Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4385 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 12.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

VESTALI POLITICHE

Se un commentatore politico venisse a raccontarci che le grandi discussioni politiche di questi giorni, le più remote e diverse, per esempio le giunte difficili in Italia, o la neutralità nei conflitti internazionali in India, o il problematico atteggiamento di fronte a drammi, come quello del Congo o dell'Algeria, sono in realtà il frutto d'una stessa incertezza d'idee e di principi, di un dissidio fra le aspirazioni ideologiche e le possibilità pratiche, a una tesi così azzardata risponderemmo probabilmente che si tratta di un'esagerazione, che si tratta del solito vizio di voler costringere gli avvenimenti storici dentro schemi artificiali. Ma una certa verosimiglianza di questa tesi, tuttavia, c'è; e plasticamente l'abbiamo veduto in Italia quando, nel bel mezzo della battaglia tutta concettuale sulle giunte difficili sono venute in Senato le dichiarazioni dell'on. Segni sull'aspirazione di certi nostri gruppi politici a una neutralità internazionale che, nascendo dal vivo desiderio di dare alla pace sicure basi ideali, finirebbe col precipitare l'equilibrio mondiale così arditamente costruito verso un inevitabile conflitto.

In Italia il problema delle giunte difficili nasce infatti dalla nobile aspirazione di certi gruppi di sinistra (PSDI, PRI e alcuni settori anche della DC) di mantenere un verginale distacco da tutto ciò che può significare compromesso ai danni della più pura democrazia. Sono sempre gli intransigenti uomini della montagna che, dai tempi della Convenzione a quelli della Terza Repubblica in Francia e della monarchia in Italia, hanno tenuto viva la fiamma dell'ideale, hanno vissuto nell'utopia di una repubblica mazziniana fatta tutta di lavoratori o di uno Stato socialista senza dittature di classe. Sono i figli di quegli uomini politici che, pacifisti e avversari della violenza, immaginavano la rivoluzione sociale come una danza primaverile intorno all'albero della libertà. Però con tutte le loro contraddizioni non erano personaggi comici: li salvava la grande dignità in cui ammantavano la candida buona fede. Erano le minuscole pattuglie di punta dell'estrema sinistra, repubblicani e socialisti, che riportavano senza sosta davanti ai Governi della società borghese il monito delle origini ideali della patria, la difesa dei poveri e dei deboli, la purezza dei principi, l'onestà adamantina dei costumi. Erano gli antesignani dell'opposizione: voce clamante più spesso nel deserto, finivano sempre con l'essere uditi dalle coscienze responsabili.

Non si può, volendo fare una storia di questi ultimi quindici anni, non riconoscere agli azionisti, ai saragattiani, ai radicali questa nobile origine. Ma la loro funzione è venuta a mancare in modo irreparabile da quando si sono presentati sulla scena politica come partiti di governo, come basi necessarie, per lo meno, alla formazione di maggioranze capaci di governare il paese. Ora se la politica dell'opposizione (di quella ottocentesca e romantica) può essere tutta racchiusa nella irriducibile fedeltà alle idee, la politica del governo è fatalmente l'arte della possibilità, della conciliazione degli opposti, del compromesso fra quello che si vorrebbe e quello che si può. Forse per questo, ogni volta quando si è aperta ai partiti di sinistra la possibilità di far parte d'un governo, ne è seguita un'immediata scissione: la scissione fra quelli che preferivano il ruolo delle vestali e quelli che si decidevano per l'azione. Ma il problema delle giunte difficili — e siamo certi di non ingannarci — nasce proprio da questa confusione: dalle vestali che vogliono andare al Governo e pretendono di conservare la loro integrità. Il Governo è una madre di famiglia, la purezza fisica non è più suo appannaggio.

Se ben si guardi, anche le dottrine neutraliste dell'India, dell'Egitto, della Jugoslavia, nascono dalla stessa ambizione impossibile: salvare la pace rinunciando anche a una remota possibilità di fare la guerra. La dottrina serve agli scopi di Mosca ma non è nata a Mosca: è nata in India, è figlia della non violenza di Gandi, che a sua volta deriva da quella illuminazione evangelica che ha acceso tanti ideali in Europa, da Mazzini a Tolstoi. Quando Pietro Nenni in Italia e l'estrema laburista in Inghilterra pretendono la rinuncia unilaterale alle armi atomiche come mezzo sicuro per arrivare alla pace, non obbediscono agli ordini di Mosca, ma a una suggestione che Mosca riesce a mantenere in vita e cioè che per assicurare la pace bisogna prima di tutto spegnere in noi il desiderio di guerra. Che anche in Italia vi siano di questi tolstoiani a oltranza — attivi nello stesso partito di governo — e che le loro fantasie non sieno senza pericolo, lo ha dimostrato l'on. Segni nel suo discorso al Senato. In sostanza l'on. Segni ha detto che si può garantire la pace se si è tanto forti da impedire la guerra; altrimenti verso la guerra si precipita. Per questo l'Italia rimane fedele all'Alleanza atlantica e a un'Alleanza atlantica che si consolidi e rafforzi sempre più.

Le esperienze di questi ultimi anni, con l'improvviso affacciarsi delle armate di Mao Tse-tung ai valichi dell'Himalaia, hanno costretto il Primo Ministro indiano Nehru, il più qualificato rappresentante del pacifismo e del neutralismo internazionale, a rivedere le sue posizioni. Anche l'azione dei paesi definiti neutrali alle Nazioni Unite è divenuta molto più cauta; e questa cautela si è rivelata in modo particolare durante la doppia discussione, svoltasi parallelamente, sulla situazione in Algeria e quella nel Congo. In partenza tutti credevano che il forte gruppo afro-asiatico avrebbe votato contro la Francia (per l'Algeria) e in favore dello spodestato Primo Ministro Lumumba, per il Congo. Con grande meraviglia invece dalla mozione che auspica la libera organizzazione dell'Algeria è scomparsa la richiesta che le Nazioni Unite vengano chiamate a organizzarvi, o a controllarvi, il plebiscito. E chi ha fatto cadere questa richiesta sono proprio gli Stati africani, fra cui otto dei dieci appartenenti alla Comunità francese. Quella massa di nuove nazioni indipendenti che hanno fatto irruzione nel corso del 1960 nel Palazzo di vetro, si è dimostrata dunque assai più realista di quanto era previsto, e una volta di più ha confermato quanto si ingannava il Capo del Governo sovietico quando credeva di trovare in essa una docile truppa di manovra.

Più interessante è quello che è successo nella discussione sul Congo: qui veramente il conflitto fra neutralismo e presa decisa di posizione è apparso più chiaro, tant'è vero che non è stata approvata nessuna delle due mozioni presentate dal gruppo afro-asiatico e da quello occidentale. Ma è importante che sia fallito il tentativo di riportare nel Congo il caos completo e di ritirare al Segretario generale dell'ONU il mandato che gli era stato conferito. Le due tesi in lizza erano queste: gli afro-asiatici sostenuti dai paesi comunisti vorrebbero intraprendere un'azione conciliativa fra tutti i partiti congolesi, in pratica vorrebbero tentare un compromesso fra Lumumba e i suoi avversari. Il gruppo opposto giudica Lumumba un individuo pericoloso, incapace di governare il suo paese, responsabile dell'anarchia seguita alla proclamazione d'indipendenza e pronto a chiamare le forze armate sovietiche per sostenere la sua fazione. I «neutralisti», incominciando dagli indiani, si ostinano a considerare il Congo come un paese dove la democrazia funziona perfettamente e dove il dissidio fra Lumumba e Kasavubu potrebbe essere risolto con un voto del Parlamento, sebbene il Parlamento congolese non funzioni più e quelle poche volte che ha funzionato lo abbia fatto nel modo — diciamo per essere chiari — il più antiparlamentare. Ma il Ministro Nehru, sebbene nelle relazioni dell'India con la Cina abbia portato un certo realismo, nel suo giudizio sugli avvenimenti nel resto del mondo conserva la sua integra posizione ideologica, astratta, irreale. Per il Congo è sempre fedele ai principi, trascurando del tutto l'unica domanda importante: se i principi sieno praticamente applicabili.

Come insomma il nostro Saragat, davanti al problema delle giunte difficili.

Alberto Spaini

In occasione del Natale

IL MESSAGGIO DEL PAPA questa sera alle 20 alla TV

Città del Vaticano, 21

Il Papa rivolgerà domani sera alle 20 il suo consueto radiomessaggio natalizio all'Episcopato, al clero e ai fedeli di tutto il mondo. Il messaggio verrà trasmesso dalla Radio vaticana sulle onde corte di metri 48,47; 41,38; 31,10; 25,55; e sull'onda media di metri 196. Si collegheranno inoltre la Radiotelevisione Italiana, la Radiodiffusion française, ed emittenti del Belgio, Olanda, Stati Uniti e di altri paesi.

UNA LETTERA INVIATA A MORO DA SARAGAT E REALE

FORTI PRESSIONI SULLA D.C. PERCHÈ FORMI GIUNTE CON IL P.S.I.

Questa soluzione viene caldeggiata soprattutto per le città di Milano, Genova e Firenze Ma per la prima c'è il veto del P.L.I. - «Duro» comunicato della direzione socialista

Roma, 21

In preparazione del Consiglio dei Ministri che si riunirà venerdì, Fanfani ha ricevuto nuovamente Segni. La seduta consiliare di venerdì sarà dedicata, com'è noto, anche ad un esame della situazione internazionale, e oggi Fanfani e Segni hanno messo a punto la relazione che il Ministro farà ai colleghi di Gabinetto. Segni oggi ha avuto un colloquio anche con von Brentano, Ministro degli Esteri della Germania di Bonn, che si trova a Roma per le festività natalizie. Oltre che sulla situazione internazionale e sui lavori dell'ONU, Segni si riferirà anche sull'incontro con Kreisky per l'Alto Adige. Von Brentano in serata è stato ricevuto anche da Fanfani.

Il Consiglio dei Ministri dopodomani al Viminale farà indubbiamente il punto sull'attività svolta dal Governo nei suoi primi quattro mesi di vita e formulerà una scelta programmatica per quanto riguarda l'indirizzo futuro del Governo soprattutto in relazione con la preparazione e presentazione dei bilanci dello Stato che dovrà essere effettuata entro la fine di gennaio. L'on c'è dubbio che dall'indirizzo che verrà dato al bilancio statale nascerà certamente una scelta di priorità nei confronti dei problemi nazionali che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro.

Il Ministro del Bilancio e quello del Tesoro hanno già da tempo iniziato il lavoro di preparazione relativo alla relazione economica ed ai bilanci. Si ha motivo di ritenere che l'impostazione di entrambi i documenti non si discosterà da quella che è apparsa la scelta iniziale già fatta dal Governo. Si tratterebbe cioè di utilizzare la congiuntura economica favorevole e l'accresciuto reddito nazionale in quattro fondamentali direzioni: 1) il miglioramento delle comunicazioni interne; 2) l'incremento degli investimenti nel Mezzogiorno attraverso l'intervento statale per la creazione di una ossatura industriale di base che consenta, in un secondo momento, un massiccio intervento dell'iniziativa privata; 3) la trasformazione agraria; 4) un intervento dello Stato per la preparazione scolastica e professionale delle future leve di lavoro.

Sembra che non si ritenga necessaria la elaborazione di un piano generale. Si affronterà, invece, il problema attraverso tre piani particolareggiati (scuola, piano verde e progetto per le autostrade e le superstrade) e una serie di piani di sviluppo regionali. Sarà ribadita inoltre la necessità di una precisa applicazione della regola che prevede l'investimento nel Sud del 40 per cento di ogni investimento statale.

L'on. Moro in preparazione della riunione della direzione democristiana convocata per venerdì, si è incontrato con gli onorevoli Scaglia e Salizzoni. Moro ha ricevuto da Reale e Saragat una lettera nella quale si insiste perchè la D.C. permetta la costituzione di giunte di centro-sinistra a Milano, Firenze, Genova e in altre città. Tale lettera è stata inviata anche a Fanfani. Ma la D.C. è molto cauta al riguardo e Moro teme una reazione di Malagodi e di Scelba. La direzione democristiana sarà dedicata ad una messa a punto delle trattative in corso nei vari centri in ordine al problema delle giunte. I «basisti» chiederanno, come preannuncia Granelli in un suo articolo, che sia «ignorato» il veto liberale per Milano.

La direzione socialista ha tenuto intanto una lunga riunione per fare il punto sulle giunte. In un comunicato drammato, al termine, si dice, fra l'altro, quanto segue: «Si è arrivati al momento delle decisioni e, come era previsto e inevitabile, contro la soluzione di centro-sinistra sono in piena azione tutte le forze conservatrici e reazionarie».

Per iniziativa delle organizzazioni periferiche del partito — prosegue il comunicato — la Democrazia cristiana, i socialdemocratici e i repubblicani sono di fronte a proposte precise concernenti l'indirizzo e il programma delle nuove amministrazioni, la formula sulla quale possono costituirsi, la loro struttura, i loro limiti. Da Milano dove esistono le condizioni locali maggiormente favorevoli per una maggioranza di centro-sinistra con i socialisti e quindi aperta ai lavoratori, alla Sicilia dove il rovesciamento della Giunta regionale Majorana è la condizione pregiudiziale di ogni accordo a livello comunale; da Roma dove i socialisti si oppongono recisamente ad una Giunta Ciocchetti di minoranza che, secondo la valutazione obiettiva espressa anche dalla sinistra democristiana, sarebbe una mascheratura dell'apertura a destra, a Genova dove l'ingresso dei socialisti nella maggioranza comporta la loro presenza nella Giunta; da Venezia ad Ancona e Bari, da Firenze a Pavia, a Carrara e Taranto, a molti altri centri capoluoghi di Provincia e Comuni dove senza i socialisti nessuna soluzione democratica è possibile, il quadro delle soluzioni possibili sul piano locale è già chiaramente tracciato».

«Senonchè — aggiunge il comunicato — la fase delle trattative locali è anch'essa superata. La responsabilità delle decisioni ricade ormai sulle direzioni centrali dei partiti. A questo livello la questione si è fatta rovente con il duplice veto dei liberali relativamente alla Giunta regionale siciliana e alla Giunta comunale di Milano. In merito a tali veti, le direzioni DC, PSDI e PRI conoscono ormai la posizione del nostro partito. Il rovesciamento dell'attuale Giunta regionale siciliana è dai socialisti considerato improcrastinabile. La Assemblea regionale si riunisce questa sera. Sul voto del bilancio o subito dopo la crisi procrastinata per mesi non può soffrire altre dilazioni.

«Il veto liberale della destra economica per Milano deve essere respinto. E' quindi venuto il momento del sì o del no. Il sì del partito socialista rimane condizionato a una chiara assunzione di responsabilità da parte degli altri partiti, che sola può permettere la necessaria valutazione politica globale».

La direzione ha quindi approvato un comunicato che, a detta di taluni osservatori, può considerarsi molto «duro». Secondo altri però, ciò dipenderebbe dal fatto che Nenni si preoccupa di fronteggiare in qualche modo la pressione della sinistra del partito che ha tenuto oggi un'altra riunione, approvando sostanzialmente la tesi congressuale filo-frontista enunciata ieri da Vecchietti.

Si è riunita per l'esame del problema delle giunte anche la direzione del PSDI, che ha ascoltato una relazione di Bucalossi sulla situazione di Milano. Secondo i socialdemocratici, nella metropoli lombarda esistono le condizioni per pervenire alla giunta di centro-sinistra. Saragat ha confermato di aver fatto pressioni su Moro per Milano. Per la giunta della metropoli lombarda Saragat si è dichiarato ottimista circa l'esito finale della operazione. Altrettanto l'on. Saragat ha detto di Firenze. Una giunta di centro sinistra a Milano — ha detto Saragat — dovrebbe essere nella logica delle cose. I socialdemocratici non assumeranno alcuna iniziativa per quanto riguarda il Governo. La costituzione della giunta di Milano, comunque, assume un significato particolare per la tradizione socialista della città.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i presenti, i quali hanno concordato con la linea politica dell'on. Saragat, specie per quanto riguarda la soluzione di centro-sinistra da dare alla giunta di Milano. Su questo argomento si sono soffermati in particolare gli on. Lami Starnuti e Bucalossi, entrambi milanesi, i quali hanno dichiarato che la federazione socialdemocratica di Milano ritiene unica soluzione accettabile quella di centro sinistra.

Negli ambienti di piazza del Gesù si è fatto capire che una giunta di centro-sinistra a Milano sembra particolarmente preoccupante, visto che di giunte di tale tipo se ne faranno poche. Ma le reazioni dei liberali e degli scelbiani sono decisamente negative.

La situazione

Il discorso con il quale De Gaulle ha aperto la campagna elettorale per il referendum sull'Algeria ha provocato le decise reazioni degli oltranzisti. Il primo a reagire è stato Soustelle, l'antico collaboratore del Generale; poi si sono avute le reazioni di Salan e Lagaillarde. Il primo ha dichiarato che continuerà a battersi perchè la Algeria resti francese e per evitare che i sovietici, appoggiando il Fronte nazionalista algerino, riescano a infiltrarsi nel Nord Africa; il secondo ha dichiarato che è pronto a morire perchè l'Algeria resti unita alla metropoli e ha fatto capire che un'azione oltranzista è imminente. Ordunque si tratta di vedere come e quando reagiranno gli «ultra» a De Gaulle e anche di vedere che cosa farà l'Esercito; è chiaro che gli «ultra» cercheranno di agire prima del referendum fissato per l'8 gennaio. Per il resto va detto che la grande maggioranza dell'opinione pubblica francese sembra a favore di De Gaulle.

Altro settore difficile sulla scena mondiale: il Laos. Il Ministro cinese della Difesa ha dichiarato in una comunicazione al Vietnam del Nord (settore comunista dell'Indocina), che sarà fatto il massimo sforzo per impedire che gli americani si attestino nel Laos. Ciò fa presumere che Pechino intende far degenerare la guerra civile in un conflitto internazionale. Del resto truppe del Vietnam del Nord sono state segnalate nei pressi della frontiera con il Laos e le truppe filocomuniste laotiane guidate dal capitano Kong Le si sono attestate a poca distanza dalla capitale e stanno ricevendo aiuti militari dai russi per mezzo di aerei.

Giacchè siamo a parlare dei comunisti è da segnalare anche che sembra che militari sovietici o comunque d'oltre cortina siano stati sbarcati sulle coste cubane.

In un articolo, Adenauer ha espresso la speranza che un giorno i russi comprendano che l'Occidente è forte e s'accingano quindi a un «dialogo» con intenzioni effettivamente costruttive. Secondo taluni l'articolo confermerebbe l'attuale orientamento distensivo di Adenauer verso Kruscev, e dimostrerebbe indirettamente che il Cancelliere tedesco sta cercando di sdrammatizzare la tensione tra Bonn e Mosca.

In Etiopia gli attestati di fedeltà al Negus pervengono ad Addis Abeba da ogni parte.

I Paesi aderenti al Mercato Comune hanno deciso di «accelerare» dal 1.o gennaio l'attuazione del sistema del MEC con relative riduzioni tariffarie.

Fanfani e Segni hanno esaminato i rapporti italo-tedeschi con il Ministro degli Esteri di Bonn, von Brentano.

La direzione socialdemocratica ha richiesto apertamente la istituzione di una Giunta di centro-sinistra a Milano, in netto contrasto con i liberali.



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Segni e il Ministro degli Esteri tedesco von Brentano a colloquio alla Farnesina

LE NAZIONI UNITE SONO ANCORA NEL CONGO E MISTER «H» E' AL SUO POSTO

FALLITE LE MANOVRE SOVIETICHE CONTRO L'O.N.U.

Zorin, dopo aver sostenuto che la sessione è stata la più importante della storia, ha auspicato la ripresa di trattative con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

La prima parte della quindicesima Assemblea generale delle Nazioni Unite si è conclusa nelle ore piccole di oggi, dopo tre mesi turbolenti e confusi che hanno costretto assai spesso a sedute notturne capi di Stato e di Governo, Ministri degli Esteri e Ambasciatori, funzionari e giornalisti. I lavori riprenderanno in marzo, e davvero pochi prevedono come potrà funzionare d'ora in poi questo organo della massima organizzazione mondiale, i cui componenti hanno raggiunto il rispettabile numero di novantanove. L'idea originale era che l'Assemblea generale sedesse per circa tre mesi all'anno, dalla metà di settembre a prima di Natale.

Ma ora che gli interventi di ogni genere, dalle discussioni preliminari e da quelle generali su ogni argomento alle dichiarazioni di voto, sono circa raddoppiati, e con tante nazioni nuove che vogliono farsi ascoltare al cospetto del mondo, o si procede ad una riforma strutturale della procedura, o si impone un regime di riunione permanente o semipermanente, come nei Parlamenti nazionali.

L'Assemblea cominciò con lo intervento di Nikita Kruscev, che condusse con se a New York i capi dei Governi satelliti e Castro, seguiti dai neutrali, Nehru, Tito, Nasser, Sukarno.

Stretto sotto l'offensiva dei «duri» del comunismo, quelli dell'Unione Sovietica alleati con il Governo di Pechino, Kruscev si impegnò, come poi riscontrato pubblicamente nel manifesto del «vertice rosso» di Mosca, di intervenire con il massimo dell'energia in favore dei paesi nuovi per strapparli all'influenza di quelli che i comunisti definiscono i paesi del «capitalismo».

Ecco che il capo sovietico colse al balzo la palla offertagli da Lumumba, l'irrequieto politicante del Congo, per un intervento in Africa che conferisca a Mosca la qualifica di portabandiera della libertà, bandiera che appare alquanto ironica a chi ricordi l'Ungheria e altro. L'Occidente democratico avrebbe gareggiato con i comunisti in affermazioni anticolonialiste, ma si è trovato paralizzato dall'atteggiamento dell'alleato francese che, per motivi di prestigio, non ha voluto nemmeno sedersi in aula durante le discussioni sull'Algeria; gli americani hanno sostenuto che è inutile trattare seriamente di anticolonialismo se nella condanna del colonialismo non si comprende l'oppressione esercitata dai comunisti sovietici e cinesi su tanti popoli.

In una dichiarazione resa pubblica a conclusione della sessione, il rappresentante permanente degli Stati Uniti, James Wadsworth, rileva che tutte le manovre sovietiche contro l'ONU sono finora fallite. Dopo aver osservato che nel Congo l'ONU si è trovata in mezzo «tra una nuova repubblica in difficoltà e le ambizioni imperialistiche sovietiche», Wadsworth afferma: «Mosca si è sforzata di punire le Nazioni Unite, di presentarle sotto una falsa luce, di calunniarle, di ostacolarne le operazioni, di tagliarne le fonti di entrate e di cacciare il Segretario generale. Questa audace iniziativa dell'URSS non ha però finora avuto successo. Le Nazioni Unite sono ancora nel Congo. Il Segretario generale resta al suo posto. Il bilancio è stato finanziato. Le Nazioni Unite continuano».

Wadsworth ha quindi ammonito che l'ONU dovrà affrontare altre prove ed ha esortato tutti i paesi «a continuare a schierarsi al fianco dell'ONU per servirli, obbedirla, finanziarla e difenderla contro i suoi detrattori senza scrupoli. Dipenderà dal pari dai membri dell'organizzazione — ha concluso il rappresentante statunitense — decidere, nei mesi che verranno, se la comunità internazionale deve sprofondare nell'anarchia e nella disperazione o deve invece uscire da tale prova unita in una maggiore concordia e ulteriormente rafforzata».

Intanto Zorin in una conferenza stampa tenuta oggi, ha dichiarato che la questione dell'Algeria «è uscita dal quadro delle relazioni bilaterali franco-algerine ed è diventata un problema internazionale. L'ONU deve partecipare alla soluzione di tale problema internazionale nell'interesse della libertà del popolo algerino e del rafforzamento della pace». Per questa ragione l'URSS ha votato contro il progetto di risoluzione delle 11 Potenze africane ex territori francesi che hanno compiuto — ha detto — «una manovra della Francia».

Zorin ha espresso la speranza che «la nuova amministrazione americana adotti una posizione più positiva nei confronti dei principali problemi che si pongono all'ONU, e che Adlai Stevenson che dirigerà la delegazione americana dia prova di buona volontà e di cooperazione nella soluzione di questi problemi. Noi siamo pronti da parte nostra a tale cooperazione».

Interrogato in merito ad un possibile intervento dell'ONU nella questione del Laos, Zorin ha detto che per il momento questo problema non ha ancora raggiunto un tale stadio poichè la responsabilità prima di impedire che la situazione si aggravi ancor più spetta in primo luogo alle Potenze firmatarie dell'accordo di Ginevra. Zorin ha accusato gli Stati Uniti di aver violato tale accordo.

Essendo stato rammentato a Zorin che Kruscev aveva detto a Parigi lo scorso maggio che si rifiutava d'incontrare il Presidente Eisenhower a meno che quest'ultimo non gli avesse presentato le scuse per la faccenda dell'«U-2», e avendogli un giornalista chiesto se tali condizioni si applicassero anche a Kennedy, il delegato sovietico ha risposto che «non ci si deve affrettare a prendere decisioni su tali questioni che dipendono dall'evoluzione delle relazioni americano-sovietiche; occorre attendere di vedere nettamente quale posizione adotterà la nuova Amministrazione americana».

Zorin ha detto che l'URSS non ha abbandonato l'idea di un'Assemblea straordinaria dell'ONU sul disarmo al livello più alto, sia durante la sessione regolare che inizierà il 7 marzo, sia in un secondo tempo. Tuttavia è ancora prematuro dire se Kruscev tornerà o no a New York per la seconda parte della sessione dell'Assemblea. Zorin ha concluso dicendo che «alcune idee nuove» potrebbero essere presentate alla seconda parte della sessione per consentire un ampliamento ed una ridistribuzione dei seggi nei principali organismi dell'ONU senza necessità di una revisione della Carta dell'ONU.

Il delegato sovietico ha concluso affermando che la quindicesima sessione dell'Assemblea dell'ONU è stata la più importante della sua storia, in particolare perchè ha concretizzato «una intesa reciproca molto larga tra i Paesi socialisti e i principali Paesi neutrali d'Africa e d'Asia».

Vice

VOCI DI UN SILURO AL CAPO COMUNISTA ALBANESE

Hodja la prima vittima del dissidio russo-cinese?

Kruscev avrebbe deciso di togliere di mezzo il leader di Tirana che si è legato troppo apertamente agli orientamenti di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 21

Enver Hodja può cadere domani. Questa voce diffusasi a Belgrado nel tardo pomeriggio di oggi starebbe a rivelare che l'insanabile dissidio russo-cinese può ormai sfociare in un aperto conflitto nel piccolo Paese adriatico che da tempo ha fatto proprie le tesi oltranziste del comunismo giallo.

Il comunicato finale della conferenza di Mosca, sottoscritto da ottantun partiti comunisti, cioè da tutti i partiti comunisti del mondo all'infuori di quello jugoslavo, non sarebbe ormai che un inutile tentativo di compromesso superato dai fatti. E Kruscev avrebbe deciso di dare battaglia al comunismo di Pechino, attaccandolo nella sua posizione più avanzata, cioè a Tirana, mentre è ancora in tempo per poterlo fare. Un attento esame del documento stilato a Mosca rivela infatti che il compromesso trovato fra le due tesi in contrasto, la cinese e la russa, è stato estremamente difficile, il classico risultato uscito per il rotto della cuffia.

Che cosa sta per succedere in Albania? Alcune fonti diplomatiche orientali e fonti jugoslave sono concordi nell'affermare che nei prossimi giorni potrebbe avverarsi un rovesciamento di fronte con la caduta di Enver Hodja, cioè del capo comunista che regge le sorti del Paese dal 1945. Egli non sarebbe in grado di resistere infatti alla pressione di Mosca che vorrebbe cambiato il corso della politica albanese, pena una scomunica simile a quella che nel 194[illegible] colpì Belgrado. Le condanne al deviazionismo di destra e di sinistra, si commenta oggi a Belgrado, sono sempre andate di pari passo nella storia del comunismo.

E' difficile per ora prevedere i fatti. Enver Hodja è al potere dal 1945 ed è l'unico capo comunista che sia riuscito a conservare la sua posizione di dominio attraverso la tortuosa evoluzione del comunismo negli ultimi quindici anni. Alla fine del conflitto egli aveva accettato la posizione di vassallaggio dell'Albania nei confronti della Jugoslavia, aprenti le frontiere del Paese ai tecnici e agli esperti di Belgrado, che giunsero in massa in Albania quali colonizzatori del nuovo credo. Gli jugoslavi assunsero allora tutte le posizioni chiave del Paese: il partito, il Governo, gli organismi economici erano sotto la loro diretta influenza. Più di seicento tecnici ed esperti erano presenti a Tirana fungendo da intermediari delle direttive politiche ed economiche che venivano da Mosca.

Ma quando nel 1948 arrivò del tutto inaspettata la condanna contro Tito, i comunisti albanesi furono per naturale reazione i primi a ribellarsi a quello stato di cose. I tecnici e gli esperti jugoslavi furono espulsi, i piani economici furono modificati, l'Albania si assunse il ruolo di maggiore accusatore della Jugoslavia in materia ideologica.

Il corso della politica albanese si fece ancor più aspro verso la Jugoslavia dopo la visita di Kruscev a Tirana nel 1958, quando sembrò determinarsi la possibilità di un nuovo rapporto fra Belgrado e Mosca. Il leader russo aveva raccomandato allora agli albanesi che si superassero gli antichi livori verso la Jugoslavia in forza dell'allora assai vantata teoria delle molteplici strade verso il socialismo; ma gli albanesi accolsero quella raccomandazione con molte riserve e dopo alcune tergiversazioni ideologiche finirono col rivolgersi a Pechino, cioè verso il nuovo astro sorgente del comunismo che con il suo oltranzismo e con il suo dogmatismo sembrava definitivamente garantire la loro posizione d'indipendenza nei confronti dell'antico padrone jugoslavo.

I rapporti fra la mastodontica Cina e la microscopica Albania si rinvigorirono poi via via negli ultimi anni: commissioni di esperti di ogni genere giunsero da Pechino nella capitale albanese; basi militari cinesi sembra siano state create nel territorio; il partito comunista albanese è stato il più solerte nell'appoggiare le tesi di Pechino alla recente conferenza di Mosca. Contro tale situazione sembra voglia schierarsi oggi Mosca, attaccando lo oltranzismo di Pechino nella sua posizione più avanzata.

Oggi Radio Tirana ha annunciato che il congresso del partito comunista albanese, fissato in un primo momento per lo scorso ottobre e quindi differito al mese corrente, avrà luogo invece a febbraio. Questi successivi rinvii costituiscono altrettanti chiari indizi dell'esistenza di gravi difficoltà in seno al movimento comunista albanese.

L'attuale Primo Ministro albanese Mehmed Shechu sarebbe l'uomo che il Cremlino vorrebbe vedere a capo del partito al posto di Hoxha, quanto meno per un periodo di transizione.

Michele Pavissich



(Telefoto al «Piccolo»)
L'arrivo a Francoforte dell'ultimo comandante del campo di concentramento di Auschwitz, Richard Baer, arrestato martedì in una tenuta presso Amburgo. A destra, un agente in borghese

I TRADIZIONALI AUGURI DI FINE D'ANNO A GRONCHI

Ricevute al Quirinale le alte cariche dello Stato

Con Luigi Einaudi è stata aperta la serie delle udienze Un discorso dell'on. Leone ai giornalisti parlamentari

Roma, 21

Oggi, con l'inizio dei tradizionale scambio di auguri, la politica è entrata in pieno clima natalizio. Al Quirinale si sono recati questa mattina i membri degli uffici di Presidenza della Camera e del Senato. Nell'incontro con Gronchi — a quanto è stato dato sapere — non si sono avuti accenni politici. La conversazione ha avuto per tema, essenzialmente, il lavoro delle Camere e le possibilità di studiare eventuali miglioramenti regolamentari, al fine di snellire e accelerare il lavoro e di adeguare alle esigenze sempre nuove la produzione legislativa.

Al Quirinale, i guardaportoni e gli staffieri vestivano di gala rossi e blu; lungo lo scalone d'onore e i saloni di rappresentanza prestavano servizio i corazzieri in uniforme lunga.

L'ex Presidente Einaudi ha aperto la serie delle udienze. Egli è giunto poco prima delle 11, ricevuto con gli onori militari resi dalla guardia schierata nel cortile del palazzo. Il capo del cerimoniale della Presidenza lo ha accompagnato nella sala degli arazzi dove lo attendeva il capo dello Stato, con il segretario generale dott. Moccia, il consigliere militare gen. Remondino, e il consigliere diplomatico Ministro Cippico. Il colloquio fra Giovanni Gronchi e Luigi Einaudi è stato lungo e cordiale. Prima di separarsi essi si sono scambiati una affettuosa stretta di mano.

Subito dopo sono giunti al Quirinale, pure ricevuti con gli onori militari, i Presidenti delle due Assemblee. Merzagora e Leone erano accompagnati dai vice Presidenti, dai questori, dai segretari, dai presidenti delle commissioni permanenti e dei gruppi parlamentari, nonchè dai segretari generali del Senato e della Camera. Il gruppo dei senatori ha preceduto di poco quello dei deputati.

Merzagora, Leone ed i rappresentanti delle due Camere sono stati ricevuti nella Sala degli Specchi. Tra gli altri erano presenti gli onorevoli Gui, Saragat, Togliatti, e i senatori Gava e Scoccimarro. Il gruppo dei deputati socialisti era rappresentato dall'on. Brodolini. Il Presidente Gronchi si è intrattenuto a lungo con i senatori e con i deputati rivolgendo loro parole di augurio.

Nel Salone delle Feste erano giunti intanto il Presidente del Consiglio Fanfani, i Ministri e i Sottosegretari.

L'on. Fanfani si è fatto incontro al Presidente Gronchi e gli ha espresso i voti augurali del Governo. Il Capo dello Stato ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri. L'incontro tra Gronchi e i membri del Governo è durato oltre venti minuti, durante i quali il Capo dello Stato si è intrattenuto con i singoli Ministri e Sottosegretari. Nella conversazione generale si è avuto un particolare colloquio a tre fra Gronchi, Fanfani e Segni. Gronchi si è anche intrattenuto a conversare con il Vicepresidente del Consiglio Pioiciani e con i Ministri Folchi, Zaccagnini e Bosco.

Dopo che il Governo ha preso commiato dal Presidente Gronchi, sono stati introdotti secondo l'annuale turno di precedenza protocollare i componenti della Corte Costituzionale con il Presidente Azzariti. Alla Corte è succeduto il Consiglio superiore della Magistratura, di cui è Presidente lo stesso Capo dello Stato. Poi è venuto il turno dell'on. Campilli con i membri della presidenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Dopo il comitato di presidenza del CNEL il Presidente della repubblica ha ricevuto i presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali, con i commissari dello Stato. Tra gli altri presenti, per la Sicilia, Majorana Della Nicchiara e Stagno D'Alcontres; per la Sardegna, Corrias e Cerioni; per il Trentino-Alto Adige, Odorizzi e Albertini. La Val d'Aosta era rappresentata dal presidente della commissione di coordinamento Temperini.

Indi sono stati introdotti i capi della Magistratura ordinaria e amministrativa: fra gli altri, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Oggioni, il Presidente del Consiglio di Stato Petrilli, il Presidente della Corte dei Conti Carbone e l'Avvocato generale dello Stato Scoca.

Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto le alte autorità militari guidate dal Capo di S. M. della Difesa Rossi e dai Capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Hanno chiuso le udienze gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari. Il segretario generale della Farnesina, Grazzi, ha rivolto a nome di tutti parole di augurio al Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio il Presidente ha ricevuto, tra gli altri, i giornalisti parlamentari e i corrispondenti politici.

Anche il Presidente della Camera Leone ha ricevuto nella sala della Lupa (quella stessa in cui fu proclamata la Repubblica) i giornalisti parlamentari per lo scambio degli auguri natalizi. L'incontro che precedeva un «lunch», in cui i giornalisti parlamentari sono stati ospiti, ha dato luogo ad un simpatico saluto del vice presidente del sindacato della stampa parlamentare, Romanelli, ed alla risposta del Presidente Leone.

Il Presidente della Camera ha sorvolato sul consultivo dei lavori rivolti dall'assemblea e dalle commissioni, rimettendosi a quel bilancio scritto che aveva disposto venisse distribuito ai giornalisti politici. Leone ha rilevato come da tale bilancio risulti che pur in un anno parlamentare delicato e faticoso per due crisi di Governo di una certa durata ed entità, il lavoro, dal punto di vista della produzione, sia stato al livello degli altri anni. Ciò significa che si è dovuto dare maggiore impulso alla attività della Camera. I provvedimenti approvati, d'altra parte, hanno in parte alto significato sociale, in parte notevole significato politico, ed altri ancora sono tecnicamente importanti, come quello di attuazione costituzionale, varato dalla Camera, relativo al «referendum».

Leone ha anche posto in rilievo l'attivo lavoro che i comitati dei due rami del Parlamento vanno conducendo per la soluzione dei problemi di carattere tecnico e politico connessi con la definizione della procedura per mettere in moto un procedimento dinanzi alla Corte Costituzionale. Il Presidente della Camera si è augurato che i lavori dei due comitati possa concludersi in modo da poter presentare alle Assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama entro il 1961 il corpo delle norme studiate ed elaborate.

Per quanto attiene al panorama di lavoro che attende la Camera alla ripresa dei lavori — che avverrà presumibilmente il 16 gennaio — Leone si è detto sicuro che l'attività potrà venire ripresa con l'esame del piano quinquennale per l'agricoltura, il cosiddetto «piano verde», che è stato oramai licenziato dalla commissione competente. Si avranno, inoltre, i dibattiti sulla politica della Cassa per il Mezzogiorno (esistono, al riguardo, delle mozioni), mentre si spera che il piano della scuola possa venire a sua volta licenziato tra breve dalla commissione P.I.

Figura, inoltre, per la discussione, il provvedimento per la istituzione della nuova sezione della Corte dei Conti e il relativo aumento degli organici, provvedimento che avrà i suoi riflessi sulla evasione di numerose pratiche di pensione di guerra, tuttora pendenti. Ciò — ha detto Leone — rappresenta una discrasia da eliminare.

Il Presidente Leone ha espresso l'augurio che l'anno nuovo sia intenso ed armonico con l'attività dei tre anni passati di questa legislatura, in modo che la legislatura stessa confermi che, malgrado sia stata tormentata ed abbia segnato momenti delicati, ha tuttavia mostrato la sua vitalità e validità. D'altronde è proprio della democrazia di non avvilirsi di fronte alle difficoltà, ma di sapersi riprendere e di lavorare con maggiore lena.

In conclusione, l'augurio di Leone è stato quello che il prossimo anno possa inserirsi nella corrente legislatura con un ritmo ancora più intenso di attività.

VOTAZIONI NULLE per il Sindaco di Venezia

Venezia, 21

Per la seconda volta si è riunito oggi pomeriggio a Ca' Loredan il Consiglio comunale, che peraltro non ha potuto eleggere il Sindaco. Presenti i sessanta consiglieri eletti il 6 novembre (23 della DC, 14 del PCI, 13 del PSI, 4 del PSDI, 3 del MSI, 2 del PLI e un indipendente della lista «Terraferma») si è effettuata la prima votazione che richiedeva la maggioranza assoluta per eleggere il Sindaco. Questi i risultati: Favaretto Fisca (DC) 28 voti; Gianquinto (PCI) 14; Gavagnin (PSI) 11; Omarini (MSI) 8; schede bianche 9. Si è quindi svolta una seconda votazione che ha dato il seguente esito: Gavagnin 27; Favaretto Fisca 24; Omarini 3; schede bianche 6.

Non avendo alcun candidato ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si è effettuato il ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori suffragi e il democristiano Favaretto Fisca ha ottenuto 28 voti contro i 27 andati al consigliere socialista Gavagnin. Le schede bianche sono state 5. Anche in questo caso era necessaria la maggioranza assoluta, per cui la votazione non ha avuto esito pratico. Il Consiglio comunale tornerà quindi a riunirsi il 29 dicembre.

RIUNIONE DEL C.I.P. per i prezzi dei medicinali

Roma, 21

La Giunta del CIP si riunirà domani mattina alle 12.30 al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del Ministro Colombo, per sanzionare la riduzione del prezzo — nella misura dal 10 al 30 per cento — di un cospicuo gruppo di specialità medicinali.

IL RAPIDO INCREMENTO DELLA MOTORIZZAZIONE

700 MILA AUTOVEICOLI PRODOTTI QUEST'ANNO IN ITALIA

Sulle strade circolano ormai 2.400.000 automezzi La produzione industriale è aumentata del 16,3 p.c.

Roma, 21

L'indice generale della produzione industriale italiana, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953 = 100, è risultato nel mese di ottobre 1960 pari a 191,7 segnando una diminuzione dello 0,6 pper cento rispetto al mese precedente e un aumento del 7,6 per cento rispetto al mese di ottobre dell'anno 1959.

Nei primi dieci mesi dell'anno 1960 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 180,6, segnando un aumento del 16,3 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1959, che risultò uguale a 155,2.

«Statistiche per l'industria» edito dall'Unione industriale di Torino, nel riportare i dati della produzione automobilistica italiana nel periodo gennaio-ottobre 1960, osserva come si noti in questo periodo, una lieve diminuzione dell'esportazione automobilistica rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre il mercato interno si mostra particolarmente favorevole e pronto a sostenere la crescente domanda.

Riprendendo le previsioni degli esperti, la pubblicazione industriale parla di una presumibile produzione di 700 mila veicoli nell'anno in corso, di cui 650 mila vetture. Il 32 per cento di questi automezzi, cioè 220 mila dovrebbe essere assorbito dai mercati esteri, mentre il resto entrerebbe in circolazione in Italia, portando così a 2.400.000 gli automezzi circolanti nel territorio nazionale: la densità di vetture per abitanti salirebbe alla proporzione di 1 a 21 (contro 1 a 24,4 del 1959).

Per quel che riguarda la produzione automobilistica dei primi dieci mesi del 1960, la statistica mostra un incrementoprimato del 36,1 per cento nel numero complessivo, rispetto alla produzione 1959; e del 34,2 per cento in riferimento alle sole autovetture.

Ecco le cifre (tra parentesi quelle che si riferiscono all'analogo periodo dello scorso anno): autovetture 509.472 (379.645), autocarri 36.685 (21.652), autobus 2488 (1728): totale 548 645 (403.025).

L'esportazione, in questo stesso periodo, ha registrato, come si è detto, una lieve flessione per le autovetture: 172.389 nel 1960 contro le 175.981 del 1959, determinando una variazione del 2 per cento in meno (33,8 per cento sulla produzione); importanti incrementi nei settori autocarri ed autobus che hanno segnato rispettivamente 4723 unità (2696) per il 75,2 per cento in più, e 309 unità (277) per un 11,6 per cento in più. Il totale comunque è rimasto di 0,9 per cento inferiore a quello registrato nel gennaio-ottobre 1959 e cioè: 177.421 unità nel 1960 contro 178.954 nel 1959.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento dopo i rialzi dei giorni scorsi. L'apertura, avvenuta a prezzi sostenuti, ha sollecitato l'affluso di diversi realizzi che hanno inciso soprattutto sui titoli a largo mercato. Solo in chiusura, grazie a qualche nuova acquisto, questi titoli si sono ripresi dai minimi chiudendo a prezzi intermedi. Negli altri compatti andamento irregolare con prezzi più calmi per gli assicurativi, per Linoleum e per taluni valori patrimoniali. Poco variate, nei confronti di ieri, Fiat, Catini e Rinascente. Nei titoli di Stato, riflessivi: Consolidati e fermi i Redimibili, irregolari i Buoni del Tesoro. Pochi affari con oscillazioni superficiali negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligazioni 262 milioni; azioni 1.534.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (109,60), 3,50% 75,65 (75,40); Red. 3,50% 95,65 (95,40), 5% 100,75 (—); Ric. 3,50% 86 (—), 5% 100,70 (100,80); Rif. F. 5% 96,90 (—); Trieste 5% 99,15 (98,85).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,875 (100,75), 1-1-'61 100,30 (—), 1-1-'62 101 (100,80), 1-1-'63 100,95 (—), 1-1-'64 101 (101,10), 1-1-'65 101 (101,10), 1-1-'66 101,10 (101,20), 1-1-'68 101 (—), 1-4-'69 101,10 (101,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 74.500 (74.850), Gim 9200 (9500), Centrale 18.320 (18.500), Invest 5140 (5170), Bastogi 3555 (3640), Sviluppo 3350 (3300), Finmare 655 (650,50), Finelettrica 1844 (1850), Finsider 1474 (1430), Breda 5360 (5300), Pirelli & C. 6999 (7050), Sifi 2787 (2796), Stet 4100ex (4220), Italgi 6270 (6460), Generali 90.500 (91.500), Ras 36.400 (36.500), Incendio 17.300 (17.600), Assicuratrice 78.000 (79.990), An. Assic. 15.050 (15.450),

Trasporti: Nord Mil. 3950 (—), Mittel 5600 (—), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.200 (32.400), Val Ticino 214 (212), Olcese 2390 (2350), De Angeli 6910 (6870), Cucirini 14.700 (14.880), Linificio 1645 (1633), Rosari 36.000 (35.400), Rotondi 62.000 (62.200), Tos 9800 (—), Cotonif. 1050 (1025), Unione M. 93.500 (—), Gavardo 6240 (6075), Lanerossi 8395 (7017), Tiliane 450 (448), Fisac 790 (—), Cascami 9980 (10.000), Bernasconi 3910 (3925), Ghitillon 11.505 (12.010), Snia Viscosa 6325 (6265), Snia priv. 5900 (5850), Pacchetti 1670 (—), Scotti 350 (322).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1882 (1874), Ilva 806 (819,50), Magona 1539 (1530), Metallurg. 9450 (9250), Amiata 6920 (6870), Montecatini 4250 (—), Monteponi 1500 (1502), Dalmine 2550 (2560), Siele 6900 (7160), Broggi-Izar 2560 (—), Falck 11.190 (11.030), Trafilerie 2900 (2953).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1760 (—), Bianchi 713 (715), Fiat 2620 (2625), Fiat priv. 2195 (2193), Nebiolo 1150 (1165), Fr. Tosi 1300 (—), Westingh. 1535 (1540), Olivetti 10.560 (10.300).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2100 (—), Cieli 4635 (4560), Dinamo 3410 (3405), Edison 6215 (6275), Edisonvolta 3080 (3073), Bresciana 3578 (3580), Campania 2310 (2300), Caffaro 453 (455), Valdarno 4135 (4200), Sarda 7000 (6990), Emiliana 3455 (3420), Seso 3440 (3406), Appenn. C. 3905 (—), Pugliese 2146 (2150), Subalpina 3900 (3895), Sip 2225 (—), Vizzola 5453 (5470), Sme 2251 (2255), Orobia 3250 (3230), Romana 4001 (4000), Terni 690 (665,50), Unes 1453 (1450), Marelli 1200 (1198), Magneti 2082 (2100), Tecnomasio 4550 (4753), Teti A 4280 (4320), Teti B 4380 (4400), Sit 1460 (—), Alto Veneto 2500 (—), Calabrie 2168 (2190), Lucana 3260 (3285).

Alimentari: Distillati 5350 (5360), Eridania 4595 (4540), Es. Molini 2020 (—), Certosa 3850 (3900), Motta 36.950 (37.200), Romana Zuccheri 523 (518.50).

Chimici: Anic 3450 (3399), Saffa 8298 (8348), Italgas 2135 (2151), Liquigas 550 (580), Napol. Gas 1515 (1495), Pibigas 215 (214), Solgas 2170 (2120), Larderello 3990 (4005), Mira Lanza 25.225 (25.495), Ossigeno 4250 (4310), Rumianca 2150 (2181), Sarom 2143 (2094), Carlo Erba 19.900 (19.995), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5500 (5600), Iniziativa 5460 (5400), Sagi 2750 (2700), Beni Stab. 6680 (6998), Gen. Imm. 1199 (1219), Milano C. 34.200 (—), Silos 5150 (5015), Bon. Ferr. 900 (—), L'Edificio 5400 (—), Risanamento N. 8060 (8100).

Diversi: Baroni 870 (900), Binda 51.000 (55.000), Burgo 27.975 (28.500), Ginori 1150 (1220), Ciga 7300 (7440), Italcementi 25.000 (—), Cementir 5650 (—), Cer. Pozzi 1330 (1348), Eternit 5750 (5780), Reina A. 2290 (—), Smeriglio 535 (545), Linoleum 4990 (5000), Pirelli S.p.A. 9010 (9185), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 773 (779,50), C. Acqua 900 (915), De Ferrari 1920 (1925), Elettrocar. 105.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 632,55; franco svizzero libero 144,155; sterlina 1742,875; franco francese 126,435; marco Germania occ. 148,80; franco belga 12,5015; fiorino olandese 164,62; corona danese 90,13, svedese 120,20, norvegese 87,085; scellino austriaco 23,88.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 144,13; sterlina 1744; franco belga 12,32; franco francese 125,175; marco 148,74; scellino austriaco 23,855; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 631; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,95, svedese 119,80, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 4900-5100; oro 710-720; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Mercato su basi ferme con qualche assestamento negativo di quota per alcuni valori più in vista. Gli spostamenti maggiori si registrano in Generali, Pirelli, Catini, Beni Stabili e Viscosa. In ascesa le Bastogi con 20 unità di guadagno. Le Stet quotano ex-acc. div. di lire 50. Negli statali, buoni progressi di tutti i valori; qualche flessione nei Buoni del Tesoro a lunga scadenza. Titoli trattati: 2000 Viscosa, 1500 Catini.

Generali 91.000 (92.000), Ras 36.500 (—), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile localmente intensa con piogge alternate a parziali schiarite. Maggiori addensamenti avranno luogo sul versante tirrenico ove locali rovesci saranno accompagnati da manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli o moderati occidentali. Mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 7, 8; Trieste 8, 13; Venezia 8, 9; Milano 3, 7; Torino 0, 9; Genova 8, 12; Bologna 7, 11; Firenze 6, 8; Pisa 6, 10; Ancona 9, 13; Perugia 2, 7; Pescara 10, 14; Roma 6, 13; Campobasso 3, 9; Bari 12, 17; Napoli 9, 15; Potenza 6, 10; Reggio Calabria 13, 16; Messina 13, 16; Palermo 11, 15; Catania 7, 18; Alghero 6, 12; Cagliari 8, 13.

Vendita di
Natale e Capodanno
prezzi speciali
confezioni CICA



TRIESTE
CORSO ITALIA 4 6

CINQUE MORTI IN UN'ALTRA TRAGEDIA DEL MARE

Drammatico «S.O.S.» da una nave prima di colare a picco nel Tirreno

Il capitano è scomparso nei flutti dopo aver ordinato all'equipaggio di salvarsi Una petroliera tedesca ha raccolto i naufraghi - La sciagura nel racconto dei superstiti

Livorno, 21

Quattro marinai e il capitano sono morti nelle prime ore di stamane in seguito al naufragio della motonave «Gioia» di 500 tonnellate, avvenuto circa dieci miglia a Nord dell'isola di Capraia, nel mare in burrasca.

La motonave era diretta da Cagliari a Marina di Carrara, quando è iniziata la tragedia. Una petroliera tedesca, la «August John Essberg», che era stata dirottata sul luogo del sinistro dopo aver captato lo «S.O.S.», ha raccolto i naufraghi alcuni dei quali feriti, mentre un rimorchiatore d'alto mare, un dragamine e una corvetta della Marina militare, partiti da Livorno, hanno incrociato per tutta la notte nella zona della Capraia per raccogliere eventuali altri naufraghi.

Il primo drammatico segnale lanciato dalla motonave «Gioia» era stato raccolto ieri sera intorno alle 22.50 dal Centro radio di Montenero. Il messaggio diceva: «Stiamo affondando a dieci miglia a Nord della Capraia — motonave Gioia». La segnalazione veniva inoltrata subito alla Capitaneria di porto di Livorno e immediatamente prendeva il mare il rimorchiatore da salvataggio «Francesco Neri» a bordo del quale si era imbarcato anche il comandante della Capitaneria, col. Notari. Poco dopo lasciava il porto anche la motovedetta della Guardia di Finanza «Lippi».

Frattanto la petroliera tedesca «A. J. Essberg» segnalava al Centro radio di aver captato l'«SOS» della motonave «Gioia» e alla 1.35 circa, la stessa unità tedesca comunicava di aver avvistato una scialuppa con naufraghi a bordo. La petroliera riusciva così a raccogliere i naufraghi, quattro dei quali purtroppo, erano nel frattempo deceduti, mentre il comandante della «Gioia», Salvatore Ferrigno, di 51 anni, da Palermo, era scomparso in mare insieme alla sua nave. I superstiti venivano successivamente presi a bordo di una motosilurante militare. Nel frattempo la petroliera tedesca, poco dopo le ore 9, raggiungeva il porto di Livorno con le salme dei quattro naufraghi. Essi sono: Vincenzo De Vincenzi, di 32 anni, da Trapani; Raffaele Siniscalchi, di 37 anni, da Monte di Procida (Napoli); Salvatore Luparello, di 32 anni, da Porto Empedocle; Nicola Bono, di 47 anni, da Trapani.

Ed ecco i nomi dei cinque marinai superstiti del «Gioia»: Salvatore Schiano Di Colella di 28 anni da Procida (Napoli), dimesso dall'ospedale di Livorno, leggere ferite; primo motorista Michele Schiano Di Colella di 25 anni, da Trapani, nessuna ferita; operaio motorista Natale Messina di 24 anni, da Trapani, guaribile in otto giorni; marinaio Domenico Schiano di 20 anni, da Procida (Napoli), multiple ferite; cuoco Matteo Siananese di 30 anni, da Manfredonia, residente a Napoli, dimesso dall'ospedale.

A tarda sera si apprende che le condizioni del giovane marinaio Domenico Schiano destano qualche preoccupazione. Egli si trova in stato di choc per le ferite riportate alle mani.

Dalla viva voce dei superstiti raccolti dalla petroliera tedesca «A. J. Essberg» e trasbordati poi da un mezzo da sbarco delle forze marittime americane, che si era portato a fianco della nave salvatrice, si sono appresi i particolari sul drammatico naufragio.

«Stavamo navigando come sempre, ma su di un mare minaccioso e la nostra nave ballava fortissimo — hanno detto i superstiti —. Ad un tratto la «Gioia» ha sbandato di poppa. Allora il comandante ha dato ordine di abbandonare la nave con la lancia. La imbarcazione è stata messa in mare proprio mentre la «Gioia» si piegava ancor più paurosamente. Siamo saliti sulla lancia a fatica, qualcuno è rimasto in mare. Poi sono arrivati i soccorsi».

La «Gioia» si è trovata in gravi difficoltà per una falla prodottasi nello scafo in seguito a un improvviso spostamento del carico di argilla caolina di cui le sue stive erano colme. Violenti scrosci di pioggia e raffiche di vento hanno reso difficile l'opera dell'equipaggio per pompare la grande quantità d'acqua imbarcata e raddrizzare la «Gioia», fortemente sbandata. Quando il comandante si è reso conto che ogni tentativo era ormai inutile, ha dato ordine di abbandonare la nave e ha contemporaneamente lanciato l'S.O.S.

La «Gioia» si è inabissata su un fondale di oltre cento metri. Del corpo del suo capitano, nonostante le ricerche condotte da elicotteri e rimorchiatori, non è stata ancora trovata alcuna traccia.

Furto per otto milioni in una tabaccheria di Milano

Milano, 21

Otto milioni di valori bollati è il bottino di un furto compiuto questa notte ai danni di una tabaccheria di via Gaetano Negri. La refurtiva è stata trafugata da una banda che, evidentemente, aveva studiato il «colpo» nei minimi particolari. Il furto è stato denunciato alla polizia stamattina dal proprietario Giuseppe Peralla, di 59 anni, e dal figlio di questi, Claudio.

Secondo i primi rilievi della Polizia scientifica i ladri sarebbero riusciti a entrare, usando chiavi false, attraverso il retrobottega che dà su un cortile interno, al quale si accede dalla portineria dello stabile. La cassaforte è stato il loro primo obiettivo: l'hanno cosparsa di vaselina e vi hanno praticato alcuni fori, ai quali avrebbero applicato un «martinetto» per lo scasso.

Visti inutili gli sforzi per aprire la cassaforte, i ladri hanno rivolto la loro attenzione al banco di vendita, vicino alla vetrina chiusa da una saracinesca a grata, e hanno sottratto alcune cartelle contenenti valori bollati.

Contratto per i lavoratori delle industrie liquoristiche

Roma, 21

E' stato oggi concluso l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore dell'industria vermouth e liquori.

Il nuovo accordo prevede un aumento dei minimi tabellari dell'8 per cento e alcune migliorie nella parte normativa del contratto, che ha decorrenza da oggi 21 dicembre e verrà a shcadere il 30 settembre 1963.

VASTI ALLAGAMENTI PER LE PIOGGE NELL'ITALIA CENTRALE

I contadini salvano le bestie portandole ai piani superiori

Giovane operaio vittima di una valanga nel Trentino Numerosi pescherecci costretti a rifugiarsi in Jugoslavia

Firenze, 21

Cinquantadue millimetri di acqua sono caduti su Firenze dalle 17 di ieri sera alle ore 8 di stamane, e continua a piovere. Il controllo è stato effettuato dagli apparecchi dell'Osservatorio Ximeniano, diretto da Padre Coppedè, il quale ha sottolineato l'eccezionalità della precipitazione atmosferica per quantità, durata e per il periodo stagionale in cui si registra.

La periferia di Castelfiorentino è allagata, assieme alla campagna circostante, a causa dello straripamento di un affluente dell'Elsa. Il Genio civile sta provvedendo ai lavori di pronto soccorso cercando soprattutto di contenere l'acqua che prorompe dalla falla prodottasi nell'argine del torrente. In tutta la provincia di Firenze i corsi d'acqua sono in piena.

Poco prima delle 20 una violenta grandinata si è abbattuta su Pontedera e dintorni: la grandine ha steso un velo bianco, su strade e tetti, che ha resistito per alcune decine di minuti. Il fiume Era ha frattanto superato l'altezza massima raggiunta soltanto nel 1949 e l'Arno, specialmente nel tratto di attraversamento della città, è in continua ascesa e ha toccato, in alcuni punti, i m. 7,65.

Su tutta l'*Umbria* piove a dirotto da oltre 48 ore. Pure qui tutti i corsi d'acqua sono in piena e molti di essi hanno straripato allagando centinaia di ettari di terreno e costringendo i contadini a porre in salvo le bestie, togliendole dalle stalle e portandole ai piani superiori oppure sui terrapieni. Anche alcune strade sono interrotte a causa dello straripamento di torrenti: il Ghiascio ha interrotto la provinciale Perugia-Foligno (quest'ultima città è allagata alla periferia). La situazione è particolarmente seguita nella zona di Nocera Umbra, dove i corsi d'acqua hanno allagato alcuni poderi.

Il livello del Tevere è salito, straripando in alcuni punti ed allagando la Piana Teverina. Ovunque i vigili del fuoco sono all'opera per il salvataggio dei coloni e delle loro bestie.

Il Tevere è anche straripato nella zona di Collepepe, allagando poderi e case coloniche.

Il Riosecco ha straripato a Gualdo Tradino, ostruendo la strada d'accesso al paese di Genca. Anche il quadrivio fra la statale Flaminia e la provinciale per Perugia è interrotto a causa dell'acqua. Il livello del Trasimeno è aumentato di 15 centimetri, raggiungendo la località Fornacelle, che dista due chilometri dalla riva del lago quando questo è nel suo alveo. Anche a Montepulciano i vigili del fuoco stanno recandosi verso le case coloniche per il salvataggio dei contadini.

Nel *Lazio*, tutte le campagne circostanti l'Aniene, da Subiaco a Mandela, sono allagate per lo straripamento del fiume. La corrente asporta una grande quantità di detriti, ed in qualche punto ha creato dei veri e propri argini di materiale, dilagando per i campi coltivati. Al bivio di Arsoli, sulla via Sublacense, il fondo stradale è coperto da 40 centimetri di acqua. A Madonna della pace, molti bambini delle elementari della frazione non si sono potuti recare a scuola perchè isolati nelle loro case. Durante la giornata il livello dell'Aniene ha incominciato a decrescere.

In *Trentino*, una valanga, staccatasi dalle montagne che sovrastano la località Bocca Vallina d'Amola in Val di Navbrone, ha investito due dipendenti della società idroelettrica SISM, seppellendoli. Mentre uno di essi riusciva a mettersi in salvo con i propri mezzi, l'operaio Giulio Binelli, di 16 anni, scompariva sotto la coltre nevosa e a nulla sono valse le ricerche effettuate dai suoi compagni di lavoro. Da Pinzolo è partita una squadra di soccorso alpino che dopo una marcia di oltre sette ore in una zona dove l'innevamento ha raggiunto i tre-quattro metri di altezza, ha raggiunto la località dov'è avvenuta la sciagura. Il giovane operaio è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio, ormai cadavere.

Maltempo anche al largo della costa adriatica e mare molto mosso a causa di un forte vento da Ponente. Venti motopescherecci di grosso tonnellaggio della base di Fano sono stati costretti a riparare nel porto di Veruda in Jugoslavia.

Autotreni di anguille per il cenone natalizio

Fano, 21

Oltre 60 quintali di anguille catturate con le reti fisse lungo la costa di Fano sono state vendute nell'imminenza della vigilia natalizia. Stamane autotreni carichi di casse del prodotto sono partiti per i mercati dell'Italia centro-settentrionale. L'incasso ha raggiunto i 44 milioni di lire.

COLOSSALE INCENDIO SCOPPIATO A PALAZZOLO MILANESE

MOBILIFICIO IN FIAMME DANNI PER CENTO MILIONI

In circa mezz'ora tre capannoni erano in preda alle fiamme

Milano, 21

Un pauroso rogo ha praticamente distrutto stamane una fabbrica di mobili a Palazzolo Milanese. I danni, da un primo accertamento, si fanno ascendere a circa 100 milioni.

Il sinistro, che non ha causato vittime, ha tenuto impegnati per lunghe ore i vigili del fuoco di Milano, Seregno, Desio e Lissone, che hanno lottato fino al primo pomeriggio per aver ragione delle alte lingue di fuoco che si sprigionavano dallo stabilimento. Nella fabbrica lavoravano un centinaio di operai che sono riusciti a porsi in salvo.

La ditta colpita dal disastroso incendio è la società «Imra» con sede in via Sabotino 72. Gli impianti erano composti da sette capannoni, tre dei quali, che coprivano un'area di 250 metri quadrati, sono andati distrutti. I capannoni erano stipati di merce come avviene sempre in questo periodo dell'anno che corrisponde all'alta stagione delle vendite. Le fiamme si sono sviluppate nel reparto della lucidatura alla nitro, dove si utilizzavano solventi di elevata infiammabilità: in dieci minuti il capannone si è trasformato in un unico, gigantesca rogo. Sono bastati altri venti minuti perchè i due successivi capannoni subissero la stessa sorte. Le latte di vernice che vi erano accatastate sono esplose fragorosamente, con scoppi simili a bombe.

Esplosione in Val d'Aosta in un forno tipo Martin

Aosta, 21

Una improvvisa deflagrazione, avvenuta allo stabilimento Ilssa di Pont St. Martin, ha semidistrutto un forno tipo Martin per la fusione. Causa dell'incidente è stata la rottura di un tubo d'acqua dell'impianto di refrigerazione. Un operaio è rimasto ustionato.

I danni cagionati all'impianto si fanno ascendere a 50 milioni di lire.

Un pazzo nel Duomo di Oderzo sfascia degli arredi sacri

Treviso, 21

Uno squilibrato, Aldo Benvenuti, di 45 anni, è entrato oggi nel Duomo di Oderzo e, salito sull'altare maggiore armato di un grosso martello da carpentiere, ha sfasciato tutto l'arredamento dell'altare. Fortunatamente il tabernacolo era privo delle Sacre Specie, che erano state deposte nel vicino altare del Santissimo.

Al rumore prodotto dalla rottura dei vasi di cristallo, sono accorsi i cappellani della chiesa ed alcuni operai, i quali hanno ridotto all'impotenza l'energumeno, che più tardi è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Treviso.

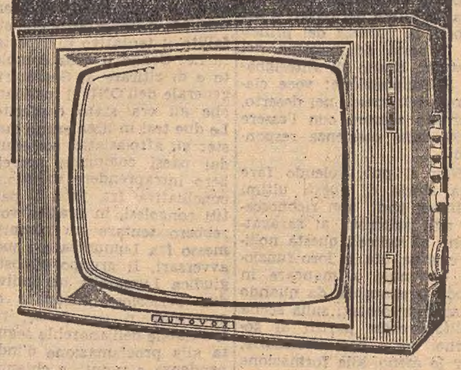
tirate la somma

di questi requisiti se volete quanto di meglio può offrirvi il mercato dei televisori:

- numero totale delle valvole
- numero degli altoparlanti
- comandi a tasto
- contrasto e luminosità automatici
- dispositivo anti-disturbi
- occhio magico
- cinescopio a doppio pannello

i conti tornano se scegliete un

AUTOVOX 23" MOD. 691 SCHERMO QUADRO



- 24 valvole
- 2 altoparlanti
- 1 tasto acceso-spento
  2 tasti 1° e 2° programma
  2 tasti regolatori del tono
  1 tasto regolatore del rilievo
- fotocellula per regolazione automatica contrasto-luminosità
- autosincro: dispositivo anti-disturbi
- occhio magico

double panel

il nuovissimo cinescopio che elimina le distorsioni dell'immagine ai bordi dello schermo ed impedisce il deposito della polvere consentendo una visione così ampia e nitida quale mai avete visto!

meglio un AUTOVOX

AUTOVOX — In vendita presso il concessionario

Radio SPONZA

VIA M. R. IMBRIANI N. 14 — TRIESTE

APPIA 14

Nessun impaccio per i possessori di dentiere che fanno uso di Orasiv. La super-polvere adesiva ed innocua. - Nelle farmacie.

ORASIV

OTTONE ROSAI

E' STATA pubblicata in questi giorni, a cura di Pier Carlo Santini e per i tipi di casa Vallecchi, una monografia su Ottone Rosai, di eccezionale magnificenza.

Vi sono compresi un saggio critico; il catalogo, con documentazione completa e con commento, di circa 260 opere; documenti; la bibliografia. Quanto alle illustrazioni, cinquanta tavole grandi a quattro colori, applicate nel testo; contro sessanta tavole grandi in bianco e nero; sessanta disegni; un repertorio di dipinti fra i più interessanti dell'artista, compresi alcuni dei capolavori dispersi, per un complesso di 168 riproduzioni; circa 30 documenti e facsimili. In tutto, 400 pagine.

* * *

Bisogna riconoscere che Ottone Rosai meritava un'opera di questa mole e così splendidamente riuscita, ma è anche curioso notare come la cosiddetta sorte, qualche volta, si diverta. Chi più di lui lontano, quand'era in vita, dal fasto e dallo splendore? Chi più popolano? Non posso dimenticare come, e in che ambiente, lo vidi la prima volta, o una delle primissime volte, molti anni addietro. Mi ci portò un'intelligente signora, che si dilettava anche di poesia, ed era allora assai in voga negli ambienti culturali e mondani di Firenze. Come le fosse venuto in mente, proprio a lei, di andare a conoscere Rosai, il più anticulturale (almeno all'apparenza) e il più antimondano degli artisti rimane un mistero. Rosai abitava in quel tempo, dietro il simbolico pagamento di una lira all'anno al Comune di Firenze, in un casotto daziario all'Anconella, una zona periferica fra Villamagna e Badia a Ripoli; e là ci ricevette. Venne avanti un omone, con gambe come pertiche, braccia lunghissime, e mani con stranissime unghie che richiamavano, per prime, l'attenzione di chi si trovava a tu per tu con lui. Era leggermente curvo, con un viso assai mobile su cui errava uno sguardo ora ammalizzito e truce ora dolce e innocente. Si capiva immediatamente che da quell'uomo c'era d'aspettarsi ogni eccesso, di violenza o di gentilezza; che egli poteva passare da modi quasi di teppista a forme quasi angeliche. Sembrava che s'infischiasse di tutto e che tutto gli importasse. Durante la conversazione assumeva accenti rochi o espressioni delicate, guardava fisso come se volesse traforarti con lo sguardo o vagaza nei terzi cieli. Non mancò anche d'imprecare, ricordo, contro le circostanze sfavorevoli agli artisti, contro le prepotenze e le volgarità dei governanti, contro le fortune dei vanesi, ma, di lì a poco, si mostrò tollerante, rassegnato, indulgente fino all'inverosimile. Insomma, dopo pochi minuti di colloquio con lui, ci si rendeva conto di trovarsi di fronte a un enigma, a un cumulo di contraddizioni. Quadri per un po' di tempo non ce ne fece vedere; quando si decise ci fece passare in uno sgabuzzino accanto, che gli serviva anche da toletta o da bagno. Là dentro c'era, fra l'altro, un cassettone, e dai vari cassetti Rosai cominciò a tirar fuori i suoi quadri. A mano a mano che li sceglieva li sistemava per terra, lungo le pareti, oppure su degli sgabelli. In quell'epoca egli non solo non era celebre ma neanche molto conosciuto al di fuori di una ristretta cerchia locale; eppure non si fa fatica a sostenere che quella fu la sua stagione ideale, la sua stagione d'oro. Le opere, che ci veniva mostrando in un così strano ambiente, erano un incanto, uno splendore. Ci dimenticavamo di trovarci in quel luogo, tanto grande era la loro potenza suggestiva. La commozione che dà l'arte è, come si sa, del tutto speciale, da non confondersi con la commozione umana; eppure, di fronte a quelle opere, ci si sentiva tutti rimescolare, presi da uno strano fascino, sbalzati in imprevedibile regioni spirituali, in un mondo di umanità e di sogno dove si ritrovavano insieme dolori gioie speranze illusioni rimpianti, quanto emerge a tratti nelle profondità dell'anima e della fantasia quando, quasi per un miracolo, una sensazione o una intuizione ce lo rivela.

E i soggetti? Niente di straordinario; erano soggetti comuni, che possono capitare o cadere sotto gli occhi di tutti. Una distesa di olivi, un viale con alti alberi, un cortile, il muro di un giardino, un sentiero solitario, un meriggio, un tramonto. E poi, uomini che giuocano seduti intorno ad un tavolo in una taverna; poveri dell'ospizio che vanno a due a due per la passeggiata, donne che ciaccolano, donne che si pettinano.

Vedute e persone di sempre, ripeto, ordinarie: ma nuovissime, potenti, indimenticabili, che facevano venire i brividi. Io e la signora rimanemmo incantati. Non avevamo immaginato nulla che ci dovesse scombussolare — è la parola — fino a quel punto. Lì per lì non riuscivamo a raccapezzarci, a mettere ordine nelle nostre impressioni ed emozioni. Ne uscivamo rattristati o consolati? La pittura dei moderni, soggetta a tante critiche e giudicata semmai in termini tecnici o naturalistici, era ancora capace di provocare nello spirito una accensione (o una rivoluzione) di quell'entità? Ci domandavamo, attraverso un giuoco di sguardi, ammiccando, come poteva succedere. Non ci fu facile, ricordo, liberarci da quella suggestione, da quell'incanto. E lungo la strada, al ritorno, cercammo di rendere a noi stessi ragione del fenomeno cui avevamo assistito. Sì, perchè per Rosai si può parlare propriamente di un fenomeno: un fenomeno di pennellata, di colore che trasfigura anche le forme più elementari e le porta a un livello dove con la parola o con lo sguardo comune non si arriva. Lui, Rosai, attuava sulla tavolozza, con i suoi mezzi pressappoco quello che fa, nel suo campo e con i suoi mezzi, un musicista. La sua pittura assume, infatti, la funzione che è propria della musica; e non si dice questo per retorica. Mi spiego: la musica, quando è autentica e profonda s'intende, esprime l'ineffabile, talune forme o sentimenti che sembrerebbero intraducibili, certe scoperte che si rivelano magari per un istante e non si è capaci di fermarle e svaniscono. Il musicista ha questa capacità: le ferma, le fissa. Di altrettanto era capace Rosai. Oliveti, viali, stradine di campagna, donne e uomini poveri, tramonti ne abbiamo visti tanti — no? — ma questi di Rosai, pur sembrando i soliti, erano immensamente diversi: ossia riuscivano a fermare, a fissare sensazioni o sentimenti in genere così fuggevoli, da non rendercene neanche conto, da indovinarli nel più fortunato dei casi. Ritrovarceli fermi, fissi era qualche cosa quasi d'incredibile, di miracoloso: e in ciò consiste il privilegio di cui Rosai fu dotato, il segreto della sua arte, la ragione per cui ci affascina.

* * *

Certo, avere un Rosai nella propria stanza è una bellezza: che è come avere sotto gli occhi un motivo, potentemente espresso, di poesia; e la poesia è sempre consolante. In mancanza dell'opera autentica, ci si può anche accontentare di un surrogato, della riproduzione, quando sia riuscita così perfetta come quella che ci offre la monografia vallecchiana di Pier Carlo Santini. Le 50 tavole grandi a quattro colori, applicate nel testo di questo libro stupendo, sono quanto di meglio l'arte tecnica editoriale possa darci: è come avere sott'occhio il Rosai più prezioso. I suoi cortili, gli oliveti, le stradine, i viali, i pratini, gli operai, le fabbriche, le bettole, i giocatori, tutto quel mondo così vario e complesso, liricamente inteso, torna al nostro spirito, semplice e potente come nacque.

La casa Vallecchi non ha badato a spese, come si dice, perchè la pubblicazione riuscisse di quelle che fanno epoca.

Luigi M. Personè



Tom Mboya leader nazionalista del Kenia (a sinistra) col segretario di Lumumba giunto a Nairobi in missione segreta

VALIDO CONTRIBUTO A UN SECOLO DI STORIA

Seppe precorrere i tempi la Marina da guerra italiana

«Unire e costruire» fu la consegna di Cavour cent'anni fa
Decenni di preparazione - Un primato nel campo della tecnica

Col proposito di partecipare alle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia — come è detto nella prefazione — l'editore Vito Bianco, di Roma, ha pubblicato una «Storia della Marina Italiana» dovuta alla penna di Umberto Guglielmotti, un appassionato cultore di storia navale, appartenente ad una famiglia dalla quale sono usciti non pochi marinai, alcuni anche illustri. Nobile proposito, questo dell'editore Bianco, tanto più nobile in quanto, se non erriamo, unico fra le nostre Case Editrici, chè — fatta eccezione per il Touring Club Italiano — non ci risulta che altre Case (e gli argomenti non sarebbero mancati) abbiano preso analoga iniziativa.

Diciamo subito che allo studioso di cose militari, o di storia, questo volume non porta alcunchè di nuovo: invano, il primo cercherebbe in esso nozioni approfondite di strategia o di tecnica navale; e per il secondo, esso sarebbe incompleto, in quanto la vita della nostra Marina da guerra vi è narrata dal 1860 in poi: e le nostre tradizioni marinare — vuoi militari, vuoi mercantili — hanno radici in epoche ben più remote, come tutti sanno.

In ogni campo, però, il numero degli studiosi è limitato, in rapporto a quello di coloro che — senza avere la pretesa di essere, o essere considerati tali — amano leggere, studiare, conoscere, ed amano nella loro biblioteca non la «quantità» delle pubblicazioni, ma soprattutto la «qualità» e la «varietà».

Per questi, la «Storia della Marina Italiana» che qui presentiamo, è un volume che merita ogni attenzione, nel quale, uomini ed avvenimenti, da cent'anni a questa parte, vengono passati in rapida ma completa rassegna. Nè sembri improprio — visto che la narrazione parte dal 1860, come dicemmo — il titolo dell'opera: se — come si sta ricordando — lo Stato italiano compie adesso cent'anni, cent'anni compie pure la Marina «italiana», cent'anni compie pure l'Esercito «italiano»; prima di allora, infatti, si parla di esercito e di marina piemontesi (o, per l'esattezza, sardi).

L'atto di nascita della Marina da guerra nazionale vien fatto risalire, nel volume del Guglielmotti, all'11 maggio 1860, allorchè due navi piemontesi — il «Piemonte» e il «Lombardo» — sbarcano a Marsala i Mille di Garibaldi. Da quello sbarco deriva la conquista del Regno delle Due Sicilie, i cui territori entrano a far parte del Regno di Vittorio Emanuele II, il che ha come conseguenza diretta la unificazione delle due flotte: la flotta piemontese (alcune fregate ad elica, più fregate, corvette e brigantini a vela) si arricchisce con le unità di quella borbonica (2 vascelli, 3 fregate a vela e 2 ad elica, 6 fregate a ruota, 4 corvette a vapore e 2 a vela, 4 brigantini a vela).

«Unire e costruire» è la consegna di Cavour, allora Ministro della Marina, oltre che Primo Ministro, nel pensiero del quale l'unificazione dei territori comporta ovviamente anche quella delle Forze Armate: quindi, all'aumentata superficie dello Stato, e in ispecie dello sviluppo costiero, deve seguire un adeguato incremento all'esercito e alla flotta.

Venuto improvvisamente a mancare il grande Ministro, coloro che gli succedono non hanno la sua immediata e felice visione dei problemi e della loro soluzione; sono però uomini che alla mancanza di genialità, suppliscono col fervido patriottismo e col sincero attaccamento al paese ed ai suoi reali interessi, per cui, solo sei anni dopo, alla vigilia della terza guerra per l'indipendenza, il Regno d'Italia può presentare una flotta superba, nella quale il legno ha quasi del tutto ceduto il posto al ferro e all'acciaio: un ariete corazzato (come vuole la terminologia del tempo) armato con quattro cannoni da 300 (calibro allora insuperato), 8 corazzate con un imponente complesso di artiglierie, e 2 cannoniere, costituiscono le due Divisioni della flotta italiana — posta agli ordini dell'ammiraglio Persano — alle quali si aggiunge una squadra che comprende le navi in legno che ancora possono servire.

Purtroppo, navi di primissimo ordine, equipaggi valorosi, e comandanti di alte qualità, quali il Faa di Bruno ed il Saint-Bon, non bastano quando il tutto è affidato a mani incerte come quelle del Persano, uomo ormai stanco ed invecchiato, per la cui indecisione e leggerezza la Marina italiana conosce la dura giornata di Lissa (1866): Faa di Bruno, comandante della corazzata «Re d'Italia», s'inabissa con la sua nave e con 300 uomini dell'equipaggio; la cannoniera «Palestro» salta in aria con l'intero equipaggio ed il comandante Cappellini.

Dopo Lissa, la Marina diventa «la grande silenziosa»: *si vis pacem, para bellum*. E costruisce, e si arma, e si addestra, in un moltiplicarsi di iniziative e di opere. Nel 1873 l'Italia possiede due corazzate — «Duilio» e «Dandolo» — che sono il suo orgoglio, due veri colossi del mare. Nel 1887, frutto di un decennio di intenso lavoro, il nostro Stato, da poco maggiorenne, è in grado di presentare una flotta degna di una vera Potenza: 16 navi da battaglia di 1.a classe (corazzate), 10 di 2.a classe (incrociatori), 20 di 3.a classe (incrociatori leggeri), 55 torpediniere, più naviglio minore. A quest'opera colossale di rinnovamento è legato il nome di un principe della tecnica: Benedetto Brin.

Le corazzate

Si giunge così ad un'ora destinata a sovvertire, in campo internazionale, la strategia navale: viene ideato il siluro, e se ne studia l'azione. E' questo il momento delle torpediniere, sulle quali la nuova strategia fa grande assegnamento, ma che in seguito dovranno cedere il posto ad una nuova unità, che rispetto ad esse avrà il vantaggio di essere invisibile: il sommergibile. L'Italia non tarda ad essere in possesso del nuovo mezzo: da noi, Giacinto Pullino, nel 1896, compie i primi esperimenti.

Il progresso cammina a passi da gigante. In Europa si costruiscono ora incrociatori corazzati. L'Italia non sta a guardare, e battezza «Carlo Alberto» la prima di queste nuove unità, costruita nei nostri cantieri, i quali frattanto lavorano anche per le altre Potenze: Spagna e Giappone sono i primi Stati che hanno puntato il loro occhio sulle capacità dei tecnici e delle maestranze di casa nostra.

Non passa molto tempo, che l'Inghilterra gioca un colpo grosso, mettendo in mare la «Dreadnought», tipo di corazzata potente, di imponente tonnellaggio e notevole velocità, armata con almeno 10 cannoni da 305, più artiglierie di minore calibro: nel 1911 la Marina militare italiana possiede ben 6 «dreadnoughts». E' l'anno della guerra italo-turca: una squadra agli ordini dell'ammiraglio Aubry scorta i convogli che trasportano le truppe italiane verso la costa della Libia e protegge lo sbarco dei reparti; la Divisione sifuranti, comandata dal Duca degli Abruzzi, attacca una formazione di torpediniere turche nelle acque di Prevesa, ne affonda una, danneggia le altre; Enrico Millo, con cinque torpediniere, compie la sbalorditiva impresa dei Dardanelli. La Marina italiana ha cessato di essere «la grande silenziosa».

La guerra 1915-18 trova le nostre forze navali appoggiate a tre basi: Venezia, Brindisi, Taranto. Da queste, cuori e navi muovono verso ardue missioni: gli uomini si chiamano Cagni, Sauro, Costanzo Ciano, Pagano di Melito, Pellegrini, Rizzo, Paolucci, Rossetti (ricordiamo solo i valorosissimi); e i fatti portano i nomi di Basso Adiratico, sommergibili «Jalea» e «Nereide», Buccari, Pola, Cortellazzo, corazzate «Santo Stefano» e «Viribus Unitis».

Il decennio 1930-40 è considerato nel libro del Guglielmotti come il più felice, nella vita della nostra Marina militare, che in quegli anni tocca una potenza finora mai raggiunta: 6 corazzate, 7 incrociatori da 10.000 tonnellate, 12 incrociatori da 5 a 7000 tonnellate, 12 esploratori da 2000 tonnellate, una quarantina di siluranti, oltre 100 sommergibili, senza tener conto delle unità più anziane.

Orgoglioso ricordo

«Con questo imponente schieramento — osserva il Guglielmotti — la nostra Marina si presentò sulle soglie del secondo conflitto mondiale, che doveva segnare la sua gloria, il suo sacrificio, ed il suo martirio». E con le imprese dei nostri marinai dal 1940 in poi (un buon terzo del volume) lo Autore finisce questa sua fatica.

Non ci soffermiamo oggi, per brevità, su uomini e fatti di quel periodo nella storia della nostra Marina: ricorderemo quelle gesta, via via che ricorrerà il XX anniversario. Vogliamo invece concludere questa nostra presentazione del libro del Guglielmotti, osservando — con assoluto senso di obiettività — che se è vero che nell'impari duello sostenuto dalla nostra Marina da guerra con quella inglese uscimmo sconfitti, è altrettanto vero che la più potente flotta del mondo in tre anni di lotta non riuscì tuttavia a piegare la nostra; nè è meno vero che se di quella lotta i cosiddetti vincitori non vollero lasciarci le navi superstiti, non poterono però toglierci la preziosa eredità del disperato valore spiegato dai nostri marinai: sono pagine di storia che non si contano, e invano perderemmo il nostro tempo a cercarne di analoghe nella storia britannica. Eredità sufficiente, dunque, perchè la nostra giovane, risorta Marina militare senta tutto l'orgoglio di raccoglierla e conservarla.

Fabio Giraldi

Struttura e funzionamento del «Club degli editori»

Il «*Club degli Editori*» è una casa editrice, costituita da un gruppo di editori con le scopo di dare al pubblico la possibilità di acquistare, a condizioni di particolare favore, libri scelti (a cura di un comitato di consulenti) fra i migliori e i più recenti della letteratura mondiale. Il Club pubblica una serie di dodici volumi denominata «Un libro al mese», composta di dodici libri all'anno, scelti mese per mese tra opere contemporanee prevalentemente di narrativa, ma anche di storia, di attualità, di saggistica, sia edite in esclusiva, sia pubblicate a breve distanza di tempo dall'edizione normale in commercio. I volumi della serie «Un libro al mese», sono riservati esclusivamente a coloro che avranno dato la loro adesione al Club e saranno venduti a un prezzo medio di circa lire 1500, e comunque mai superiore a quello normale di un libro di analoga mole e presentazione. Oltre a poter acquistare a un prezzo normale un libro di presentazione superiore all'usuale, all'atto dell'adesione, che comporta il solo impegno di acquistare in un anno almeno sei dei dodici volumi offerti dal Club, l'aderente riceverà, senza pagare nessuna tassa d'iscrizione, la conferma della sua adesione al Club insieme a dei «buoni» per un valore complessivo di 1000 «Club-lire», che l'aderente ha diritto di convertire in «libri premio».

Ci sono infatti anche i «libri premio», un'altra serie di libri che il Club mette gratuitamente a disposizione dei suoi aderenti. Le opere pubblicate nella serie dei «libri premio», denominata «Caleidoscopio», avranno normalmente lo stesso formato, la stessa mole e analoga presentazione della serie precedente. Avranno l'indicazione di un valore (non prezzo, non essendo in vendita) espresso nella moneta convenzionale del Club e che sarà di massima 1500 «Club-lire» circa. Questa serie comprenderà opere scelte fra i maggiori capolavori del passato nel settore della narrativa o della saggistica. In ogni libro della collana «Un libro al mese», che l'aderente sceglierà e acquisterà pagandolo contro assegno, senza nessun altro gravame troverà dei buoni «Club-lire» corrispondenti, in valore, alla metà del prezzo di copertina del libro acquistato. Questi buoni, che si aggiungeranno alle 1000 «Club-lire» ricevute all'atto dell'adesione, gli daranno diritto di venire in possesso dei libri della collana «Caleidoscopio».

L'aderente riceverà inoltre gratuitamente ogni mese, a domicilio, il bollettino del Club che conterrà, oltre alla presentazione dei libri premio, la segnalazione del volume consigliato dal Club quale «libro del mese», articoli, informazioni, corrispondenze sull'attività culturale e librarie, inchieste tra i lettori ed ogni comunicazione ufficiale diretta agli aderenti.

TUTTO PROTESO VERSO IL FUTURO LO STATO D'ISRAELE

IN PIENO DESERTO UNA CITTÀ RAZIONALE

Bersheba offre ai suoi 45 mila abitanti i conforti più moderni
Le mitiche miniere di Re Salomone: visione di suggestiva bellezza

3.

Eilat, dicembre

Nell'ancor tepida giornata partiamo fra scrosci di pioggia, portati da nubi temporalesche, ed improvvise schiarite, lungo la «via maris» dei Romani, verso le aride terre del Sud, ove il deserto, che ricopre il sessanta per cento del territorio d'Israele, degrada verso la grande depressione del Mar Morto e s'incunea tra la penisola del Sinai e i confini d'Egitto da un lato e i monti della Giordania dall'altro.

Fino al bivio per Ashkelon la strada asfaltata serpeggia fra varie colture, in cui prevale il verde brillante di rigogliosi, o appena piantati, aranceti, delimitati e protetti contro i soffi del vento da un quadrato di alti, neri cipressi. Dopo la breve, e nella nuova Israele ormai rara, visione di un suggestivo quadro da presepio, con le basse, quadrate casette di stile arabo, disseminate su una lieve collina dal dolce profilo, accanto ad esili e radi palmizi, fra i quali un bigio, intristito asinello calpesta la terra sabbiosa e rossiccia, il paesaggio improvvisamente muta. Cessano gli alberi d'alto fusto e gli aranci e s'apre una vasta pianura ondulata, con i rotondi serbatoi dell'acqua, distribuiti in larga scacchiera fra distese di campi arati su cui spunta il grano, colture di bietole e di cotone che forniscono la materia prima alle industrie tessili e saccarifere delle vicine città filistee.

Contrasto di epoche

Man mano che le colture s'impoveriscono sulla terra che inaridisce ci avviciniamo alla zona abitata dai beduini che da ambo i lati della strada punteggiano con le loro ampie e sordide tende, dal colore oscuro, l'ineguale giallastra distesa. Ci corrono incontro frotte di ragazzini, incredibilmente sudici, in cui solo gli occhi brillano vivi sui volti sporchi, ad impetrare il dono di qualche moneta ed a pretendere, non appena ci siamo liberati di tutti gli spiccioli, anche il portamonete!

Siamo ormai nel deserto: lenti cammelli, aggiogati ai rudimentali aratri col vomere di legno, graffiano l'arida terra, con una tecnica rimasta inalterata nei secoli, mentre a poca distanza rombano i trattori dei coloni ebrei dei vicini Kibbutzim. L'accostamento ed il confronto sono ovvii, anche se il tutto appare forzato da un evidente intento propagandistico, che la guida dell'agenzia turistica ingenuamente sottolinea con i suoi apprezzamenti, ma che il nostro accompagnatore, giovane colto e preparato, non ritiene opportuno nascondere alla sensibilità della nostra delegazione qualificata e capace di obiettivo giudizio.

Sforzo immane

Non è certo questo ingenuo confronto a darci la sensazione dello sforzo immane che Israele compie in queste terre. Basta la visione della città di Bersheba che s'allarga a raggiera, con un piano regolatore razionale e moderno, nel deserto ormai pieno. Ospita 45.000 abitanti in case recenti, fornisce loro lavoro in fabbriche ed opifici e svago in modernissimi teatri, mentre riserva agli ospiti comodo ricetto in confortevoli alberghi con aria condizionata. Basta la visione delle tenere piantagioni di viti novelle e di giovani, pallidi olivi, che si protendono a Sud, verso il deserto. Basta infine la stazione sperimentale di agricoltura che, sulle soglie di una landa, apparentemente incoltivabile, prepara le colture per la bonifica di domani. Lasciata Bersheba puntiamo decisamente ad Est verso il Mar Morto.

Le linee della luce elettrica, del telegrafo e del telefono, i tubi dell'acquedotto, deposti in lunga, serpeggiante fila al suolo, in attesa di essere saldati, rigano il paesaggio monotono e caliginoso nella giornata uggiosa, che accresce il senso di desolazione. Delle due sole giornate piovose che il clima consente in questa zona, dove il sole infuocato domina senza contrasto per tutti gli altri giorni dell'anno, una era toccata a noi!

Una pioggia di rocce basaltiche, sparpagliate da antiche eruzioni sui monti della regione di origine vulcanica, chiazza di nero le vette e le balze, che sembrano come sfiorate ed affumicate da un colossale incendio, mentre la strada scende decisa verso il Mar Morto con ampi tornanti fra piatte colline a terrazzo, i cui fianchi, scarniti dall'erosione degli agenti atmosferici, rivelano la variegata venatura delle rocce. La terra, sassosa, e riarsa, sconvolta come se fosse scoppiata per un terribile cataclisma, alterna larghe fenditure, che si estendono per centinaia di metri, a canaloni e calanchi, a dirupi e cañons, sul cui fondo contrasta il verde cupo di solitari tamerischi dall'ampia chioma. E improvvisa dall'alto l'apocalittica visione come di una città distrutta, indurita nel sale, che alza guglie e pinnacoli tozzi tra cupole basse e sagome informi, nella conca biancastra vicino al Mar Morto dall'acqua stagnante e plumbea sotto il cielo grigio.

Un'afa opprimente, senza un alito di vento grava sulle poche baracche e sui bacini di sali di potassio, che giustificano il nome di Sodoma ed un segno sulla carta geografica.

Abbandoniamo presto questa visione di desolazione e di morte risaliamo la strada precedentemente percorsa, mentre il tramonto tinge di rosa le dune sabbiose e, nella rinata luminosità del cielo, trascolora in un pallido viola sul verde del primo grano ai margini della zona deserta. Unica nota gentile in questa aspra, ingrata natura.

Spettacolo mirabile

La rivedremo ancora allargarsi in una più ampia prospettiva da duemila metri di quota, quando attraverso tutto il Negev scenderemo in volo verso il Mar Rosso in una giornata luminosa di sole che ravviva i colori ed acuisce i contrasti della luce e dell'ombra. La sabbia gialla sul nero del basalto scende a valle con immense colate, che assumono la forma dei ghiacciai, o riga d'infiniti rivoli i pendii dei monti scoscesi. Sotto la luce accecante del sole essa acquista riflessi che donano al fondo delle vallate una strana trasparenza e, dando l'illusione dell'acqua, trasformano, alla prima sensazione visiva, le distese di sabbia in larghe, informi fiumane fangose.

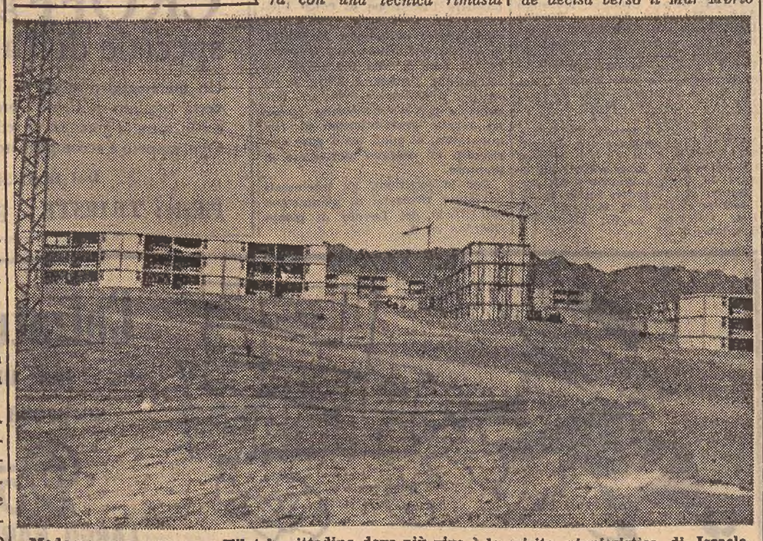
La gamma dei contrastanti colori del nero e del giallo, a cui si alterna, nei pressi del golfo di Akaba, il rosso-bruno, variato di viola e di rosa, delle montagne del rame, dove si aprono le mitiche miniere di Re Salomone, il verde-azzurro dei bacini in cui si prepara il solfato, l'azzurro cupo del mare sotto spruzzi di candida spuma, i fantastici banchi di corallo, sfiorati da pesci multicolori nell'acqua trasparente come il cristallo, compongono in questo estremo lembo del Sud d'Israele uno spettacolo unico al mondo.

Da questa visione di rara, sconvolgente bellezza, lo sguardo ritorna sulle case e sui pubblici edifici, costruiti o sorgenti sulla terra deserta, verso cui planano le ali nere dei corvi. Siamo ad Eilat che ci accoglie nel piccolo, modesto aeroporto. Cittadina di seimila abitanti, lontana e quasi segregata dal mondo civile, deve importare tutto quanto serve all'alimentazione dei suoi abitanti, eccetto i pesci del golfo, deve affrontare infiniti problemi di ambientazione e di vita, deve provvedere con il suo porto a sopperire alle esigenze sorte con la chiusura del Canale di Suez alle navi israeliane. Situata al punto d'incontro di quattro confini: Egitto, Israele, Giordania ed Arabia Saudita, circondata da popoli ostili, rappresenta laggiù con lo spirito da pionieri che moltiplica le iniziative e sorregge le energie della sua gente, l'esempio ammirevole e tipico della nuova realtà di Israele.

Edoardo Cumbat



In un mondo fantastico si aprono le miniere di Re Salomone



Moderne case sorgono a Eilat la cittadina dove più vivo è lo spirito pionieristico di Israele

RIM
il dolce purgante

per i BAMBINI
Il RIM è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.
RIM
il dolce purgante

per le DONNE
Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.
RIM
il dolce purgante

per chi LAVORA
Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.
ACIS n. 11947 del 9.2.1954 e n. 67108 del 17.3.1949

CRONACA DELLA CITTA'

NON BASTANO ORMAI PIU' I PALLIATIVI

Soluzioni di fondo per la crisi dei parcheggi

Il rimedio oltre ai mezzi richiede anche coraggio Costruire case con autorimesse o posteggi annessi

Il problema delle soste e dei parcheggi nelle città è problema di crescente interesse, fonte di preoccupazioni che sono comuni agli utenti e agli amministratori. Il piano autostradale IRI, di cui si stanno appena ora gettando le basi, avrà il potere di aumentare la rete viaria nazionale, migliorandone quindi l'efficenza; ma nelle città pochi piani possono essere attuati, se non a prezzo di costosissime demolizioni, per sanare una situazione che purtroppo è destinata a rimanere grave, con prospettive di peggioramento. Le case non si possono spostare, quindi le vie rimangono di larghezza costante; per contro aumenta progressivamente il numero dei veicoli in circolazione. Ad un certo punto, per quanto pessimistica possa sembrare tale previsione, si arriverà molto vicini alla saturazione dei centri urbani. Occorre allora imporsi subito lo studio del problema, ed è con soddisfazione che abbiamo appreso dal vicecomandante dei Vigili urbani, ten. col. Antonio Dolce, che di questo argomento si è molto parlato al recente convegno di studi sui problemi del traffico, svoltosi a Padova. Lo stesso vicecomandante ha raccolto in una relazione il frutto della sua partecipazione ai lavori del convegno patavino. Essa consta di due parti, una di carattere generale ed una più particolare, poichè è stato considerato il fenomeno delle soste dal punto di vista dell'ufficiale di Polizia. Ci limitiamo in un primo tempo a esporre la prima parte.

«Il problema delle soste e dei parcheggi nelle città — ha esordito il ten. col. Dolce — non è purtroppo posto sempre con obiettività di giudizio dagli utenti. Il compito dei vigili è oggi, nel campo della viabilità cittadina, molto delicato anche dal punto di vista psicologico. Lo è tanto più in questo periodo di assestamento della nuova legge, in cui si è dovuto riconoscere anche in consess: qualificati che nel regolamento sono contenuti veri e propri precetti di comportamento, i quali integrano o modificano addirittura le norme contenute nel Codice della strada. Tutto questo, prescindendo da ogni questione di legittimità e di tecnica legislativa, ha purtroppo diversità di comportamenti e di decisioni».

Il vicecomandante dei vigili urbani ha affermato quindi come sia probabile che in un futuro non lontano siano dichiarate superate delle norme oggi legittime e fra queste molte che regolano le soste e il parcheggio dei veicoli nei centri urbani. Tale problema impegna seriamente le civiche amministrazioni, chiamate a risolverlo con una formula che tenga in giusta considerazione opposti interessi, spesso in conflitto fra di loro. A Trieste, che pure è una delle città più motorizzate d'Italia in rapporto alla sua popolazione e al limitato territorio, il fenomeno è contenuto per ora entro limiti non allarmanti. E' stata richiesta peraltro un'attenta valutazione del problema nella sua intera portata, per affrontarlo mediante l'adozione di provvedimenti che assicurino una pacifica convivenza sulla strada, tenendo presenti anche le esigenze future.

«In attesa che si possano attuare opere stradali di grande impegno — ha proseguito il ten. col. Dolce — atte a risolvere il problema radicalmente, le Amministrazioni comunali stanno studiando di contenerlo entro equi termini, con una disciplina alla libertà di sosta, che assicuri un limite temporale oltre il quale non si debba andare, per rispettare le superiori esigenze del traffico. Recentemente sono state soppresse a Trieste le eccezioni ai divieti di sosta che non entravano nelle cinque categorie previste dall'art. 59 del Regolamento di esecuzione e sono stati revocati tutti i divieti di sosta adottati per legittimarne le eccezioni, ma non per inderogabili ragioni di viabilità. Si tratta però di palliativi. Occorre invece l'adozione di provvedimenti che richiedono coraggio e soprattutto impiego di importi rilevanti.

«Di questi provvedimenti eccezionali elenco i più efficaci: costruzione di autorimesse sotterranee o sopraelevate; creazione di vaste aree di parcheggio in superficie, mediante espropriazioni di terreni e di immobili; obbligo che ogni edificio neocostruito comprenda aree adeguate interne o esterne per il parcheggio dei veicoli degli inquilini nonchè per le necessità delle attività commerciali e industriali degli uffici aventi le sedi negli stessi edifici».

Nel corso della settimana di studi svoltasi a Padova, uno degli oratori, l'avv. Oreffice che ha tenuto la relazione inaugurale, ha puntualizzato le difficoltà di reperire nei centri urbani luoghi di sosta per i veicoli. Ha richiamato fra l'altro all'attenzione dei presenti un progetto di legge proposto dal Governo e già approvato dal Senato, con il quale è stato determinato che gli edifici di nuova costruzione, destinati a sede di uffici pubblici o privati con oltre 50 dipendenti, nonchè quelli destinati ad abitazioni di lusso, secondo il disposto del D.M. 7 maggio 1960, devono essere muniti di parcheggi destinati agli automezzi degli uffici e a quelli dei dipendenti e degli abitanti.

Il ten. col. Dolce, nel riferire questo, si è augurato che si arrivi ad una calda raccomandazione in sede competente (non potendosi emanare una disposizione di legge che preveda lo stesso obbligo anche per le altre costruzioni) per indurre i Comuni che ancora non lo avessero fatto a far loro questo progetto, del resto già attuato a Milano.

Stamane la festa dell'82.o Reggimento

Stamane alle ore 10, nella caserma «Guido Brunner» di Poggioreale, nel corso di una cerimonia che rivesterà particolare solennità, l'82.o Reggimento «Torino» della Divisione «Folgore» celebrerà la propria festa, nel diciottesimo anniversario della battaglia di Arbusow, sul fronte russo. Per gli atti di valore dimostrati in quel combattimento, il Reggimento era stato insignito della Medaglia d'oro.

Pareggio anche per il '61 nel bilancio dell'Acegat

Questa sera Consiglio comunale

Nelle ultime sedute del Consiglio comunale si è parlato spesso del bilancio dell'Acegat, forse anche per il diffondersi di alcune voci allarmistiche di ritocchi tariffari, voci del tutto incontrollate, ed a quanto ci consta prive di fondamento.

L'Acegat si appresta infatti a varare anche per il 1961 un bilancio a pareggio. Del resto all'ordine del giorno del Consiglio comunale è prevista la discussione sul bilancio della Acegat per il 1960: è quindi probabile che in quella sede, forse fin dalla riunione di questa sera, scaturiscano gli esatti termini della situazione patrimoniale della municipalizzata.

Corsi di olandese e russo

Di fronte al continuo aumento delle richieste di traduttori aventi buone cognizioni di olandese (richieste collegate soprattutto con la rapida affermazione del Mercato comune europeo), la Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste ha istituito un corso preparatorio di lingua olandese. Le lezioni saranno tenute dalla signora Anneke Visser't Hooft, laureata presso l'Università di Leida, e saranno integrate da un modernissimo corso inciso su dischi. A tali lezioni potranno partecipare, in via eccezionale, oltre agli studenti della Scuola di lingue, anche altre persone, purchè in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria della Scuola di lingue moderne dell'Università.

Si ricorda che sono aperte le iscrizioni anche per il corso preparatorio di lingua russa, riservato agli studenti della Scuola di lingue e delle varie facoltà.

Il settore femminile del M. S. I. di Trieste comunica che presso la sede sociale di via Roma 28 II. continuano le iscrizioni per la Befana, dalle ore 18 alle ore 20.

Trattative difficili nel settore del commercio

CONTINUANO OGGI GLI INCONTRI ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Estremamente laborioso si è rivelato l'arbitrato dell'Ufficio del lavoro per sbloccare l'attuale grave situazione esistente nel settore del commercio, per il rinnovo del contratto di lavoro. Le trattative fra le organizzazioni sindacali e la controparte si sono infatti protratte quasi ininterrottamente da ieri mattina fino in serata, quando hanno dovuto essere rinviate ad oggi, sia a causa dell'ora tarda sia perchè la Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL aveva convocato per le 19.45 l'assemblea dei propri associati.

Nel corso della riunione il segretario della Camera Confederale del Lavoro, dott. Novelli, ha fatto una relazione sui colloqui avuti in sede di Ufficio del lavoro per cercare un punto di accordo, che comunque allo stato attuale delle cose non è stato purtroppo ancora raggiunto. I partecipanti all'assemblea hanno pertanto confermato la effettuazione di uno sciopero della categoria a partire da domani qualora le trattative, che proseguiranno oggi, non dovessero avere un esito positivo.

Per questa sera, alle ore 20, sono convocati per un'assemblea unitaria nella sede sindacale di via Pondares 8 i dipendenti delle Cooperative Operaie per discutere la questione riguardante il contratto salariale e normativo della categoria, il cui problema era stato affrontato già nella giornata di ieri.

Torna l'abete a S. Maria Maggiore

Il Natale 1960 già in avanscoperta nelle chiassose insegne luminose dei negozi e delle vie, vedrà il suo simbolo arboreo elevarsi ancora nello spiazzo ai piedi della scalinata che conduce alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Dalla zona di Sappada è giunto ieri a Trieste un gigantesco abete, che nella giornata odierna sarà issato sul posto prefissato. L'opera sarà compiuta dai vigili del fuoco, i quali dovranno rinnovare il loro ardimento per controventare la pianta che misura 17 metri di altezza. Il tronco alla base recisa misura 35 centimetri di diametro: per poterlo interrare con sufficiente profondità sarà rinforzato e allungato mediante un tubo di acciaio. Tutto l'abete sarà poi legato con un sartiame doppio in acciaio, in modo di garantirlo dall'azione anche più violenta della bora. La scorsa notte l'abete ha riposato nell'autoparco comunale disteso lungo una motrice e il rimorchio, e ancora spogliato all'indietro; quest'oggi inizierà il suo festoso viaggio verso la sua dimora dove ricorderà ai grandi e ai piccini la bella favola di Natale, gentile e soffusa di bontà.

Pacchi dono ai figli dei dipendenti dei CRDA

Si rende noto a tutti i dipendenti dei CRDA che la distribuzione del pacco natalizio per i figli dei lavoratori metalmeccanici iscritti alla Camera confederale del lavoro, aderente all'organizzazione libera democratica, avrà luogo oggi e domani dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, in via Duca d'Aosta 12.

Provvedimenti legislativi attesi dai pensionati

Il consiglio direttivo del Sindacato provinciale pensionati, aderente alla Camera confederale del Lavoro, sotto la presidenza del cav. uff. Guglielmo Lipossi, ha preso in esame la situazione di alcune categorie. Ha rilevato la richiesta delle organizzazioni sindacali centrali tendente ad elevare i minimi di pensione INPS a lire 15.000 mensili, l'introduzione della scala mobile a tutti i settori dei pensionati, la rivalutazione adeguata delle pensioni facoltative, la modifica delle norme di riversibilità delle pensioni in tutti i settori in analogia con le disposizioni già approvate per i dipendenti statali, la concessione di un assegno mensile continuativo a tutti i lavoratori anziani che non percepiscono pensione, la istituzione della tredicesima mensilità per le categorie dei pensionati che ne sono prive.

Il direttivo infine ha preso atto con compiacimento della comunicazione del Ministro Tessitori con la quale si prospetta che, in relazione della proposta d'iniziativa dell'on. Bologna, il Governo ha predisposto un disegno di legge inerente il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.

Trattative sindacali nel settore dei petrolieri

Licenziamenti alla Marchioro

La C.C.d.L. rende noto che lunedì si sono iniziate a Roma le trattative per la stipulazione di un contratto nazionale con l'ANSIP l'associazione petrolifera sorta recentemente e che rappresenta oggi la Esso, la Mobiloil e la Rasiom. Le trattative però hanno subito una battuta d'arresto per una richiesta pregiudiziale fatta dai sindacati alla Mobiloil e per la quale una risposta sarà data entro la fine del mese. Di conseguenza la riunione è stata aggiornata al 9 gennaio. Alle trattative ha partecipato una rappresentanza della Camera confederale del Lavoro.

Il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro è intervenuto nella giornata di ieri presso l'Ufficio costruzioni ferroviarie e l'Ufficio regionale del Lavoro, a seguito dell'ingiustificato licenziamento di 20 operai intimato dall'impresa Marchioro, appaltatrice della costruenda galleria ferroviaria di circonvallazione.

TRIESTINO DAVANTI AI GIUDICI DI CAPODISTRIA

Scarcerato dopo la condanna attende in albergo l'appello

In libertà provvisoria dopo sei mesi di reclusione Gli è stato inflitto un anno per «traffici illeciti»

Il commerciante triestino Beniamino Lorenzi, abitante al n. 30 di Pendice Scoglietto e titolare dell'omonima autoscuola, è stato condannato nel tardo pomeriggio di ieri, dai giudici del Tribunale di Capodistria, ad un anno di reclusione ed al pagamento di una multa corrispondente a circa 600 mila lire. Il capo d'accusa comprendeva asseriti «traffici illeciti».

Al processo, che si è concluso alle 19 e qualche minuto, hanno assistito un cugino dell'imputato e il rappresentante del Consolato generale d'Italia a Capodistria; il Lorenzi, che era difeso da un avvocato del luogo, l'avv. Vouk, è stato rilasciato a piede libero, dietro versamento di una cauzione ammontante a mezzo milione di lire e con l'obbligo di non abbandonare Capodistria. In attesa del processo d'appello, che si dovrebbe svolgere fra un mese circa, il Lorenzi alloggerà in un albergo della cittadina istriana.

Il commerciante triestino — come detto — è stato rimesso ieri in libertà provvisoria dopo sei mesi di detenzione scontati nelle carceri jugoslave. I traffici illeciti di cui parla il capo d'accusa consisterebbero nell'importazione di autovetture usate nel territorio amministrato dalle autorità jugoslave, auto che, sempre secondo l'accusa, sarebbero state pagate nella Zona B; ciò contrasterebbe con le asserzioni del Lorenzi, secondo il quale, invece, la vendita e il relativo versamento degli importi di denaro venivano effettuati a Trieste, senza infrazioni di sorta.

Indagini sul ferimento di un'anziana signora

UN'AGGRESSIONE IN CASA?

Di un'aggressione sembra essere rimasta vittima ieri sera verso le 18 nella sua abitazione di via Romagna 11, la signora Angela Kazun ved. Vukojevich di 86 anni. L'anziana donna è stata infatti trasportata all'Ospedale maggiore con una macchina della Polizia ed è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa con ematoma alla regione temporoparietale destra. Sinora, sia per la età, sia per lo stato ansioso in cui versa, la ferita ha pronunciato soltanto delle frasi sconnesse. Non appena però sarà in grado di parlare verrà ulteriormente interrogata dalla Polizia. Per ora la squadra Mobile si sta occupando dell'episodio e le indagini sono dirette dal sostituto dirigente. Dell'aggressione — se c'è stata — non si conoscono però nè i motivi nè si ha qualche sospetto verso alcuno. Resta peraltro anche la ipotesi di una semplice caduta avvenuta in casa.

Nel prossimo mese di marzo sarà tenuto a Roma un corso di formazione per le ispettrici e le assistenti della Polizia femminile di nuova istituzione. Vi parteciperanno le agenti già appartenenti all'ex GMA di Trieste, che sono state ammesse al corso senza affrontare alcun esame.

DELINEATO IL PROGRAMMA DELLA PROSSIMA STAGIONE

Mostre e assise internazionali caposaldi dell'agenda turistica

Dal congresso geografico a una esposizione di arte sacra «Settimana del Veneto e delle Venezia Giulia» in Olanda

Alla riunione di ieri del Consiglio d'amministrazione dello Ente provinciale per il turismo, il presidente avv. Slocovich ha informato che il Ministero del turismo ha dato la sua approvazione alla delibera di assestamento del bilancio di previsione per il 1960, e che l'intervento compiuto dal direttore presso il Ministero per una sollecita approvazione del bilancio preventivo 1961 ha trovato in linea di massima favorevole accoglienza, anche se non potrà venir accolta integralmente la richiesta presentata dal Consiglio d'amministrazione per quanto riguarda il contributo statale previsto dalla legge n. 174 del 1958. Il Consiglio è stato inoltre informato che, in appoggio alla azione condotta dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, si è provveduto ad interessare il Ministro della Difesa, il Sottosegretario per l'Aeronautica e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè vengano rimossi quanto prima gli ostacoli alla realizzazione del progettato aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Successivamente sono stati presi in esame i contributi che il Ministero ha voluto erogare per il Congresso geografico italiano e per la Mostra internazionale d'arte sacra, che si terranno l'anno prossimo nella nostra città. Inoltre nell'aprile del 1961 avrà luogo a Trieste una riunione del Consiglio direttivo internazionale dell'Associazione alberghi della gioventù; passi sono stati intrapresi in sede governativa per ottenere particolari finanziamenti per manifestazioni future e per la valorizzazione del patrimonio speleologico della nostra Provincia. Tra le maggiori manifestazioni previste figurano l'adunata nazionale dei granatieri, il congresso di radiologia e medicina nucleare e il convegno nazionale delle tecniche produttivistiche.

In seguito al mandato ricevuto di organizzare in una grande città estera una «Settimana del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia», recentemente il presidente e il direttore dell'EPT si sono recati ad Amsterdam e all'Aja, dove hanno conferito in merito con personalità italiane e locali: la proposta degli Enti triveneti è stata accolta con molto favore, e con ogni probabilità la manifestazione si svolgerà ad Amsterdam nella seconda decade di marzo, e comprenderà la Mostra delle Ville venete, dei Castelli del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, l'allestimento di vetrine di uffici viaggi, negozi e grandi magazzini con pannelli, fotografie, manifesti forniti dagli EE.PP.TT. delle due regioni. E' nelle intenzioni degli organizzatori, inoltre, di allestire, durante la predetta «Settimana», anche una Mostra dell'artigianato e di tenere delle conferenze di carattere culturale e turistico, accompagnate da proiezioni di film illustranti le bellezze delle Province venete e giuliane. E' allo studio anche la presentazione di una particolare manifestazione di carattere artistico-musicale, dal sicuro successo. Il Consiglio dell'Ente ha quindi deliberato lo stanziamento di un congruo contributo per rendere possibile l'acquisto da parte della Società Alpina delle Giulie della ricca biblioteca alpina del compianto avv. Chersubini, affinchè il patrimonio raccolto per tanti anni dal benemerito primo presidente dell'Ente non vada disperso.

In precedenza era stata consegnata al cav. Tosoni-Pittoni, che lascia il Consiglio d'amministrazione dell'Ente a seguito del rinnovo della Giunta provinciale, una medaglia ricordo in segno di riconoscenza per la costante attiva collaborazione svolta.

DAL PRESIDENTE DOTT. DELISE

La nuova Giunta insediata alla Provincia

Assegnate le deleghe agli assessori

La nuova Giunta provinciale ha iniziato ieri sera la sua attività. Il presidente dott. Giordano Delise ha proceduto alla distribuzione delle deleghe agli assessori che in tale veste hanno iniziato il mandato quadriennale. Ecco la ripartizione degli incarichi: dott. Alberto Savona: personale, affari generali, pubbliche relazioni; cav. Gennaro Degano: ospedale psichiatrico, laboratorio d'igiene e profilassi, sport e turismo; geom. Raffaello Corberi: assistenza, agricoltura, pesca, istruzione; avv. Francesco Sferco: lavori pubblici, patrimonio, affari legali, economato. Il presidente ha tenuto per sè il bilancio, continuando praticamente l'incarico che ebbe quale assessore nella precedente Giunta.

La riunione ha trattato quasi esclusivamente delibere di ordinaria amministrazione. Il giorno di Natale il presidente dott. Delise e l'assessore cav. Degano compiranno una visita ai ricoverati presso l'ospedale psichiatrico, il sanatorio neurologico e il reparto cronici, per distribuire ad essi doni e recare loro una parola di incoraggiamento e di conforto. Stamane alle 9 la Giunta al completo assisterà nella cattedrale di San Giusto ad una Messa propiziatrice, nel ricordo di tutti i Caduti.

Azione anti-contrabbando

Nell'azione anti-contrabbando segnalata ieri e che ha preso l'avvio dalla scoperta e dal sequestro di varie merci presso un negozio di via Mazzini, gestito da un profugo jugoslavo, si ha conferma di un provvedimento adottato dalla Tributaria nei confronti di certo T. (che in altra sede verrebbe anche colpito con la revoca dell'asilo politico a suo tempo concessogli). Diversa invece la situazione del secondo negozio segnalato nella medesima nota, negozio che ha sede in via Imbriani ed il cui gestore è stato chiamato in causa nel processo che in questi giorni si celebra a Belgrado, contro una donna accusata di atti di contrabbando. Il negoziante si dichiara infatti estraneo ai fatti che sono oggetto del processo e comunque nessun atto ha interessato il suo negozio.

Partecipazione dei francesi al Referendum sull'Algeria

Il Consolato generale di Francia a Venezia e Trieste farà pervenire ai francesi immatricolati presso questo Consolato generale le istruzioni necessarie per permettere loro di votare al prossimo referendum dell'8 gennaio 1961.

ai dipendenti

di uffici pubblici e aziende private

la possibilità di acquistare un radiogrammofono

GRUNDIG

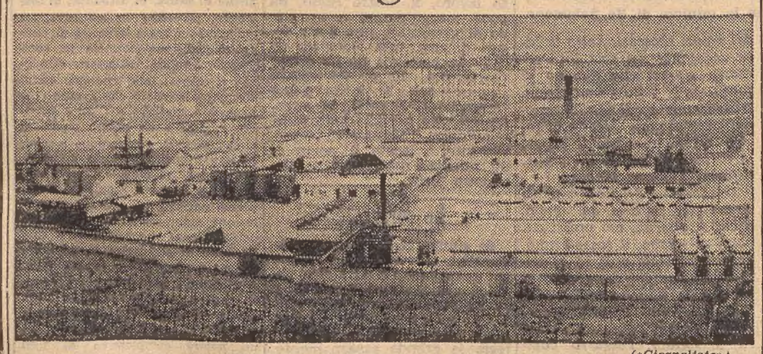
con lo sconto del 25%! (rate da lire 6000 mensili)

Universaltecnica corso Garibaldi 4

RADIO VINCENZI via Dante ang. v. S. Nicolò

NELL'EX IRCO SI AMPLIA LA VINCOR

L'olio raccolto dai «rattmatt» alimenta un'originale industria



(«Giornalfoto»)

L'ampio sviluppo degli impianti nello stabilimento che è entrato in attività a San Sabba

E' in fase di realizzazione lo ampliamento degli impianti della Vincor, un nuovo stabilimento sorto a San Sabba per la rigenerazione e la depurazione di olii esausti. E' questa una caratteristica attività della nostra zona, peraltro poco conosciuta, ma di indubbia utilità, anche perchè completa in un certo senso la gamma delle lavorazioni nel settore dell'industria petrolifera. Per attuare l'ampliamento degli impianti la Vincor ha in corso trattative per l'acquisto di una parte del terreno sul quale sorgevano un tempo le officine elettromeccaniche del CRDA, dove ora sono in corso i lavori del Centro formazione professionale dell'IFAP. Il potenziamento dello stabilimento, composto da una raffineria e da una serie di serbatoi di deposito, comporterà un aumento di circa il trenta per cento della manodopera attuale, anche per la realizzazione di un più moderno impianto di raffineria. La produzione, che ora si aggira sulle 1500 tonnellate mensili di lubrificante depurato, è destinata inoltre a compiere un notevole balzo in avanti.

Varrà la pena di soffermarsi ad esaminare l'attività di questo stabilimento che occupa 20 mila metri quadrati, soprattutto per certe caratteristiche che il reperimento del materiale di lavorazione comporta. La Vincor infatti è sorta due anni or sono, rilevando gli impianti della Irco, ammodernandoli ed ampliandoli. La Vincor rileva, come detto, oli e lubrificanti «esausti» e li rigenera attraverso procedimenti chimici e fisici. In sostanza si tratta di eliminare con un moderno procedimento le molecole inattive dei lubrificanti, per ottenere un prodotto che può essere immesso, a minor costo, sul mercato. E' in corso l'approvazione di un provvedimento di legge che consentirà di ricuperare, con adeguate agevolazioni doganali e di imposta, gran parte degli oli e dei lubrificanti esausti, e l'attività della rigenerazione e depurazione è destinata ad assumere quindi in futuro anche maggiore importanza.

A questa attività industriale è da aggiungere anche tutto il movimento commerciale che la raccolta dei lubrificanti usati comporta. Esiste infatti tutta una organizzazione capillare, formata dai «rattmatt» (così li chiamano nel milanese), che prelevano nei «garage» e nelle officine i lubrificanti esausti.

Alla realizzazione del progetto di ampliamento della Vincor negli ultimi tempi si sono tuttavia frapposti alcuni ostacoli da parte dell'Ufficio di igiene, che nell'attività dello stabilimento avrebbe ravvisato un pericolo di inquinamento della atmosfera. I dirigenti della Vincor stanno tuttavia preparando una relazione in cui, illustrando il procedimento di rigenerazione dei lubrificanti e degli oli di vaselina in genere, ne escludono qualsiasi pericolo per il fatto che l'impianto di raffineria è dotato di appositi filtri. Il potenziamento della «Vincor» è da dare quindi per scontato.

PIENO ACCORDO CON LA JUGOSLAVIA

Concordate a Lubiana le autolinee turistiche

Si è riunita a Lubiana la commissione mista italo-jugoslava per il traffico di autocarri e linee d'autobus fra i due Paesi. E' stato deciso di istituire per il prossimo anno, regolari servizi di autopullman sulle seguenti linee: Lubiana - Trieste; Fiume - Trieste; Pola - Trieste; Zagabria - Lubiana - Trieste e Crni Vrhajdovscina - Trieste.

Sono state inoltre concordate le seguenti linee turistiche: Fiume-Trieste-Venezia, Portorose - Trieste - Venezia, Abbazia-Trieste, Lokve-Gorizia e Lokve-Trieste. Le linee turistiche saranno in funzione dal 1.o giugno al 31 agosto.

La commissione ha pure preso varie decisioni in merito al regolare traffico di merci nella zona di confine.

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» che ha reso noto lo accordo ha detto che la conferenza si è svolta in una atmosfera amichevole e che non vi sono stati problemi che non siano stati risolti con reciproca soddisfazione.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Corsi per disoccupati di elettronica industriale

La presidenza dell'Ente Università Popolare rende noto che la Direzione del lavoro e della Previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha affidato all'ente stesso la gestione di un corso di addestramento professionale per la formazione di tecnici di elettronica industriale, riservato ai disoccupati.

Il corso avrà inizio lunedì 9 gennaio e si protrarrà per cinque mesi consecutivi, con lezioni teoriche e pratiche giornaliere. Possono chiedere l'iscrizione al corso tutti coloro che, avendo la qualifica di disoccupato; desiderano raggiungere questa particolare specializzazione, ai fini di una più solida sistemazione futura. I libri, le dispense, il materiale didattico, scolastico e per le esercitazioni saranno forniti gratuitamente ai frequentatori, ai quali verrà pure corrisposto un assegno giornaliero di presenza.

Per le iscrizioni, gli interessati dovranno rivolgersi al pianterreno dell'Ufficio del Lavoro di piazza Oberdan n. 6.

ORARI DEI NEGOZI da Natale all'Epifania

SABATO 24, VIGILIA DI NATALE: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi della alimentazione, potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

DOMENICA 25, NATALE: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

LUNEDI' 26, SECONDA FESTA DI NATALE: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie che saranno aperte dalle 6 alle 11.*

SABATO 31, ULTIMO DELL'ANNO: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale fino alle ore 21.*

DOMENICA 1 GENNAIO 1961, CAPODANNO: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

VENERDI' 6, EPIFANIA: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Il Mercato del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale nei giorni 25 e 26 dicembre e 1 e 6 gennaio 1961.

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì, seconda festa di Natale, gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e studi fotografici, osserveranno la chiusura totale. Inoltre gli esercizi da barbiere e parrucchiere nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di questa e della prossima settimana, manterranno l'orario ininterrotto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 8; umidità 80 per cento; pressione mb. 1004,3 in rapido aumento; temperatura del mare 13,8; vento km. 7, SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 17,4.

Oggi: San Zenone. Il sole sorge alle 7.48, tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 10.42, tramonta alle 21.32.

Maree - OGGI: bassa alle 6.01, cm. 13 e alle 18.13, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 11.16, cm. 30 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.04, cm. 8 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 237, 238. Turno «Generale»: 1 II ufficiale coperte, 1 elettricista, 1 ingrassatore, 4 marinai, 1 giovane coperte, a compartecipazione.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 5185 al n. 5328 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 23 ottobre 1951 al 20 novembre 1951.

STATO CIVILE

NATI: Strani Cristina, Marengo Anna, Marengo Andrea Ruzzier Daniela, Perovel Giampaolo, Gigliani Nicola, di Ragogna Giulia.

MORTI: Biagini Emilio anni 86, Persi Cesare a. 93, Ghirardi Dante a. 49, Monticolo ved. Aborta Ottavia a. 78, Murajoli ved. Polonio Ida a. 86, Iuri ved. Ferro Anna a. 76 Moir Cargill John s. 71, Maccioro in Tiano Lucia a. 78, Delise Nella a. 23, Vodopivec ved. Rasoni Maria a. 50, Coceani ved. Mirossi Giovanna a. 81, Rossbacher Armando a. 57, Cecutin Pitero a. 55, Lorenzutti ved. Naccari Lucia a. 84, Lucchesi Carlo a. 31, Brussich ved. Bole Caterina a. 57, Montenesi Giordano a. 22.

★ **DONO DI NATALE** ★

un **FRIGORIFERO** di regalo per ogni **TELEVISORE 23"**

★ produzione 1961 delle migliori marche ★

SCONTI INVARIATI PER PAGAMENTO CASSA

U.R.F.A.F. ORGANIZATION - **VIA COMBI 22**

Anno nuovo... «Fiat» nuova

Nella Sala Esposizione della «FIAT» di LARGO RIBORGO potrete ammirare la

GIARDINIERA «500»

che potrà essere Vostra partecipando la NOTTE DI SAN SILVESTRO al

«GALA DELLA FORTUNA»

del **SAVOIA EXCELSIOR PALACE**

Verranno sorteggiati altri RICCHI PREMI

STREPITOSI RIBASSI in TV

SCONTI dal 15 al 50%

su TELEVISORI 110 g. RADIO - FONOVALIGIE - TRANSISTORS REGISTRATORI nazionali ed esteri

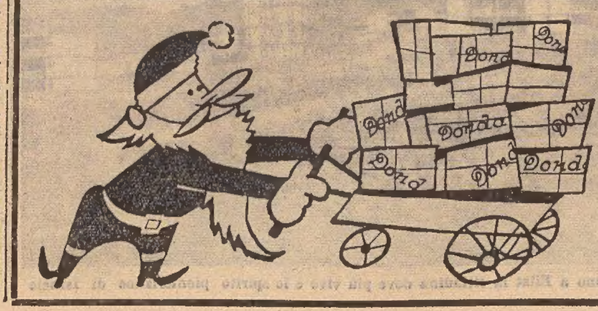
RADIO ALABARDA - XX SETTEMBRE, 7

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 10 al 24 dicembre

Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa 7



Calzature belle per una bella sorpresa di NATALE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA

PROCEDEVANO CON IL FARO ABBAGLIANTE

Rispose all'ammonimento con una scarica di pugni

Aveva tentato di ottenere una riduzione della multa

E' stato rievocato ieri in Tribunale un «fattaccio» accaduto sulla strada di Muggia la sera del 2 maggio '59. Erano circa le 20.15 quando una pattuglia della Squadra traffico della Questura (un maresciallo in motocicletta seguito da una guardia) si dirigevano alla volta di Trieste; superata Aquilinia, incrociavano una motoretta con due giovani in sella. Il motomezzo aveva il faro abbagliante, per cui il maresciallo invertiva la marcia per inseguirlo; e raggiungeva i giovani alle porte di Aquilinia. Contestava quindi la contravvenzione al conducente, che era il 30.enne Narciso Sega, abitante a S. Barbara 405.

Il Sega tentava allora di convincere il maresciallo a desistere dal suo compito; il sottufficiale si rifiutava di aderire alla preghiera e procedeva senza altro ai sensi di legge; non ottenendo neppure una riduzione dell'importo da pagare (500 lire invece di mille), il Sega cominciava a borbottare, per cui il maresciallo l'ammoniva facendogli un cenno, con la mano, perchè si calmasse; e a quel gesto il giovane reagiva con un energico spintone, che faceva perdere l'equilibrio al sottufficiale; quindi infieriva contro di lui con pugni in piena faccia. L'amico cercava invano di trattenere il Sega con parole e anche con strattoni; infine — giacendo il maresciallo ferito al suolo — il Sega si lasciava convincere a rimettersi alla guida della motoretta e via, a tutta velocità verso Muggia.

Sul luogo sopraggiungeva l'altro agente, che per una noia meccanica era stato costretto a una sosta forzata, e aveva perduto di vista il collega lanciatosi all'inseguimento dello scooter. Il secondo agente, trovato il compagno ferito, si metteva a sua volta a inseguire i fuggitivi, ritenendoli ladri di motorette colti in flagrante dal collega. Li raggiungeva alle soglie di Muggia e li costringeva a fermare. Uno di essi metteva per caso una mano in tasca e l'agente estraeva pertanto la pistola per tenerli a bada in attesa di soccorsi. Passava un carabiniere, e in due scortavano quindi i giovani alla caserma dei carabinieri di Muggia. Nel frattempo il maresciallo veniva trasportato con la CRI all'ospedale: presentava lesioni multiple al viso guaribili in una decina di giorni.

Il Sega, interrogato, giustificò così il proprio comportamento: aveva reagito al gesto (che voleva essere di ammonimento) del maresciallo ritenendo trattarsi di un cenno di minaccia, tanto più che le dita del sottufficiale gli avevano sfiorato il naso.

Il Tribunale l'ha ritenuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, nonchè del reato di lesioni pluriaggravate condannandolo alla pena complessiva di un anno, con la condizionale, e al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in favore della parte lesa costituitasi Parte civile, danni da liquidarsi in complessive 100 mila lire, nonchè al pagamento delle spese di costituzione di P. C., in misura di 40 mila lire.

Presidente, Edel: P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C., Girometta; Difesa, avv. Padovani.

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti i soci più bisognosi a recarsi negli uffici di via Mazzini 44 per il ritiro di un pacco dono di Natale offerto dalla Sezione.

L'INCURSIONE FRUTTO' MEZZO MILIONE

Scalata al bottino con l'aiuto di due pali

Il ladro è stato condannato a tre anni

Nella notte tra il 12 e 13 ottobre di quest'anno il signor Enea Zoc aveva subito un'incursione ladresca nel proprio appartamento di Strada per Basovizza 33, avendo così a patire il furto di numerosi capi di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di mezzo milione di lire. Il ladro doveva essersi servito di due pali, trovati sul posto, per dare la scalata al poggiolo sito al primo piano; dopodichè aveva forzato i battenti dell'uscio a vetri. La Polizia era pervenuta infine all'identificazione del responsabile dopo aver saputo che parte della refurtiva era stata impegnata al Monte di Pietà, e che una delle polizze era intestata a certa Maria Novel. Indagando su tale nominativo gli agenti avevano infine scoperto che si trattava di una giovane di 25 anni, abitante in via Molino a vento 70, che deteneva in casa altra parte della refurtiva; e da lei erano risaliti alla sorellastra Itala in Pissacco di 28 anni, abitante al campo profughi di Padriciano, e a un conoscente di quest'ultima, il 28.enne Mario Fucaro, residente in via Marconi 18: lo autore materiale del furto era appunto quest'ultimo.

Sono pertanto comparsi in Tribunale tutti e tre; il Fucaro per rispondere di furto aggravato, la Pissacco quale imputata di ricettazione e la Novel, accusata di favoreggiamento reale. Sia il Fucaro che le due donne sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e così condannati: il Fucaro a 3 anni di reclusione e 24 mila lire di multa; la Pissacco a 4 mesi e 4 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione; e la Novel a 2 mesi e 20 giorni, pure con i benefici.

Presidente: Boschini; P.M.: Pascoli; canc.: Urbani; difesa: avv. Filograna, Padovani e Stradella.

Cade dallo sgabello si frattura una caviglia

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il falegname Erminio Trevisani di 46 anni, abitante in via Donota 16. Verso le 15 l'operaio si trovava a lavorare in uno spogliatoio dell'Arsenale triestino, dove doveva sistemare un tramezzo. Per eseguire tale lavoro egli è salito su di uno sgabello; ma improvvisamente, perduto l'equilibrio, è caduto pesantemente a terra, riportando la frattura della caviglia sinistra.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro l'infortunato è stato trasportato all'infermeria dello stabilimento dove è stato raccolto dai sanitari della Croce Rossa. Con un'autolettiga il falegname ferito è stato avviato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

DISASTROSO TAMPONAMENTO

Attendendo il funerale è caricata alle spalle

Ha battuto la testa contro il parabrezza

Un disastroso tamponamento si è verificato nel primo pomeriggio di ieri in via dell'Istria all'altezza del Cimitero tra una vettura di grossa cilindrata e una utilitaria. Verso le 15 una macchina al cui volante sedeva il commerciante Giuseppe Lorenzin di 24 anni, abitante in via dell'Istria 15, proveniente da Valmaura e diretta verso Largo Pestalozzi, ha tamponato una utilitaria targata TS 36880 che era ferma sul lato destro della carreggiata in attesa del passaggio di un corteo funebre. Al volante della piccola vettura sedeva la impiegata Caterina Girardi di 34 anni, domiciliata al numero 1335 di Santa Maria Maddalena Inferiore, la quale per il forte colpo andava a sbattere con la testa contro il parabrezza della macchina riportando un voluminoso ematoma alla regione parieto occipitale destra oltre ad una contusione escoriata al polpaccio della gamba destra.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di via della Istria i quali hanno preso i rilievi del caso e hanno provveduto ad accompagnare la ferita all'ospedale maggiore, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Il tamponamento è stato così forte che le ruote posteriori della vetturetta sono rimaste bloccate dalle lamiere contorte, per cui è stato necessario chiedere l'intervento di una autogru del servizio soccorso stradale.

La festa di S. Spiridione

Nella ricorrenza di San Spiridione, patrono della Chiesa serbo-ortodossa, verranno celebrate le seguenti funzioni nel tempio: sabato 24 dicembre, alle ore 16, verrà officiato un solenne vespero con benedizione e distribuzione del pane tradizionale; domenica 25 dicembre, alle ore 10.30, verrà celebrata una Messa solenne.

Nel sorpasso nacque l'incidente

Un'eco a distanza di due settimane dai fatti riporta alla ribalta un incidente stradale verificatosi il 1.o dicembre sulla riviera di Barcola. Si tratta dell'urto della motoleggera pilotata dall'impiegato Federico Giorgini con un'autovettura che lo precedeva. L'urto, infatti, in un primo momento apparso un banale tamponamento, risulta essere stato determinato dall'improvvisa manovra di conversione compiuta dall'autovettura per portarsi al centro della strada ed operare il sorpasso di alcune macchine in sosta, manovra che ha sorpreso il motociclista, anche per la mancanza, così afferma il Giorgini, dei segnali di preavviso da parte dell'automobile.

SEGNALAZIONI



«Recentemente all'Auditorium di via del Teatro Romano, Gino Soldà, uno dei partecipanti alla spedizione italiana sul K 2 ed uno dei nostri migliori scalatori, nel corso di una brillante conferenza alpinistica ha avuto modo di accennare che nella prossima primavera forse anche Trieste sarà dotata di una pista del tipo in plastica per lo sci estivo, una di quelle che questo anno ha riscosso un vivo successo in alcune località dolomitiche. Ora a Trieste si fanno tanti progetti per dotare la nostra riviera di quelle attrazioni atte a trattenere qualche giorno di più la gran massa di turisti che in crescendo progressivo si serve della nostra città solamente come un posto di transito, bello sì, ma che nulla gli offre oltre al panorama; perchè dunque non collegare una pista per lo sci estivo con una seggiovia Barcola Cedas - Vedetta d'Italia? Forse sarebbe una cosa costosa, ma pensiamo come sia risaputo l'amore dei tedeschi per gli sport invernali e questo, unito al desiderio del mare, potrebbe anche essere una notevole fonte turistica, per cui vale senza dubbio la pena di correre il rischio, senza contare poi tutto lo sviluppo che potrebbe avere la zona interessata. Per quanto riguarda le polemiche a suo tempo sorte a proposito della seggiovia, penso che nè la bellezza di Cortina nè quella di Cervinia sono state guastate dagli impianti di salita colà sorti ed in continua espansione, senza contare che un impianto del genere sulla nostra riviera darebbe a Trieste una piacevole nota caratteristica. A. F. e P. C.».

Distinguiamo, innanzitutto. Il primo progetto è senz'altro realizzabile, il secondo invece, molto più ambizioso, finora ha lasciato il tempo che trova e appare più o meno a scadenze fisse, come il mostro di Loch Ness. Mentre dubitiamo che la seggiovia Barcola Cedas - Vedetta d'Italia possa portare un rilevante incremento turistico particolarmente se riferito ai tedeschi (tenendo conto delle ingenti spese che comporta) rientra veramente nelle intenzioni dello Sci CAI XXX Ottobre la sistemazione sull'altipiano carsico di una pista in plastica, che permetterà ai molti cultori di questo sport di dedicarsi allo stesso in ogni periodo dell'anno. Di queste piste in plastica se ne contano già sull'altipiano di Asiago, a Bologna (benchè di tipo diverso), nel parco di Milano, dove addirittura si pensa di sistemare pure un trampolino di lancio, logicamente di ridotte dimensioni. A Trieste dovrebbe infatti sorgere, già nella prossima primavera, una pista di allenamento per discesa, formata da una rete avente nel mezzo un foglio di plastica per impedire al sole di penetrare coi suoi raggi e far così crescere l'erba: la rete, infatti, deve poggiare su terreno duro, sì da poter usufruire del massimo frenaggio. Questa pista, sulla quale vengono usati normali sci muniti di lamine, costituisce un vero e proprio campo di allenamento sia per principianti che per esperti, ed è congegnata in modo da evitare il pericolo di fratture.

Riceviamo dal sig. A. N. C.: «Ho l'impressione che il piazzale Campo Marzio stia diventando un'altra piaga del traffico cittadino. Visto che davanti al bagno Ausonia esiste il girone per il capolinea tranviario, utilizzato d'estate non si potrebbe trasferirvi definitivamente le linee 3 e 8, risolvendo così il problema ed evitando la sosta pericolosa di piazzale Campo Marzio?».

E' stato già preso in considerazione il trasferimento del capolinea al bagno Ausonia, ma la soluzione non si presenta razionale, in quanto i passeggeri che prevalentemente sono diretti alla zona di via Campo Marzio sarebbero costretti a sostare per almeno due minuti al nuovo capolinea prima di poter arrivare a destinazione. Comunque il problema del capolinea delle linee «3» e «8» verrà quanto prima risolto con l'adozione di accorgimenti particolari che troveranno una prossima esecuzione. Vi è infatti negli intendimenti dell'Acegat il progetto di spostare il capolinea verso la via Campo Marzio con la costruzione di una siepe spartitraffico e il restringimento del marciapiedi, affinchè la corsia risulti sufficientemente larga sulla destra del tram in sosta, e ciò per ovvi motivi di sicurezza stradale.

«Siamo un gruppo di persone abitanti le case sulla strada di Longera, ed ogni giorno, per più volte, per raggiungere il centro siamo costretti ad attraversare quel bel piazzale che si chiama Rotonda del Boschetto. Purtroppo però, in un angolo del suddetto piazzale, la brutta mostra di sè un antiestetico e vecchissimo gabinetto. Durante l'estate, poi, per ragioni ovvie, lo spettacolo che quel gabinetto offre di sè è indecorosamente completo. E' superfluo pertanto aggiungere come sia nelle speranze di tutti che l'inservibile luogo di decenza venga quanto prima fatto scomparire. L. V. per tutti gli altri».

Continuiamo a ricevere segnalazioni di lettori (S.A., O.S., A.F., S. V.) i quali insistono sulla necessità di ripristinare la linea tranviaria n. 2. Evidentemente essi non sono interessati al percorso completo della linea, e quindi preferiscono le vetture tranviarie che per la loro stabilità sembrano incontrare i gusti del pubblico. Viceversa, come già altre volte sostenuto dalla municipalizzata, la linea 29 con l'attuale sistemazione ha un percorso più razionale e una frequenza migliore di quella che esisteva in precedenza. Il problema va visto sotto molteplici aspetti e sarà risolto convenientemente con la prossima immissione in servizio di altre vetture. E anche di ciò si è già sufficientemente scritto.

Gratifica natalizia ai sospesi dei Cantieri

La commissione interna (corrente FIOM - CGIL) dei Cantiere San Marco rende noto agli operai sospesi o assenti dal lavoro per altri motivi che oggi nel pomeriggio viene effettuata la corresponsione della gratifica natalizia. In questa occasione da parte della stessa commissione interna verranno pure consegnati agli interessati i buoni per la partecipazione alla consueta mattinata cinematografica e per il ritiro dei pacchi del Natale per i figli dei lavoratori.

NON SOPPORTAVA LE RISATE

Sfondò la porta quindi si scatenò

Colpì la donna con pugni e calci

Giacomo Poropat di anni 63, alloggiato in via Gozzi 5, aveva avuto la malaugurata idea, la sera dello scorso 9 settembre, di voler entrare a tutti i costi nell'abitazione di Paola Derin ved. Cociancich, cinquantenne, domiciliata in via S. Zenone 3, una donna con la quale aveva un tempo coabitato. Era da poco passata la mezzanotte quando egli aveva bussato alla porta di lei; la donna non gli voleva aprire; allora aveva sfondato la porta a calci, lei — non sapendo come difendersi — gli aveva... vuotato sulla faccia un bicchiere d'acqua, egli aveva preso a percuoterla con pugni e pedate, l'aveva ingiuriata con parole grosse e infine l'aveva minacciata con un temperino estratto dalla tasca.

Arrestato dagli agenti, il Poropat aveva così giustificato il proprio comportamento: voleva assolutamente chiederle delle spiegazioni sul fatto che lei, ogni qualvolta lo incontrava in strada, gli rideva in faccia. Egli aveva quindi affermato che la porta l'aveva trovata aperta, che infilando un braccio tra i battenti aveva forse potuto inavvertitamente colpire la donna che non sapeva trovarsi proprio dietro l'uscio, e che era stata lei a farlo montare su tutte le furie spruzzandolo con l'acqua.

In conclusione, egli è comparso in Tribunale per rispondere di violazione di domicilio aggravata, di lesioni personali volontarie, di ingiurie e di minacce, venendo ritenuto colpevole di tutti i reati ascrittigli. E' stato pertanto condannato alla pena complessiva di due anni, un mese e 15 giorni di reclusione, nonchè a 9 mila lire di multa.

Presidente Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli: Difesa avv. Padovani.

Notturno nel bar ma il colpo fallì

E' stato giudicato ieri in Tribunale il 33.enne Luciano Colli, abitante in via De Fin 6, imputato di tentato furto aggravato. Il procedimento prendeva l'avvio dalla denuncia presentata l'11 aprile '59 ai carabinieri da parte del signor Silvio Scagnol, titolare del bar di via S. Sebastiano 4. Questi si era accorto, verso mezzogiorno, che nell'esercizio doveva essere stato operato nottetempo un tentativo di furto; infatti aveva trovato forzata la serratura della porta che adduce ad un cortile interno, mentre a terra giacevano due ramazze con manici spezzati e dei residui di carta bruciata. Si era quindi ricordato che al mattino, mezz'ora dopo la riapertura del bar, aveva notato — senza che la circostanza lo mettesse in sospetto — che ne usciva un giovane che però non aveva visto entrare.

Verso le 19 dello stesso giorno si rifaceva vivo quel giovane ed egli avvertiva senz'altro per telefono i carabinieri della Stazione di via S. Giorgio. Si trattava appunto del Colli, che — fermato — negava ogni addebito. Affermava che la sera prima si era intrattenuto con amici a giocare a carte fino a mezzanotte e che al mattino, appunto mezz'ora dopo l'apertura del bar, vi era entrato un momento soltanto per leggere un quotidiano sportivo. Senonchè i suoi genitori, interrogati successivamente, dichiaravano che egli era stato fuori tutta la notte ed era rincasato appena a mezza mattina. Pertanto non gli rimaneva che confessare la propria responsabilità. Si era fatto rinchiudere la sera prima nel gabinetto del bar, sito nel cortile, e quindi aveva tentato di forzare la porta che immette nell'esercizio, senonchè la manovra non gli era riuscita poichè il gerente aveva avuto l'accortezza di sprangare l'uscio dal di dentro con un robusto paletto trasversale. Quindi, per poter uscire dal cortile, aveva dovuto attendere la riapertura del bar. Dopo che il gerente aveva tolto il paletto a quell'uscio egli era sgattaiolato fuori, credendosi non visto dato l'affluso dei primi clienti e il conseguente daffare del gerente.

Il Colli è stato ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a quatto mesi di reclusione e 3 mila lire di multa, con i benefici.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Falconer.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Queste sera alle ore 21, dopocena sociale nella Birreria Riosa (viale XX Settembre) per lo scambio degli auguri natalizi. Soggiorni per Natale e Capodanno al rifugio F.lli Nordio - Deffar.

SCI CAI TRIESTE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria di Natale a Cortina. Si accettano pure iscrizioni alla gita a Cortina per l'Epifania del 6 all'8 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per il giorno 26 dicembre viene indetta una gita sciatoria alla volta di Sappada. Gita di due d'anno a Tarvisio. Soggiorni per le festività a S. Cassiano (Val Badia). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria per i mesi di gennaio e febbraio. Si ricevono adesioni alle sezioni agonistiche maschile e femminile. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile di Trieste, con sentenza 24 novembre 1960, C 469/59, ha dichiarato la morte presunta di ANGELO REPIC fu Giovanni e di Maria Vattovaz, nato a Trieste l'8 ottobre 1923, come avvenuta alle ore 24 del 6 dicembre 1947.

Avv. Mario Giacchini

ai dipendenti

di uffici pubblici e aziende private

la possibilità di acquistare un registratore

GRUNDIG

con lo sconto del 25%! (rate da lire 3000 mensili)

RADIO VINCENZI

via Dante ang. v. S. Nicolò

Universaltecnica

corso Garibaldi 4

†

Dopo breve malattia, si è spento il giorno 20 corr.

John Cargill Moir

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano commossi il Primario, i signori Medici e il Personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare, alla gentile signora Ella Segre Melzi e figlio, ai Dirigenti e alle maestranze dello Jutificio Triestino, alla Rappresentanza Consolare e a tutti gli amici della Comunità Inglese che hanno voluto rendergli l'estremo saluto.

Trieste-Londra, 22.12.1960

Si associano al lutto:
— PAOLA RINALDI
— ALMA e FILIPPO GIAVELLI
— ANNIE RUPNIK
— ALMA e BRUNO MARZARI
— MILLA SCHWETZ

Lo JUTIFICIO TRIESTINO S.p.A. partecipa con profondo dolore la morte di

John Cargill Moir

per lunghi anni suo valente ed apprezzato collaboratore in qualità di Direttore Tecnico.

†

Con profondo dolore, le sorelle, il cognato e i nipoti tutti annunciano a tumulazione avvenuta, la perdita della loro cara

Ottavia Monticolo

deceduta il 19 corrente.

† Il giorno 21 corr. si è spento il nostro caro

Pietro Cecutin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA ved. VALLON, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per le molteplici attestazioni di affetto, la moglie, i figli e i congiunti di

Mario Ulcigrai

ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e in particolare la Direzione e i colleghi tutti del Lloyd Triestino.

†

Lontana dalla Sua cara Trieste è spirata nella grazia del Signore, dopo brevi sofferenze

Ada de Furlani nata Koschatzky

confortata fino all'ultimo dai Suoi cari.

Lascia nel più profondo dolore la figlia JOLANDA col marito GINO FIDORA, il nipote ETRIO FIDORA con la moglie NUCCIA ed il Suo adorato pronipotino DARIO.

I funerali avranno luogo a Trieste partendo dalla Stazione Centrale alle ore 10.30 di venerdì 23, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Palermo, 20 dicembre 1960

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari la loro adorata mamma e nonna

Giovanna Coceani ved. Mirossi

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli GIOVANNI, CELESTE, VITTORIA, SANTINA, la sorella, il fratello, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MIROSSI - HUSSU - AMODEO - CARRARO - CANZIANI

†

Il 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Lapegna ved. Samez

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla chiesa Marcelliana al Camposanto alle ore 14.30.

Monfalcone - Trieste

† La buona e cara

Ida Muraioli ved. Tellini ved. Polonio

ha chiuso la sua lunga esistenza il 20 corr.

Con infinita tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta gli addolorati familiari.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Mercoledì 21 corr. ha cessato di vivere

Armando Rossbacher

Addolorate ne danno l'annuncio le figlie LICIA e FIORENZA unitamente ai familiari ed ai congiunti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. ROSSBACHER-FURLAN

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Nell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste ricorda a tutti i propri associati che — nel periodo di maggiore affluenza agli sportelli per il rinnovo del «bollo», e cioè dal 27 dicembre al 14 gennaio p. v. — saranno loro riservati appositi sportelli nei vani siti al pianoterra della sede, in via del Coroneo 31, perchè possano assolvere al versamento del tributo senza eccessiva perdita di tempo. Agli automobilisti che desiderino rinnovare la propria associazione o iscriversi per la prima volta all'Ente, si comunica che lo ufficio soci osserva il seguente orario: i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30; il sabato dalle 8.30 alle 12.

Festeggiamenti al CMM

Domenica 25, con inizio alle ore 17.30, trattenimento natalizio riservato ai soci e loro familiari. Lunedì 26, dalle 17.30, consueto trattenimento danzante. Per la Veglia di S. Silvestro continuano le prenotazioni dei tavoli.

Da «Lares» 1=2

Acquistando per Natale un frigorifero, parteciperete a un grande concorso e riceverete in omaggio un elettrodomestico.

Da «Lares» 1=2

Acquistando per Natale una cucina o una stufa, godrete della propaganda «Solgas» e riceverete sempre in omaggio un elettrodomestico.

Da «Lares» 1=2

Acquistando per Natale una lavatrice, un aspirapolvere, una lucidatrice o qualsiasi altro oggetto, riceverete comunque in omaggio un secondo elettrodomestico.

Da «Lares» 1=2

via Nordio 14 e via Mazzini 44, il più vasto assortimento elettrodomestici e televisori ai prezzi migliori.

La gente dice...

«Te voi un bon televisor? Va de *Chino*, quela picia botega de largo Santorio 5. Te vederà che te se trovi ben...».

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richieste vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Natale in plastica

Fili d'argento, sfere, presepi completi, bellissimi giocattoli, *tutto in plastica*. Troverete da «Sintex-Plastici», viale XX Settembre 8.

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari del televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete sceglierlo tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

2000 lire

al mese, ed avrete una radio nuova, moderna, di linea elegante, capace di ricevere anche l'audio TV. Tutte le migliori marche mondiali sono presenti all'*Universaltecnica*: nel negozio più moderno di Trieste otterrete le condizioni più buone. Corso Garibaldi 4.

3000 lire

al mese porranno fine ai problema dei cibi da conservare: acquisterete all'*Universaltecnica* un frigorifero, scelto tra i tanti modelli della nuova produzione. Lo pagherete... con l'economia che esso vi consentirà di realizzare. *Universaltecnica*: negozio totalmente rinnovato e ampliato. Corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere le feste — presenti e future — in letizia: con 2000 lire mensili potrete acquistare una fonovaligia, scelta tra le migliori marche nazionali ed estere. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Visitate la mostra ai piani superiori.

1500 lire

al mese per essere sempre impeccabili. Con questo importo acquisterete all'*Universaltecnica* un rasoio elettrico, scelto tra quelli delle più quotate marche mondiali. Vi pare che valga la pena di rinunciare?... *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere un inverno caldo. All'*Universaltecnica* potrete scegliere qualsiasi tipo di stufa, pagandola con la massima comodità: anche 2000 lire al mese. Osservate il grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4, totalmente rinnovato e ampliato.

3500 lire

al mese vi faranno dimenticare la fatica del bucato. Con questo importo potrete acquistare alla *Universaltecnica* una nuovissima lavatrice automatica, che, oltre a risparmiarvi grosse fatiche, vi farà realizzare notevoli economie. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

La profumeria «Mimosa»

via Roma 14, tel. 28622, è lieta di annunciare a tutte le gentili signore che una «estheticiènne» della dott. N. G. Payot è a loro disposizione per consigli e trattamenti sui famosi prodotti «Amniocderm» e «Tonique hidramniotique» fino a tutto domani.

Sconti fino al 50%

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, vestaglie-tte termiche per bambini: il regalo utile per il Natale.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, i migliori acquisti per signora. Il nome è una garanzia.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, nuovo «atelier» per le confezioni col tessuto delle clienti.

La gente dice...

«Te voi un bon televisor? Va de *Chino*, quela picia botega de largo Santorio 5. Te vederà che te se trovi ben...».

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Il salotto

oggi è necessario a tutti. *Stegù*, allo scopo di rendere accessibile a tutti l'acquisto di un salotto, mette a disposizione modelli da lire 42.000, 45.000, 50.000, 75.000 e più. Osservateli: vedrete che si tratta di merce di qualità. Visitate *Stegù* anche nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 13, via Erbette (angolo via Carducci).

S. Silvestro alla Ginnastica

Presso la segreteria sociale, telefono 95302, continua la prenotazione dei tavoli per la grande Veglia di San Silvestro.

Vacanze sulla neve

Non sciupate un soggiorno in montagna per non avere scelto alla *Calzoleria Viale* una calzatura da sci adatta alle vostre capacità e costruita secondo i più recenti dettami della nuova tecnica. Modelli esclusivi delle migliori marche, che portano la sigla dei più noti campioni e maestri di sci, trovate alla *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, in una scelta unica in città.

La trattoria «Al granzo»

noto ristorante, rinomato per la sua ricchissima scelta di frutti di mare e di pesce, dal 1.o dicembre ha assunto due cuochi di alto valore e i clienti, fra cui di recente l'attore Alan Ladd, hanno avuto parole di vivo elogio per l'ottima cucina. Coloro che vorranno passare il Natale e Capodanno senza fastidiosi frastuoni, troveranno una serie di piatti speciali a prezzo modico. Per prenotazioni telefonare al n. 38978.

La «nuvoletta»

il nuovissimo negozio di confezioni e maglieria per bambino e neonato, via Udine 1 (palazzo nuovo). Presso «*La nuvoletta*» troverete tutto per i vostri bambini, assortimento su tutta la gamma degli articoli da neonato, il tutto presentato dalle più rinomate Case nazionali.

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2, porge a tutte le gentili signore i migliori auguri di buon Natale. L'*Istituto Cosmetico* è specializzato in tutti i più moderni trattamenti estetici (massaggi, vacuumterapia, ecc.).

lancia in resta, su il cimiero, buon Natale...



regalate o regalatevi a colpo sicuro:

cappotti, mantelli, abiti, giacche, calzoni, 7/8 e 9/10 con gonna o abito, gonne, loden, impermeabili nylon e cotone, tailleurs, maglieria, camicieria, vestaglie

Cavaliero

DOLORI ARTRITICI

ARTROSI - SCIATICA - GOTTA

FANGHI DI RADIUM caldi in casa! CHIEDERE LISTINI GRATIS A: **SANITAS**

FIRENZE - Via Tripoli 27

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI

sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-066

AIDUSSINA giornal. ore 7.

AMPEZZO FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24-31 dicembre.

BOLZANO-MERANO giornal.

CORTINA feriale ore 7.30, sab. ore 15 dal 24 dicembre.

FIUME giornal. ore 5 e 17.30.

GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA lun., mercol. ven. 21.

MILANO giornaliera ore 7 e 21.

SESANA-LUBIANA giorn. 4.15

VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30.

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)

Telef. 37265: ore 12.30-13.30. 17-19

Dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384

(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo

Specialista

in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

PER I DIPENDENTI COMUNALI

Sigillo con dedica a chi va a riposo

Domani la cerimonia della consegna

Domani alle 12 si svolgerà in Municipio una singolare cerimonia: il Sindaco dott. Franzil consegnerà un sigillo trecentesco in oro con dedica a trentasette dipendenti comunali a riposo e con almeno venticinque anni di servizio. La manifestazione si riallaccia a una delibera del Consiglio comunale, che ha stabilito un riconoscimento per i dipendenti comunali all'atto della sistemazione a riposo. La delibera è stata approvata recentemente anche dall'autorità tutoria, per cui con la cerimonia di venerdì si premieranno tutti i dipendenti comunali con più di venticinque anni di servizio messi a riposo dal 1.o gennaio 1959 in poi. In seguito il sigillo trecentesco in oro verrà consegnato singolarmente a ogni dipendente messo a riposo.

Da rilevare ancora che fra i premiati quasi tutti hanno raggiunto quarant'anni di servizio. Questi i nomi:

Impiegati: dott. Guido Avanzini, dott. Riccardo Donneri, Ugo Drioli, Mario Mauri, Carlo Pacor, Giuseppe Pavani, Carlo Rovatti, dott. Giovanni Sadini, dott. Aldo Tassini. Leopolda Bertesi, Giuseppe Fontanone, Ermanno Visnoviz, dott. ing. Vittorio Zanetti, Giacomo Zechin. Vittoria Della Venezia.

Salariati: Guglielmo Colautti, Carlo Colombin, Giovanni Cusso, Giovanni Feletti, Pietro Foresan, Agostino Magnis, Giuseppe Mantello, Giovanni Tamplenizza, Bruno Marussi, Bruno Pirelli, Carlo Boselli, Giovanni Cargnalutti, Carlo Cesini, Eugenio Hirsch, Nunzio Palmino.

Salariati operai: Luigi Fabris, Antonio Pernic — deceduto — medaglia alla moglie Maria, Renato Scabar, Alfredo Serio, Antonio Bolterstein, Pietro Galas, Antonio Morgan, Antonio Vernari.

Anche all'Ilva premiazioni degli anziani

Domani, alle ore 10, presso la direzione dello stabilimento Ilva di Servola, avrà luogo la annuale premiazione dei lavoratori anziani che durante il 1960 hanno raggiunto i diversi traguardi di anzianità di servizio, richiesti per l'assegnazione delle rispettive benemerenze.

Nel corso della cerimonia, alla quale presenzieranno i maggiori esponenti degli enti industriali locali, i dirigenti della azienda, nonchè i rappresentanti sindacali e dell'A.N.L.A., saranno premiati con distintivi d'oro, medaglie e diplomi di fedeltà al lavoro 68 dipendenti, ripartiti nell'ordine:

Per 35 anni di servizio: Mario Brezovec, Giuseppe Cotar, Biagio Fortezza, Mario Kotnik, Agatino Licandro, Giuseppe Roseano, Alessandro Zanelli.

Per 30 anni di servizio: Antonio Benvegnù, Giacomo Bisiacchi, Vittorio Coren, Renato Cumin, Cesare Godina, Antonio Hafner, Luigi Kurat, Daniele Licar, Orazio Milano, Francesco Ottolino, Costantino Pecorella, Giovanni Pouh, Francesco Rumen, Giacomo Saccon, Agostino Semeia, Giacomo Vouk.

Per 20 anni di servizio: Vittorio Battistutta, Paolo Basezzi, Vittorio Bettini, dott. Ulisse Brocca, Giusto Canciani, Stanislao Canciani, Valentino Ceglar, Francesco Cek, Carlo Chermaz, Guerrino Chiarot, Lorenzo Ciacchi, Luigi Clari, Luigi Corenica, Giuseppe Corrente, Guerrino Covra, Giuseppe Craus, Federico Crismani, Vittorio Cucco, Antonio Farina, Terzilio Fascini, Mario Fonda, Sebastiano Gelleni, Antonio Gregori, Francesco Gregori, Bruno Husu, Albino Jelusich, Ferdinando Longhino, Ervino Luin, ing. Antonio Montanaro, Raimondo Orrù, rag. Agostino Pacor, Lodovico Pertot, sign.ra Primavera Pinguentini, sig.ra Maria Plesnar, Ermenegildo Romano, Cirillo Rosini, Marco Rusconi, Carlo Sai, Pietro Sain, Giovanni Sancin, p. i. Giuseppe Spanghero, Tullio Vascotto, Vito Vatta, Carlo Vichi, Romeo Vici.

Modalità per i sussidi del soccorso invernale

Si informa che continua la distribuzione dei moduli per la domanda del sussidio F.S.I. ai capifamiglia disoccupati da almeno 30 giorni, provenienti da un licenziamento avvenuto dopo il 1.o gennaio 1957, iscritti presso gli uffici di collocamento anteriormente al 31 ottobre e che non siano in godimento del sussidio di disoccupazione o del sussidio profughi.

Inoltre i limiti delle entrate del nucleo familiare non dovranno superare gli importi di cui l'apposita tabella riportata sui moduli di domanda. Tali entrate quest'anno sono state elevate ai seguenti massimi: lire 18.500 per 1 persona, 24.500 per 2 persone, 33.000 per 3 persone, 41.500 per 4 persone, 50.000 per 5 persone, 58.500 per 6 persone, 67.000 per 7 persone, 75.500 per 8 persone, 84.000 per 9 persone. Saranno beneficiati (con buoni mensa i residenti a Trieste e con sussidio i residenti nelle frazioni dello altipiano o negli altri Comuni della zona) anche i disoccupati senza carico di famiglia e non a carico di alcuno purchè, oltre i requisiti prescritti per i capifamiglia, abbiano quello di povertà derivante da assistenza ricevuta dagli ECA.

Gli appositi moduli per le domande di concessione dei sussidi e dei buoni mensa potranno essere ritirati dagli interessati nei seguenti uffici: per i residenti in Trieste città, presso l'ECA, in via Conti n. 1, dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato; per i residenti nelle località di Basovizza, Trebiciano, Opicina, Prosecco e S. Croce, presso le rispettive delegazioni municipali durante il normale orario di ufficio; per i residenti nei Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, presso l'ECA del rispettivo Comune di appartenenza, durante il normale orario d'ufficio.

La presentazione delle domande, compilate e corredate dai documenti prescritti, avverrà negli uffici sopra indicati, nei giorni e secondo le istruzioni che saranno impartite al momento del ritiro del modulo. Il pagamento dei sussidi, oppure la consegna dei buoni mensa, verrà effettuata mediante chiamata individuale, a mezzo cartolina, dopo che le singole domande saranno state istruite e definite.

Le domande di sussidio saranno accettate fino al 28 febbraio 1961.

Messa per i benefattori del Villaggio del fanciullo

Il Villaggio del Fanciullo, in occasione del Santo Natale, invita riconoscente tutti gli amici e i benefattori ad una S. Messa che verrà celebrata lunedì 26 dicembre, alle ore 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.



(«Giornalfoto»)

Babbo Natale è venuto a trovarci in redazione per portare il suo dono più gradito a una simpatica e cara vecchietta, la signora Caria Galimberti ved. Devetta, abitante in via del Vento 14, che da circa vent'anni non riusciva a percepire la voce umana. Come si ricorderà, tempo addietro il nostro giornale aveva aperto una sottoscrizione per poter dotare la vegliarda di un apparecchio acustico, che le permettesse nuovamente di sentire: una signora ci aveva donato l'apparecchio che era stato consegnato all'interessata assieme ad un importo di denaro raccolto in precedenza. Poi la società «Amplifon» s'era offerta di regalare alla signora Galimberti un apparecchio acustico dei più moderni, la cui consegna è avvenuta ieri, nella nostra redazione, da parte del signor Pietro D'Almoro, ispettore della sede di Padova dell'«Amplifon». Presente pure il nostro direttore, la signora Galimberti, che sta per raggiungere il traguardo dei novant'anni, ha ricevuto con mani tremanti il regalo più desiderato da quando è stata colpita dalla grave forma di sordità, e grazie ad esso ha potuto rispondere alle domande che le venivano rivolte con voce normale. Per la commozione non riusciva a trovare le parole per ringraziare: ma i suoi occhi, ancora straordinariamente vivi e per l'occasione lucidi di pianto, parlavano per lei.

Stampa studentesca

Sono usciti in questi giorni negli istituti medi superiori cittadini due periodici che rivelano ancora una volta in fervore di attività nel settore della stampa studentesca. «Trieste Studenti», al secondo numero del secondo anno di vita, si ripresenta con la consueta vivace impaginazione, prospettando problemi di viva attualità in particolare per i giovani. Ricco di interessanti rubriche e di «servizi» anche dall'estero, il periodico dedica largo spazio pure alla cronaca dei singoli istituti. E' un giornale che si legge con interesse, al pari de «La Frottola», che con il consueto tono spigliato, a volte scanzonato, inquadra i problemi della vita studentesca cittadina in una visione «goliardica» della scuola.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 46 settimane e la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 49 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco, dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, avvenuta la settimana scorsa, può essere impostato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato ed in ritardo da 6 settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la settima settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2 converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 66 settimane e la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 5 settimane.

GENOVA — Il segno 1, in ritardo da 8 settimane, induce a tentare il giuoco senz'altro sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto col segno 1. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è in ritardo da 6 settimane. Nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35 è in ritardo da ben 37 settimane. In buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 62 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 60 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, assente da 5 settimane, e, in via subordinata sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 52 settimane.

PALERMO — In questa ruota il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo X, dove vi è la cinquina più ritardata. Infatti la cinquina dal 36 al 40 ha raggiunto ormai il sensazionale ritardo di 121 settimane. Notevole anche il ritardo di 32 settimane della cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 44 settimane. Nel gruppo X spicca la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 61 settimane.

TORINO — Converrà ancora impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato in questa ruota sul gruppo 1, gruppo sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Si può impostare, in questa ruota, il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 8 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 56 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari:** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Bari). **Roma:** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** cadenza di 4 (come a Bari); 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

BARI	1	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	1	x
GENOVA	1	
MILANO	1	x
NAPOLI	1	2
PALERMO	x	
ROMA	1	x
TORINO	1	x 2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	x 2
ROMA 2.o	x	

SPETTACOLI

Stasera prima di «Kovancina»

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Kovancina» di Mussorgsky che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30.

L'opera concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Giovanni Gibin, Marta Rose, Ermanno Lorenzi, Raffaele Ariè, Leo Pudis. Primi ballerini Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Istruttore del coro maestro Adolfo Fanfani. Nuovo allestimento scenico di Nicola Benois. Coreografia di Franca Bartolomei. Regia di Daria Bayan.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 e alle 18, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del «Cinema dei ragazzi» verrà proiettato il film «Bambi», in cartoni animati a colori, di Walt Disney. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Canti natalizi all'USIS

Giovedì 22 dicembre alle ore 19 avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una speciale serata dedicata a «Il Natale nel mondo attraverso i canti popolari». Il programma, presentato dal prof. Claudio Noliani, comprende musiche natalizie di varia origine interpretate dal Robert Shaw Chorale e alcuni canti regionali italiani in parte raccolti e arrangiati personalmente dal prof. Noliani, eseguiti dalla corale «Publio Carnieb» del coro del Montasio.

Concluso alla RAS il ciclo di Ciaicowski

Alla presenza di un folto pubblico di soci ed invitati ha avuto luogo ieri al Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà l'ultima serata di audizioni discografiche delle sinfonie e dei concerti di Ciaicowski. E' stata presentata la prima registrazione della Sinfonia numero 1, «Sogni d'inverno», ancora poco conosciuta, e poi — a richiesta degli ascoltatori — è stata ripetuta la Sinfonia numero 5, già presentata in una precedente serata.

Questo ciclo chiude praticamente l'attività culturale per il 1960 del Circolo della R.A.S., che ha voluto presentare con le serate dedicate a Ciaicowski un panorama il più completo possibile della produzione — anche poco conosciuta o non sufficientemente apprezzata — del grande compositore russo.

MOSTRE D'ARTE

Sala comunale d'arte — piazza Unità d'Italia: stasera inaugurazione della Mostra natalizia di disegno, pittura e scultura. Aperta fino al 9 gennaio.

Galleria Teatro Nuovo — via Giustiniano 4: mostra d'arte figurativa degli artisti triestini. Orario: 10-13 e 18-20.

Galleria Rossoni — corso Italia: personale del pittore Riccardo Galuppo. Aperta fino al 31 dicembre.

«Alla Loggia» — piazza Piccola: mostra di pittura e scultura. Aperta fino al 30 dicembre. Orario ininterrotto.

Galleria «Trieste» — piazza Oberdan 6: mostra di pittura italiana moderna.

Permanente San Giusto — via Foschiatti 3: mostra di cinque artisti della Sardegna. Aperta fino al 2 gennaio.

Galleria «A. Ghisleri» — via Zudecche 1/c: questa sera alle ore 18 inaugurazione della mostra di Capodanno.

Arrivano in vacanza i ragazzi del «Zandonai»

I ragazzi profughi, ispiti del Collegio «Zandonai» di Padre Damiani, arriveranno a Trieste sabato, vigilia di Natale, con il treno delle 7.45.

Le vacanze dei giovani presso le rispettive famiglie si protrarranno sino a Capodanno. Il rientro in collegio avverrà il giorno successivo, lunedì 2 gennaio, ed il viaggio della comitiva sarà organizzato, come ogni anno, dal CLN dell'Istria, al quale i genitori dei bambini che dovranno far ritorno a Pesaro faranno pervenire subito, oltre alla conferma del rientro, l'importo corrispondente al costo del biglietto ferroviario (lire 2.100 per i ragazzi che hanno 14 anni compiuti; lire 1.100 per quelli che non hanno tale età).

In un messaggio al segretario del CLN Rovatti, il direttore del Collegio ha espresso gli auguri più fervidi di un sereno Natale all'intera comunità istriana. «Vorrei — ha scritto Padre Damiani — che i miei voti augurali raggiungessero tutti i profughi sparsi nei vari Paesi del mondo per dire loro la mia solidarietà e l'affettuoso ricordo che in questi giorni torna più caro. Anche i piccoli del Collegio si uniscono a me nell'inviare a tutti i loro conterranei gli auguri di buone feste ed al CLN dell'Istria il ringraziamento per quanto esso ha fatto per loro».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 dicembre: difterite casi 5, scarlattina 12, febbre tifoidea 1, morbillo 6, varicella 30, pertosse 1, parotite ep. 1, epatite infettiva 2, influenza 8.

ALL'ARCOBALENO
GRANDE PRIMA
«Operazione Kamikaze»
Nell'interpretazione del grande attore giapponese TOSHIRO MIFUNE. La leggendaria impresa di eroi votati alla morte

Due ore serene, liete, felici per Voi e i Vostri bambini con i cartoni animati in Technicolor
SILVESTRO gatto maldestro 3° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
Domani al Supercinema Principe

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO IRRESISTIBILE:
A NOI PIACE FREDDO
L'arma segreta della risata, nel film più comico dell'anno con
UGO TOGNAZZI — RAIMONDO VIANELLO
YVONNE FURNEAUX — FRANCIS BLANCHE
Inizio ore 15.30 Successo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA ALLE ORE 22,30 LA TELEVISIONE ITALIANA IN RIPRESA DIRETTA-TRASMETTERÀ LA GRAN GALA DEL FILM DAL CINEMA CAPITOL DI MILANO
INTERVERRANNO: IL REGISTA VITTORIO DE SICA
GLI INTERPRETI SOPHIA LOREN E JEAN PAUL BELMONDO
LO SCENEGGIATORE CESARE ZAVATTINI E ALBERTO MORAVIA
AUTORE DEL LIBRO DA CUI E' TRATTO IL FILM
Titanus
UN FILM DI VITTORIO DE SICA CON SOPHIA LOREN
LA CIOCIARA
GIRATO CON LA NUOVA NEGATIVA FERRANIA P.30
QUESTO AVVENIMENTO ARTISTICO DELL'ANNO
DA DOMANI, IN ESCLUSIVA
AL GRATTACIELO

IMMINENTE
al Cine Viale
IN PRIMA VISIONE
un film fantastico che va oltre l'immaginazione
IL SUO SOGNO ERA QUELLO DI APRIRE AGLI UOMINI LA STRADA PER L'INFINITO
ALLA CONQUISTA DELL'INFINITO
LA STORIA DI WERNHER VON BRAUN

OGGI AL MASSIMO
UNA COLOSSALE RIEVOCAZIONE STORICA
L'assedio di Siracusa
(ARCHIMEDE)
Cinema Scope - Technicolor
con
ROSSANO BRAZZI
TINA LOUISE
SYLVA KOSCINA
E. M. SALERNO
IMPONENZA DI MASSE E GRANDIOSITA' SCENICA

La sveglia che vi sveglia è la
SVEGLIA
CAVALLAR

DOMANI ALL'ARCOBALENO
IL NOSTRO E IL VOSTRO PIÙ GROSSO FILM!
QUESTO E' IL SEGRETO DEL "CLAN" DI FRANK SINATRA... 11 UOMINI CHE COMPIONO IL PIÙ SPETTACOLARE COLPO NELLA STORIA DI LAS VEGAS...
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR.
PETER LAWFORD
ANGIE DICKINSON
COLPO GROSSO
RICHARD CONTE · CESAR ROMERO · PATRICE WYMORE
JOEY BISHOP · AKIM TAMIROFF · HENRY SILVA · ILKA CHASE
RED SKELTON · GEORGE RAFT
TECHNICOLOR | PANAVISION
LEWIS MILESTONE

OGGI ALL'EXCELSIOR
ATTESISSIMA PRIMA
LA PIÙ ELETTRIZZANTE COPPIA DELLO SCHERMO
MARILYN MONROE
YVES MONTAND
IN UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
FACCIAMO L'AMORE
TONY RANDALL
FRANKIE VAUGHAN
Diretto da GEORGE CUKOR
Sceneggiatura di NORMAN KRASNA
20th CENTURY FOX
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

OGGI AL FENICE
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
CRIMEN
ALBERTO SORDI · VITTORIO GASSMAN · NINO MANFREDI
DORIAN GRAY · FRANCA VALERI E CON BERNARD BLIER
E SILVANA MANGANO
UN FILM DI MARIO CAMERINI

IMMINENTE AL FILODRAMMATICO
STEVE REEVES
MORGAN IL PIRATA
UN FILM DI ANDRE' DE TOTH
CON VALERIE LAGRANGE
IVO GARRANI
LYDIA ALFONSI · GIULIO BOSETTI · ANGELO ZANOLLI
CON ARMAND MESTRAL | CHELO ALONSO
REGIA DI PRIMO ZEGLIO
EASTMANCOLOR TECHNICOLOR CINEMASCOPE
DISTRIBUZIONE LUX-ADELPHIA | DISTRIBUZIONE LUX FILM

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Kovancina», di Mussorgsky. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione. **TEATRO NUOVO.** Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento F, sesta replica de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.500; settore B 2.400.

GRATTACIELO
EUROPA DALL'ALTO
Di giorno e di notte la vita è sempre meravigliosa
Un Technicolor spettacolare

ARCOBALENO. 16: «Operazione Kamikaze», con Toshiro Mifune e Takashi Shimura. La leggendaria impresa di eroi votati alla morte. **EXCELSIOR.** 16: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo. Sospese le tessere. **FENICE.** 15.30: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray. Sospese le tessere. **FILODRAMMATICO.** 16: «La tortura del silenzio», con M. Craig, R. Attenborough e Pier Angeli. Premiato al Festival Internazionale di Berlino. Premio della F. I. P. R. E. S. C. I. Menzione d'onore al Ministero tedesco P. I. **SUPERCINEMA.** 16. Ultimo giorno: «Amanti imperiali». Nuovissima versione della tragedia di Meyerling, in technicolor. Domani: «Silvestro, gatto maldestro». Due ore serene per grandi e piccini.

GRATTACIELO. 16: «Europa dall'alto». Un film di eccezionale interesse. Avventura, rischio, divertimento, danza e amore realizzato in uno spettacolare technicolor. Per esigenze di programmazione le visioni avranno luogo ancora oggi.

ALABARDA. 15.30: «A noi piace freddo», L'arma segreta della risata, nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Yvonne Furneaux e Francois Blanche. Grande successo. **AURORA.** 16.30: «La battaglia segreta di Montgomery», con G. Mills. La più grande beffa giocata nell'ultima guerra dal servizio segreto alleato. Una storia vera in un film emozionante e interessantissimo. **CAPITOL.** 16.30. La Rank presenta: «Verboten, forbiden, proibito». Una storia drammatica e umana sullo sfondo del processo di Norimberga. **CRISTALLO.** 16. III settimana di grande successo de: «Il vigile», con Alberto Sordi. Non è più vietato ai minori. Domani, il meraviglioso cinemascope a colori: «Noi due sconosciuti», con Kim Novak e Kirk Douglas. **GARIBALDI.** 16.30: «Totò, Eva e il pennello proibito», con Totò, Abbe Lane e Mario Carotenuto. **IMPERO.** 16.30: «Minorenni proibite» con P. Autret. Drammatica rappresentazione di un ambiente corrotto e perverso. Domani: «Estasi». **ITALIA.** 15.30. Ritorno festoso di un film indimenticabile: «Piccole donne», incantevole ed affascinante technicolor M. G. M., con Elizabeth Taylor, June Allyson, Janet Leigh, Peter Lawford e R. Brazzi. **MASSIMO.** 15.30: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Cinemascope technicolor, con Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Tina Louise ed E. M. Salerno. Colossale rievocazione storica, con imponenza di masse e grandiosità scenica. **MODERNO.** 16: «L'America» vista da un franceses. Il migliore degli spettacoli. Entusiasmante, spettacolare cinemascope in technicolor. Ultimo giorno. **VIALE.** 16: «Napoletani a Bagdad», un film in technicolor colmo di comicità dalle più piacevoli sorprese, con P. Medina e P. Henreid. **VITT. VENETO.** 15.15. Il più bel film dell'anno: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray. Regia di Billy Wilder.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.15. Marlon Brando, Jean Simmons e Frank Sinatra, nel cinemascope techn.: «Bulli e pupe». **ALDEBARAN.** 16: «Guerra indiana», Temerarie imprese di rancheros ai confini della civiltà. Technicolor, con K. Larsen e B. Ebsen. **ARISTON.** 16: «Amanti al chiaro di luna». Una storia d'amore nell'atmosfera suggestiva di una Spagna inedita, con la conturbante Brigitte Bardot, Alida Valli e Stephen Boyd. Sensazionale cinemascope technicolor. Vietato ai minori. **ASTORIA** (già S. Marco) filovia 1. 16: «Pellirosse alla frontiera», travolgente scopecolor, con Cindy Carson, Lance Fuller e Ann Kelly. **ASTRA.** 16.30: «L'ultimo dei comanches», con Stephen McNally e Julia Adams. Grandioso technicolor d'avventura. **IDEALE.** 16: «Sissi, la favorita dello Zar». Uno sfarzoso technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal. **MARCONI.** 16: «Gli strangolatori di Bombay», il fascino, lo splendore, i terrificanti usi delle sette indiane, in un cinemascope, con Guy Rolfe e Andrew Cuthberton. **RADIO.** 16: «Il figlio di Tarzan», con Johnny Weissmüller. **SAVONA.** 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo con J. Hansen, W. Preiss e S. Ziemann.

LUMIERE. 17: «Il re dei barbari», technicolor, con J. Chandler, J. Pallance e Rita Gam. **NOVO CINE.** 15. Il film che fece epoca: «Duello al sole», con Gregory Peck e Jennyfer Jones. Smagliante technicolor. **ODEON.** 16. Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood in un eccezionale interpretazione drammatica: «Cenere sotto il sole».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «La vecca e il prigioniero», con Fernandel.

RADIO e TELEVISIONE

SIEMENS ELETTRA
RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 10.45: Coro di voci bianche; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La questione meridionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Liszt e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Augusta Grosso: «Le più belle pagine sull'amicizia»; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Musica per archi; 20: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione del Natale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Tristano e Isotta», di R. Wagner - Al termine: Giornale.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Jula De Palma - Orchestra Greger; 10: Programma scambio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Il vostro juke-box; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Luciano Tajoli «1960»; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Orchestra Conniff; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il mago e la musica», di W. Disney; 21.30: Radionotte; 21.45: «Il cavaliere fa quattrini», con Tino Scotti; 21.55: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Cisilkowsky e Janacek; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da E. Schmid.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Peragallo e Giorgi; 19: Matematica e arti figurative; 19.15: Le rivoluzioni francesi del secolo XIX; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il parroco di campagna; 22.30: I Lieder e le sinfonie di Mahler; 23.20: Libri ricevuti; 23.35: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi, a cura di A. Borgna; 14.55: Archivio italiano di musiche rare; 15.10: «I grandi del jazz», presentazione di O. Giarini e S. Portaleoni; 15.40: «Cosa ci hanno insegnato le Olimpiadi?», inchiesta di M. Giacomini sullo sport nel Friuli - Venezia Giulia dopo i Giochi di Roma (5.a ed ultima trasmissione) — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo»; 18: «Non è mai troppo tardi», corso d'istruzione popolare; 18.30: Telegiornale; 18.45: Lezione d'inglese; 19.15: «Produrre di più», corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 19.35: La TV degli agricoltori; 20: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione del Natale; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Cinelandia; 22.50: Ricordi di Trilussa nel decimo anniversario della morte; 23.20: Telegiornale.



Con la consueta puntualità, la RAI offre oggi, sul «Secondo programma», un ottimo contraltare di «Campanile sera». Si tratta della trasmissione intitolata «Il mago e la musica» che, con inizio alle 20.30, è dedicata a Walt Disney (nella foto), alle musiche e ai motivi che hanno caratterizzato i film di maggior successo del «mago» dei cartoni animati. Il programma è curato da Fiorentini.

COME DIVIDIAMO I QUATTRINI FRA GLI SPORT

Il calcio soprattutto nelle spese dei giuliani

Trieste al nono posto nella graduatoria delle 12 maggiori città - Concorrenza TV



Nel 1959 la spesa del pubblico italiano per le manifestazioni sportive ha segnato, rispetto all'anno precedente, una forte ripresa, salendo ad 11 miliardi 324 milioni di lire, dai 10 miliardi 34 milioni del 1958; il che equivale ad un incremento del 13 per cento.

Tale ripresa non si è, al contrario, verificata nella nostra città: infatti, nel 1959, i triestini hanno speso per assistere alle manifestazioni sportive complessivamente 105 milioni 877 mila lire, vale a dire 7 milioni in meno, rispetto al '58, anno in cui avevano speso 112 milioni 869 mila lire.

In effetti, se la passione di una collettività per lo sport potesse essere misurata con il metro rappresentato dal denaro speso per assistere alle manifestazioni sportive, si dovrebbe concludere che l'interesse sportivo dei triestini è in sensibile declino.

Rapportati alla popolazione della nostra città, i 105 milioni 877 mila lire spesi nello scorso anno corrispondono ad una media di 374 lire per abitante. Seguendo l'andamento di tale spesa, nel tempo, si rileva che, da una media di 403 mila lire per abitante nel 1954, essa è gradualmente scesa a 368 lire nel '55, ed a 343 lire nel '56. Quindi, dopo una improvvisa ripresa nel 1957 — in cui venne toccata la punta massima, con 417 lire per abitante — ricomincia la fase discendente, in seguito alla quale si passa a 389 lire nel '58 ed a 374 nello scorso anno.

Quest'ultima cifra relega la nostra città in una posizione piuttosto arretrata — precisamente al nono posto, rispetto all'ottavo, occupato nel '58 — nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane. In effetti, l'ottavo ed il nono sono i posti che, in tale graduatoria, Trieste detiene ormai da vari anni. Il primo posto è stato conquistato, lo scorso anno, da Firenze, con una media di 1238 lire per abitante; seguita da Milano (1034 lire «pro-capite»), da Bari (903 lire), Bologna (897), Torino (747), Genova (700), Roma (598) e Napoli (421). Viene quindi — al nono posto — Trieste (374 lire); dopo la quale vengono soltanto Palermo (370), Venezia (198) e Catania (187).

Nel considerare queste cifre è, comunque, indispensabile tener presente che, a determinare la maggiore o minore affluenza del pubblico alle manifestazioni sportive, concorrono svariati fattori, tra i quali il numero, il genere ed il livello delle manifestazioni stesse, la rinomanza degli atleti che vi partecipano e — non ultime, certamente — anche le condizioni meteorologiche e stagionali, specialmente per quegli sport che (come il calcio, le corse ippiche, ecc.) vengono svolti all'aria aperta; e così via. Non va, inoltre, dimenticata la concorrenza esercitata dalla televisione, per cui sempre maggiore sta divenendo il numero di coloro che preferiscono assistere alle manifestazioni sportive stando comodamente seduti dinanzi al televisore, invece di recarsi allo stadio.

A questo proposito, è significativo osservare come — per quanto concerne gli incassi — lo sport che nella nostra regione fa la parte del leone sia proprio il calcio, nelle cui casse lo scorso anno sono estratti 197 milioni 385 mila lire, vale a dire il 68 per cento (cioè oltre i due terzi) dei 292 milioni spesi complessivamente nel Friuli-Venezia Giulia per assistere alle manifestazioni sportive.

Alle 37 partite di calcio di divisione «A» e «B» svoltesi nel 1959 nel Friuli-Venezia Giulia hanno assistito complessivamente 322.489 spettatori, cioè 16.647 in più, rispetto al '58 (nel quale, però, erano state giocate 36 partite, vale a dire una partita meno che nel '59). Malgrado tale incremento, il numero degli spettatori rimane, comunque, sensibilmente al di sotto delle quote raggiunte negli anni precedenti, nei quali erano stati venduti rispettivamente: 341 mila biglietti, nel 1955; 337 mila, nel '56; e 361 mila nel 1957.

Rapportati alla popolazione residente, i 197 milioni spesi dagli abitanti della nostra regione per assistere alle partite di calcio di divisione nazionale, serie «A» «B», equivalgono ad una media di 158 lire per abitante, media che assegna al Friuli-Venezia Giulia un posto abbastanza avanzato — precisamente il quinto — nella graduatoria delle diciannove regioni italiane. Tale graduatoria è capeggiata dalla Liguria, con una spesa media di 276 lire per abitante, seguita dalla Lombardia (con 216 lire), dal Piemonte (200 lire), dal Lazio (193) e dal Friuli-Venezia Giulia (158). Pur presentando una media sensibilmente inferiore a quella registrata nel '58 (207 lire per abitante), nel 1959 la nostra regione è riuscita a salire al quinto posto — dal settimo, detenuto nell'anno precedente — nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, avendo superato la Toscana e l'Emilia. Nel 1959 la seguono, infatti, con aliquote inferiori, rispettivamente: la Toscana (156 lire per abitante), l'Emilia (153), il Veneto (110), la Puglia (91), la Sicilia (64), la Sardegna (51), le Marche (18) e la Calabria, con una spesa media di sole 10 lire per abitante. In proposito, va ricordato come — a prescindere dai vari fattori di natura economico-sociale che concorrono a determinare (analogamente a quanto avviene per altri consumi) la spesa per le manifestazioni sportive nelle singole regioni — in cinque regioni la spesa del pubblico per assistere agli incontri di calcio di divisione nazionale, serie «A» e «B», sia stata nulla, a causa della mancanza di squadre locali appartenenti a tale divisione: si tratta precisamente della Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Abruzzi-Molise e Basilicata.

Mentre il calcio, da solo, ha assorbito oltre 197 milioni di lire, vale a dire i due terzi del denaro speso dagli abitanti della nostra regione per assistere alle manifestazioni sportive, a tutti gli altri sports — nel loro insieme — è stato dedicato il rimanente terzo della spesa: precisamente 94 milioni e 543 mila lire. Oltre che sul piano regionale, un'analoga ripartizione si è verificata anche nella nostra città. Si tratta, come si vede, di uno squilibrio notevole, a determinare il quale concorre la carenza, «in loco», di locali adeguati — per capienza, attrezzatura, ecc. —, che consentano l'organizzazione e l'allestimento di manifestazioni sportive capaci di attrarre la gran massa del pubblico.

E', pertanto, pienamente motivata la soddisfazione con cui è stata recentemente appresa, da parte degli sportivi e degli appassionati dello sport triestini, la decisione del CONI di costruire a Trieste un «Palazzo dello Sport», capace di ospitare circa 3 mila spettatori. Tale realizzazione, infatti, oltre che costituire un notevole potenziamento delle attrezzature sportive locali, che recentemente si sono arricchite della nuova e bella palestra della Ginnastica, consentirà l'organizzazione di manifestazioni sportive capaci — per livello e frequenza — di richiamare una maggior massa di pubblico. Tali manifestazioni attualmente non possono venir organizzate, a causa della mancanza di un impianto di questo genere (non può essere, infatti, considerato tale, l'inadeguato, inaccogliente e, d'inverno, gelido padiglione della Fiera).

A questo proposito, va osservato come un'ulteriore potenziamento e miglioramento delle attrezzature in questo settore, potrebbe derivare dalla realizzazione di un «Palazzo del Ghiaccio». Come è stato da alcuni proposto, potrebbe, per esempio, venir utilizzato a tale scopo, per iniziativa di qualche Società sportiva locale — dopo esser stato riattivato ed opportunamente attrezzato, con una spesa probabilmente non iperbolica — il vecchio e glorioso «Politeama», che ormai da anni è in completo abbandono e regno incontrastato dei topi.

Giovanni Palladini

GIOVANNI CIBIN, BRASILIANO, NELLA «KOVANCINA»

E' oriundo il tenore dalla folgorante carriera

Ha debuttato all'Opera di Vienna - Successo alla Scala



Giovanni Cibin

Tra gli interpreti principali dell'opera «Kovancina» che stasera va in scena al Verdi, figura il tenore brasiliano Giovanni Cibin che il pubblico europeo ha avuto occasione di ascoltare nei più grandi teatri, Scala compresa.

Giovanni Cibin è brasiliano, ma il suo nome rivela chiaramente la sua origine italiana. I suoi nonni emigrarono infatti nella grande Repubblica sudamericana lo scorso secolo, ma mai si dimenticarono della loro Patria d'origine, sicchè figli e nipoti parlano la nostra lingua, perfettamente, senza storpiature o inclusione di vocaboli portoghesi. Giovanni Cibin non è solo conosciuto a Vienna, a Londra, ad Amsterdam, a Milano, ma anche nella nostra città, dove quest'estate ha sostenuto un concerto nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, riscuotendo vivo successo, che non è passato naturalmente inosservato alla Sopraintendenza del nostro Verdi, la quale lo ha appunto scritturato per sostenere la parte del tenore nell'opera del compositore russo.

Parlando con Giovanni Cibin della sua carriera, veniamo a sapere che questa conta appena due anni di vita, due anni però intensi e di una soddisfazione che trova pochi paragoni. Il giovane tenore, nato 31 anni addietro a San Paolo, è venuto alcuni anni fa a studiare in Italia, dopo aver vinto una borsa di studio. Dalla «condizione» di studente a quella di cantante lirico, il passo è generalmente molto lungo, non solo, ma il debutto, se avviene, avviene in un modesto teatro di periferia. Per Giovanni Cibin invece il debutto è avvenuto in uno dei massimi teatri europei e precisamente all'Opera di Stato di Vienna, ne «Il cavaliere della rosa». Questo sconosciuto artista, che davanti a sè aveva un pubblico conoscitore del bel canto, ebbe un vero successo, tanto che la direzione del più grande teatro austriaco lo scritturò immediatamente per fargli interpretare anche le parti di tenore nella «Turandot» e nella «Bohéme».

La «scoperta» di questo tenore da parte dell'Opera di Stato di Vienna, valicò subito i confini e dall'Olanda giunse a Giovanni Cibin la richiesta di interpretare la «Andrea Chenier» e la «Tosca». E in Olanda, nel teatro di Stato di Amsterdam, il tenore brasiliano ebbe il massimo dei riconoscimenti: dopo trent'anni, il pubblico richiese il «bis» e interruppe a metà un atto con scroscianti applausi.

Sempre nel 1958, Cibin fu chiamato alla Scala per incidere «La fanciulla del West». La sua interpretazione fu notata dai dirigenti della Scala e il tenore, non più sconosciuto, fu chiamato nel gennaio dello scorso anno ad interpretare la «Turandot».

Ricordando il debutto alla Scala, Giovanni Cibin, sembra attraversato da un brivido. Dice che non si può descrivere quello che prova un'artista nel cantare nel tempio della musica, davanti a un pubblico esigentissimo. Tra gli spettatori alla Scala vi era anche un cugino della Regina Elisabetta d'Inghilterra, il quale, colpito dall'interpretazione del Cibin, lo pregò di accettare un invito al Covent Garden per cantare la «Lucia di Lammermoor». Anche questa sua interpretazione ebbe uno spettacolare successo, e il tenore fu scritturato per una «tournée» in Granbretagna al termine della quale, a Londra, inaugurò la stagione primaverile.

Queste le tappe più salienti della breve ma intensa carriera di Giovanni Cibin. Anche i suoi impegni futuri sono piuttosto densi. Nei primi mesi del prossimo anno canterà in alcuni teatri italiani, e in aprile a Firenze canterà nel «Don Carlos». In ottobre poi, lascerà per qualche tempo l'Europa per recarsi negli Stati Uniti. A New York, al «City Center», il teatro di Stato americano, interpreterà, in francese, la «Carmen», e in italiano la «Tosca» e l'«Aida».

Ecco in breve la carriera di Giovanni Cibin, il tenore che questa sera si presenterà davanti al pubblico del nostro Verdi. Una carriera invidiabile, ma dovuta non alla fortuna, bensì alla costanza di Giovanni Cibin, che anche oggi, conosciuto ed apprezzato, tende sempre a migliorare la sua preparazione e il suo stile. Aiutato in questo da una fervida ammiratrice, la moglie, che quando il marito è sulla scena, trepida nell'angolo buio di un palco.

r.

NAVI IN PORTO

Il giorno 21 dicembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Luga» (it.); b. 9 «Mirna» (jug.); b. 13 «T. Cosulich» (it.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 16 «F. Bohmer» (ol.); b. 17 «Sazani» (alb.); b. 31 «Vesuvio» (it.); b. 32 «Jaoro» (jug.); b. 32 «L. Polo» (it.); b. 33 «Middle River» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «S. Caboto» (it.); b. 37 «C. Reith» (ge.); b. 38 «Piave» (it.); b. 40 «F. N. Vlassopulos» (gr.); b. 42 «Portorose» (it.); b. 43 «El Nil» (RAU); b. 44 «Rio Primero» (arg.); b. 45 «Cordoba» (arg.); b. 46 «Costance» (pa.); b. 46-47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Leme» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (it.); «San Giusto» (it.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «S Lucia» (it.); «Nereide» (it.); «Ausonia» (it.); «Batman» (tu.); «Silver Valley» (li.). *P. Ind.:* «M. R. Mueller» (ge.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

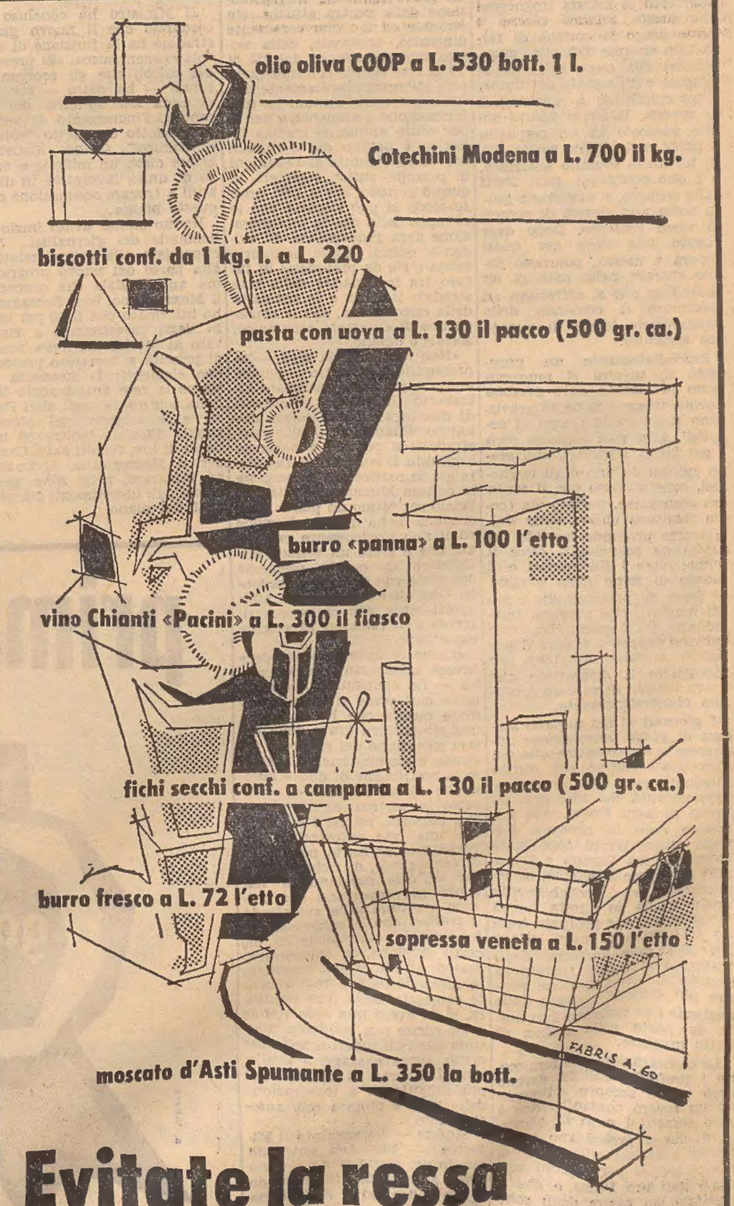
21 dicembre. «S. Lucia» dall'Arsenale a mare; «El Nil» da b. 43 a mare; «Mirna» da b. 9 a mare; «F. Bohmer» da b. 16 a mare; «M. R. Mueller» dal P. Ind. a mare; «Portorose» da b. 42 a mare. 22 dicembre: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Piave» da b. 38 all'Ars.; «S. Caboto» da b. 36 a mare; «Gavilan» da b. 46-47 a mare.

1961 FELICE ANNO NUOVO E BUON NATALE CON ADMIRAL



Admiral
TELEVISORI RADIO STEREOFONICI
CONDIZIONATORI D'ARIA - FRIGO
UFF. PUBBLICITÀ ADMIRAL P. 10-60

Coin
STRENNA NATALIZIA PER LE SIGNORE
TRE PREZZI SENSAZIONALI PER IL PALETOT DI ALTA MODA
13.900
16.900
19.500
ORO ALLE DONNE AL NATALE ORO ALLE DONNE AL NATALE
NATALE D'ORO NATALE D'ORO



Evitate la ressa

delle ultime ore,
anticipando i vostri acquisti di fine settimana
nei SUPER COOP e negli spacci delle

Cooperative Operaie

SANGUINOSO INCIDENTE DI FRONTIERA PRESSO GUSSING

UN PROFUGO UNGHERESE FALCIATO DALLE MINE AL CONFINE AUSTRIACO

I suoi due compagni riescono a portare la vittima oltre la cortina ma durante la notte la polizia comunista magiara ha ripreso il ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

Un nuovo grave incidente (il quarto nel giro di poche settimane) si è verificato alla frontiera austro-ungarica. Tre grosse mine ad altissimo potenziale sono esplose provocando un sinistro fragore nella notte brumosa. Gli abitanti del villaggio di Gussing, che si trova nelle immediate prossimità della cortina di ferro, svegliati dal boato, si sono chiesti ansiosamente chi poteva essere questa volta l'infelice che aveva toccato i micidiali oggetti disseminati nella zona della morte: uomo od animale? Ogni notte si sentono qui improvvisi scoppi. Si tratta quasi sempre di caprioli che toccano i fili sottili uniti alle sensibilissime capsule delle mine provocando violenti esplosioni. La mattina seguente i contadini raccolgono le povere bestie sfracellate.

Quelli che hanno tentato di superare la cortina di ferro la notte scorsa erano però esseri umani: tre giovani budapestini. Volevano raggiungere clandestinamente l'Occidente ritenendo che la vigilia natalizia fosse il momento più propizio per attuare l'audace piano che viene ormai realizzato da pochissimi. Dopo aver superato il primo filo spinato che segna la cortina all'interno ungherese, i tre giovani si sono avventurati alla cieca nella cosiddetta «valle della morte» dove sono disseminate le mine. Un piede incauto ha toccato uno dei sottilissimi fili nascosti fra le alte erbe. Lo scoppio improvviso ha provocato l'accensione immediata di altre due capsule. Tre mine sono esplose simultaneamente. Uno dei tre clandestini è stato colpito in pieno ed è rimasto gravemente ferito: sembra che le schegge gli abbiano portato via nettamente una gamba e provocato numerose lacerazioni. Grondante di sangue, è stato caricato sulle spalle dai due compagni di avventura, Tibor Szakovics, di 21 anno, e Laszlo Bordas, di 22. I tre hanno guadato il fiume Pinka che segna il confine fra l'Ungheria e l'Austria oltre la zona della morte.

Giganteschi fari, azionati dalle torrette di controllo dei militi ungheresi, scandagliavano l'oscurità cercando di illuminare il punto dove i tre si trovavano. Gli scoppi avevano allarmato la milizia ungherese che presta servizio giorno e notte lungo la cortina di ferro. Con enorme difficoltà, muovendosi alla cieca nelle acque fangose e ghiacciate del fiume, i tre riuscivano a raggiungere la sponda. Il ferito veniva subito nascosto in un cespuglio a pochi metri dalle acque, già in territorio sovrano austriaco, e i due compagni, pure feriti dalle schegge, si avviavano nella notte alla ricerca di soccorso verso l'interno. Dopo aver vagato alla cieca per quasi un'ora e mezzo, potevano infine entrare nella casa di un contadino che si affrettava ad informare il comando della gendarmeria locale di quanto era accaduto.

Immediatamente un gruppetto di uomini si muoveva verso la località dove avrebbe dovuto trovarsi il ferito gravissimo nascosto in mezzo ai cespugli. Con viva sorpresa però i gendarmi austriaci, che erano guidati da uno degli ungheresi, constatavano che il ferito era scomparso, portato via (come risultava chiaramente dalle tracce profonde lasciate sul suolo) da sconosciuti oltre il fiume, oltre i fili spinati e il campo di mine della cortina di ferro. Si presume che i militi magiari, che avevano individuato il nascondiglio, non abbiano esitato a violare il territorio sovrano austriaco per raccogliere il disgraziato che aveva tentato di varcare il confine clandestinamente.

I giornali di qui parlano stasera di grave provocazione ungherese e di violazione alle più elementari norme del diritto internazionale che garantisce l'inviolabilità del territorio sovrano di ogni Paese. Alle numerose note di protesta che negli ultimi tempi sono state scambiate fra Vienna e Budapest per cause analoghe, si aggiungerà ora probabilmente anche quella su questa nuova violazione. I due profughi hanno dichiarato di aver lottato nel 1956 sulle barricate degli insorti e di essersi trovato in seguito in una situazione sempre più difficile a causa delle angherie che venivano loro usate da parte della Polizia di Stato magiara.

Le dichiarazioni che forniscono i profughi dall'Est devono però essere sempre sottoposte ad un severo controllo. Non è raro infatti il caso di clandestini che si presentano ai comandi austriaci affermando di essere fuggiti per ragioni politiche dal loro Paese e che si rivelano poi essere degli schedati nei ruoli della Polizia per attività criminali. La stampa viennese sottolinea questa sera ad ogni modo che profughi veri o falsi che siano, rimane il fatto che militi ungheresi, ancora una volta, sono entrati in territorio sovrano austriaco per prelevare persone che godevano già del beneficio della immunità garantita dallo Stato e quanti si trovano sul suo territorio. E la protesta a Budapest appare pertanto inevitabile.

Si presume che l'infelice rimasto colpito dallo scoppio della mina non riuscirà a superare la notte.

Bruno Tedeschi

Prossimo esperimento spaziale francese

Parigi, 21.

Il primo animale che la Francia lancerà nello spazio sarà un topo bianco: esso sarà collocato all'interno dell'ogiva di un missile «Veronique» che all'inizio di febbraio, salirà a 200 chilometri di altezza, a partire dalla base di Hammaguir, nei pressi di Colomb-Bechar. Lo annuncia stasera il diffusissimo quotidiano «France-Soir», il quale precisa che la scelta del primo «viaggiatore» francese dello spazio è dovuta al fatto che il topo è, con il gatto, uno dei due unici animali di cui i biologi conoscono perfettamente «la carta architetturale del cervello».

«Il centro d'insegnamento e di ricerca di medicina aeronautica — afferma il giornale — si propone infatti di studiare certe reazioni cerebrali dello animale durante la porzione di volo che comporterà un'assenza di forza di gravità».

«France-Soir» rivela d'altra parte che il topo sarà dotato di una speciale tuta spaziale destinata a mantenerlo all'interno della minuscola cabina che occuperà nell'ogiva ed a salvaguardare i fili collegati agli apparecchi di registrazione fissati al suo corpo e conclude: «Il topo bianco trasportato dal primo missile biologico francese, dovrà subire in volo tre prove principali, oltre a quelle del rumore e delle vibrazioni: 1) poco dopo il decollo, subirà una accelerazione di 12 G, ovvero peserà 12 volte il suo peso; 2) cessata la propulsione resterà durante tre minuti circa in istato di non appesantezza; 3) nel momento in cui la ogiva rientrerà nell'atmosfera, la sua temperatura interna si eleverà a più di 60 gradi».

Il fratello di Fabiola si dedicherà al cinema

Parigi, 21

Don Jaime de Mora y Aragon ha trovato lavoro: il cinema. Nella prossima primavera, il cognato del Re dei belgi interpreterà, al fianco di Dawn Addams, un film in cui rivestirà i panni di un miliardario internazionale.

In attesa, Don Jaime ha agevolmente risolto il problema del «pane quotidiano»: ha ceduto per undici milioni di franchi leggeri alcune paginette di «ricordi» concernenti la sorella Fabiola e si prepara a firmare un contratto con un'importante casa di dischi parigina.

Si fa tagliare un dito per incassare l'assicurazione

Ginevra, 21

Per poter incassare 5000 franchi svizzeri (circa 750 mila lire) di assicurazione un operaio di Winterthur, tale Hans Weber, di 27 anni, si è fatto tagliare dalla propria moglie un dito della mano sinistra. Il doloroso stratagemma è stato tuttavia scoperto e l'operaio è finito in prigione. Oppresso dai debiti e dalla moglie, da cui viveva separato, che gli reclamava gli alimenti, il Weber non trovava altra soluzione per uscire dai guai: tagliarsi il mignolo della mano sinistra e simulare un incidente di lavoro. In tal modo egli avrebbe potuto entrare in possesso della somma che l'avrebbe liberato da ogni seccatura. Per compiere l'operazione il Weber si anestetizzava con l'etere la parte e pregava la moglie di procedere al taglio con un coltello da cucina, operazione che la donna compiva con notevole sangue freddo. Tuttavia lo agente assicuratore, insospettitosi dal singolare taglio riportato dal suo cliente, ordinava una inchiesta che si concludeva con l'arresto della coppia per tentativo di truffa.

Un nuovo passaporto per i turisti inglesi

Londra, 21

Un nuovo tipo di passaporto verrà rilasciato ai turisti britannici in visita ai Paesi dell'Europa Occidentale. Il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ne ha dato l'annunzio ai Comuni, precisando che il passaporto, oltre a presentare un aspetto notevolmente semplificato rispetto a quello originale, offrirà il vantaggio di un prezzo ridotto: 600 lire circa invece delle 2600 del vecchio tipo, sarà valido per un anno e di esso potrà usufruirne contemporaneamente una intera famiglia, i cui figli però non abbiano raggiunto i 16 anni di età. Sono in corso trattative fra il Governo britannico e la maggior parte dei Paesi Occidentali, affinchè venga riconosciuta la legalità del documento. Richiesto ai Comuni se il provvedimento debba venir considerato come un preliminare verso l'abolizione delle formalità di frontiera fra i Paesi Occidentali, Lord Heath ha replicato che tale possibilità può essere esaminata in un prossimo futuro.

Aumentata in Francia la delinquenza minorile

Parigi, 21

La proporzione dei casi di delinquenza minorile in Francia è passata dal 3,07 per mille, nel 1954 — minimo post-bellico — al 4,19 per mille nel 1959. Tali cifre sono state fornite stamane al Consiglio economico e sociale dal presidente della Sezione attività sociale, Eugéne Dary, il quale ha precisato che l'aggravamento è particolarmente sensibile fra i ragazzi da 16 a 18 anni, e ancor più fra quelli da 18 a 21 anni, per i quali la percentuale raggiunta è dell'ordine del 15 per mille.

Dopo aver sottolineato che in ragione del costante progresso demografico (aumento del 50 per cento dei giovani fra i 18 e i 20 anni di qui al 1965) la proporzione attuale rischia di raddoppiare in cinque anni, il relatore ha preconizzato un certo numero di misure preventive e di protezione che, qualora venissero applicate con perseveranza e rapidità, egli ha detto, dovrebbero permettere al Paese di circoscrivere il flagello.

L'ESPOSIZIONE FILATELICA in Ungheria nell'autunno 1961

Budapest, 21

La Federazione internazionale di filatelia ha affidato alla Ungheria l'organizzazione della prossima esposizione filatelica mondiale. La manifestazione si svolgerà dal 23 settembre al 3 ottobre 1961 nella capitale magiara.

PROGRAMMI DEL GOVERNO DIBATTUTI ALLA TV

ZACCAGNINI ILLUSTRA IL PIANO PER LE STRADE

Uno squilibrio tra l'aumento della motorizzazione e quello della rete viabile - Un «volano economico»

Roma, 21

Il nuovo piano decennale di costruzione di autostrade e strade, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato il tema dibattuto questa sera alla televisione nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini.

L'on. Zaccagnini ha iniziato facendo rilevare che la necessità di giungere alla realizzazione di un moderno piano autostradale nel nostro paese deriva dalla constatazione che esiste una grave strozzatura ed un grave squilibrio tra l'estensione della nostra attuale rete stradale ed il ritmo veramente dinamico, crescente, della nostra motorizzazione: dal '52 al '58 la rete viabile si è incrementata all'incirca mediamente dell'uno per cento annuo. La motorizzazione è aumentata del 15 per cento annuo. Il traffico turistico è partito dai 3 milioni del '52 ed è giunto ai 10 milioni di persone, turisti stranieri, in questo periodo. Per il 1970, grosso modo si può ritenere che lo sviluppo della nostra motorizzazione sarà raddoppiato. E' evidente quindi quale squilibrio esista e sia da prevedersi in futuro tra la capacità della rete stradale italiana e le necessità della circolazione, con le conseguenze di carattere economico, sociale e umano.

«Non partiamo da zero — ha proseguito il Ministro — perchè molto è già stato realizzato attraverso iniziative precedenti di due leggi in particolare che hanno finanziato piani autostradali; e per me è doveroso e gradito il compito di ricordare qui in particolare il compianto collega Ministro Romita che lanciò per primo un piano autostradale nella nostra Nazione ed il mio predecessore on. Togni che è stato un tenace realizzatore di queste premesse compiute con le leggi precedenti. Con queste leggi sono stati aperti circa 2000 chilometri di strade e di raddoppi di vecchie eutostrade.

«Come si intende provvedere invece attraverso il nuovo piano — ha continuato Zaccagnini — cioè come si intende colmare questa che ho chiamato una strozzatura grave della nostra situazione nel rapporto tra strade e circolazione? Attraverso la costruzione di nuove autostrade chiuse ed aperte, attraverso la costruzione di numerosi raccordi, poichè è evidente che una rete autostradale diventa viva se ha la possibilità di convogliare, di richiamare e far defluire rapidamente dai centri più importanti che possono gravitare sulle autostrade il traffico che le interessa. Attraverso la costruzione di un certo numero di superstrade, cioè di strade statali totalmente ammodernate e radicalmente cambiate nella loro struttura, si da avere una sede viabile a tre corsie con pendenza massima che non superi il sette per cento, senza passaggi a livello, lunghi itinerari di traffico tra i più importanti, a integrazione della vera e propria rete autostradale».

«Infine — ha aggiunto il Ministro — pur non entrando questo nel piano vero e proprio delle autostrade, continuando e intensificando il programma di ammodernamento della rete stradale, farà seguito il programma di nazionalizzazione di strade provinciali, il programma di provincializzazione di strade comunali e di ulteriore espansione della rete comunale». Il Ministro dei LL.PP. ha detto che strumento di realizzazione di questo programma, saranno tre grandi protagonisti: lo Stato direttamente, attraverso le sue aziende, l'IRI attraverso la costituzione di società, ed i privati. Il piano è decennale, ma oltre il 50 per cento dovrebbe essere realizzato entro i primi tre anni, con un finanziamento previsto in 30 anni, con un concorso da parte dello Stato nel pagamento del 4 per cento nell'interesse sui capitali impegnati, con notevoli facilitazioni fiscali aggiunte a tali forme di contributo. Per quanto riguarda i pedaggi, sarà ricercata una misura su base unificata, sia pure tenendo conto dei diversi vantaggi economici che vari tratti di autostrade possono rappresentare per gli utenti, e comunque lasciando un margine di utilità per l'utilizzazione delle autostrade.

Il Ministro ha concluso ricordando che il nuovo piano stradale ha la funzione di «un volano economico». «Si prevede dai calcoli che gli economisti fanno — ha detto — che sia di circa 2000 miliardi nel decennio, l'incremento di reddito prodotto da questo "volano economico". Quindi dovrebbe essere circa un milione e mezzo di unità lavorative in dieci anni a trovare occupazione con questo piano».

Hanno quindi avuto inizio le domande dei giornalisti. Nel rispondere alla prima, relativa alla parte del nuovo programma autostradale che concerne il Mezzogiorno, l'on. Zaccagnini ha informato che il 40 per cento degli investimenti è riservato al Meridione. Nella scelta di priorità si terranno presenti due elementi: la necessità di legare la rete autostradale italiana con quelle degli altri Paesi; e le esigenze del Mezzogiorno d'Italia. Inoltre 50 miliardi di lire, forniti dalla Cassa per il Mezzogiorno, andranno ad integrare, nelle zone meridionali, gli investimenti già previsti dal piano.

Rispondendo ad altre domande, il Ministro dei LL.PP. ha assicurato che al massimo fra qualche settimana sarà reso noto il tracciato definitivo del tronco Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole; ha detto che adeguati finaziamenti per la viabilità minore non previsti dal piano saranno assicurati con l'approvazione della nuova legge dell'ANAS, che consentirà di integrare il programma autostradale; ha informato anche che il Consiglio di amministrazione dell'ANAS ha già approvato tecnicamente il tratto di autostrada tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, che, per la costruzione, sarà assegnato insieme con il resto della autostrada, la quale giungerà fino a Civitavecchia, ad una società dell'IRI.

Il piano per la costruzione di nuove autostrade — ha detto ancora il Ministro, rispondendo alla domanda di un redattore dell'«Ansa» — non è fine a se stesso, ma vuole inserirsi in una organica visione di una politica dei traffici, coordinandoli adeguatamente alle necessità delle ferrovie, della navigazione interna e dei porti. Ciò per dare un più vasto respiro all'economia nazionale. Sul problema dei pedaggi il Ministro ha ricordato la necessità che il pedaggio sull'autostrada sia tale da consentire sempre un vantaggio del percorso sull'autostrada in confronto con quello su strada ordinaria.

Ad un altro giornalista il Ministro ha risposto che il nuovo piano autostradale è stato preparato tenendo presenti le necessità effettive delle varie regioni d'Italia, e che perciò la sua attuazione pratica non dovrebbe essere ostacolata da «inceppamenti campanilistici».



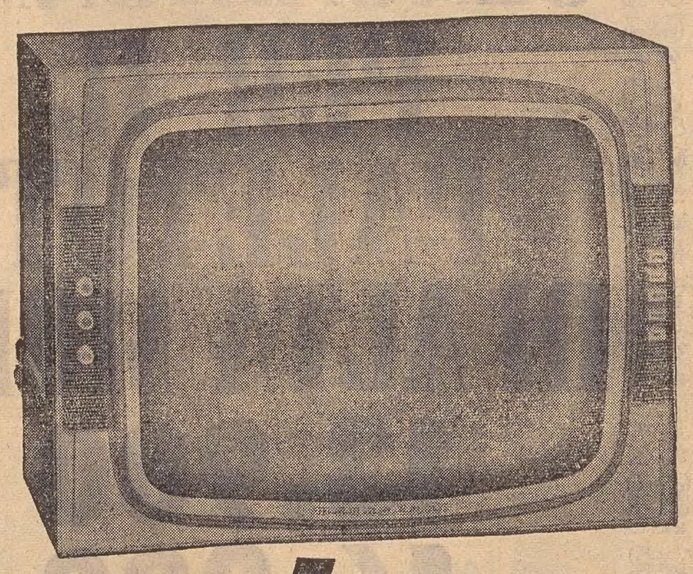
ABBONATEVI OGGI PER IL 1961. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1960

primato di qualità *



controllo meticoloso di ogni particolare
circuiti stampati ad alto rendimento
cinescopi bonded shield - easy clean
contraddistinguono
la nuova superba serie di televisori
MAGNADYNE e KENNEDY

I televisori Magnadyne e Kennedy pronti e predisposti per la ricezione in UHF del secondo programma TV sono in vendita in numerosi modelli compresi i recentissimi e magnifici 23 pollici con supercinescopio Easy Clean



magnadyne

KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE
RADIO TV ELETTROCASA

UN'IMPORTANTE DECISIONE GIUDIZIARIA

Multato un «trust» automobilistico inglese

L'accordo prevedeva il rialzo dei prezzi fra 65 aziende produttrici di vetture

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Un accordo di carattere monopolistico fra 65 aziende produttrici e commercianti di automobili, è stato oggi demolito dalla sentenza di un giudice inglese. L'accordo, firmato tre anni fa ma non ancora entrato in vigore, avrebbe istituito una specie di «trust» con lo scopo di mantenere ad una altezza artificiosa i prezzi delle macchine sotto la direzione di un comitato che comprendeva nove potenze dell'industria automobilistica inglese: la Austin, la Ford, la Morris, la Hillman, la Rover, la Standard, la Wauxhall, la Jaguar e la Dodge.

Il giudice Diploch, presidente del Tribunale che si occupa in modo specifico di questo genere di pratiche restrittive della libertà di commercio, lo ha dichiarato «contrario al pubblico interesse» ed ha inoltre multato le industrie di tremila ghinee, che fanno 5 milioni e un quarto di lire, per gli ostacoli frapposti alla produzione dei verbali, con la scusa che questi non contenevano nulla di importante. Solo dopo otto udienze di una causa che è durata 18 giorni ed è costata più di 130 milioni di lire, i verbali cominciarono ad essere prodotti a stento e con il contagocce nelle successive puntate. Questo ha contribuito a mandare il giudice fuori dei gangheri e lo ha indotto a calcare la mano.

L'accordo prevedeva principalmente uno sconto fisso sul prezzo delle macchine nel passaggio dai produttori alle agenzie di distribuzione e ai piccoli rivenditori, mentre i prezzi di vendita al pubblico rimanevano fissati ad un certo livello, e varie condizioni alle quali i commercianti dovevano attenersi per l'assistenza tecnica ai compratori e per la fornitura dei pezzi di ricambio. Il proposito di mantenere un livello di prezzi artificioso non era esplicitamente dichiarato nell'accordo, ma tale è stata la conclusione del giudice Diploch, anche se le industrie affermano che il vero scopo era un altro, cioè, l'accordo doveva assicurare mezzi e personale sufficienti ad una rete nazionale di agenzie e di officine per una efficace assistenza tecnica agli automobilisti.

Eugenio Galvano

L'odissea di un asino superstite di Agadir

Parigi, 21

Un triste natale si profila per l'asinello di Le Bourget: mentre nel salone dell'aeroporto un gigantesco abete risplendente di luci multicolori accoglie in un'atmosfera di gaiezza i viaggiatori, poche decine di metri più lontano, nel magazzino delle importazioni, il malinconico quadrupede attende sempre — da oltre un mese — di essere inviato verso una stalla ospitale.

Si tratta dell'ormai celebre asinello superstite della catastrofe di Agadir, che, spedito due mesi fa dal Marocco a Bruxelles, fu respinto dalla capitale belga per non trovare migliore accoglienza in quella francese.

Le sue peripezie erano praticamente cominciate all'indomani della nascita: sperduto/si in circostanze non definite, il ciuco era stato trovato quando poteva avere circa due mesi da un'infermiera belga di Agadir, che lo aveva accettato. In capo a qualche mese, la giovane donna aveva deciso di inviarlo a sua madre, residente a Bruxelles, e lo aveva fatto partire su un aereo della compagnia «Royal Air Maroc», diretto in Francia. Giunot il 21 ottobre all'aeroporto di Orly, l'asinello riparti l'indomani alla volta della capitale belga, a bordo di un aereo della «Sabena».

Amara delusione: è estremamente difficile, se non impossibile, importare asini in Belgio. Il ciuco, che si apprestava a conoscere le gioie di... una nuova famiglia, conobbe invece la solitudine della quarantena e quindi la tristezza della espulsione. Ricondotto il 2 dicembre a Le Bourget, non ebbe maggior fortuna: l'importazione degli asini è in effetti vietata in Francia come in Belgio, e solo una speciale deroga da parte del Ministero della Agricoltura potrà fargli ritrovare la libertà, in qualche campagna dell'Ile de France.

Per il momento, chiuso in un piccolo recinto delimitato da casse e cosparso di paglia da imballaggio, l'asinello conduce una vita estremamente monotona, malgrado le cure e le carezze prodigategli dai doganieri e dal personale dell'aeroporto, che si fanno in quattro per procurargli ogni sorta di ghiottonerie e rendere meno penoso il suo soggiorno.

Scopre di essere morta una giovane portoghese

Lisbona, 21

In procinto di sposarsi, la signorina Caroline Brango, di 31 anni, residente a Redhina, si è vista rifiutare la licenza di matrimonio perchè, secondo i registri di Stato civile, ella risultava morta sin da pochi giorni dopo la sua nascita. La signorina Brango ha protestato, ma inutilmente, perchè la legge non prevede che i defunti possano protestare e ancor meno chiedere il loro ritorno in vita. Non avendo più la qualità di vivente, la signorina Brango non può infatti costituirsi parte civile contro l'amministrazione per chiedere la rettifica dell'errore.

14 morti in Giappone nell'incendio di un cabaret

Tokio, 21

Quattordici persone sono morte bruciate, e parecchie altre sono rimaste gravemente ferite, nell'incendio di un affollato cabaret a Kumamoto, nel Giappone meridionale.

Morto l'ultimo degli Earp

Joplin, 21

In una casa di riposo è morto oggi, all'età di 96 anni, George Washington Earp, l'ultimo della famiglia di noti tiratori e sceriffi del vecchio West ormai entrati nella tradizione e nel folclore americano del West.

George Washington Earp era primo cugino del più famoso membro della famiglia, lo sceriffo Wyatt Earp; egli stesso era stato in gioventù membro delle forze dell'ordine e aveva imparato a maneggiare la pistola con Wyatt Eearp a Dodge City.

Quanti sono in realtà i lavoratori disoccupati?

Roma, 21

L'on. Bardanzellu, il quale aveva rivolto un'interrogazione chiedendo risposta scritta, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per sapere quale sia il numero effettivo dei disoccupati in Italia, poichè dalla rilevazione campionaria dell'Istituto centrale di statistica del 20 luglio 1960 risulterebbero in numero di 646 mila, mentre da una comunicazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale pubblicata dai giornali, il numero dei disoccupati sarebbe di un milione 402 mila 951, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave, ha dato la seguente risposta:

«Le divergenze fra il numero dei disoccupati rilevato al 20 luglio 1960 dall'Istituto centrale di statistica e quello rilevato al 30 giugno del 1960 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono da attribuire: 1) ai diversi metodi di rilevazione: l'Istat effettua la rilevazione con il cosiddetto «metodo del campione» attraverso interviste trimestrali, mentre il Ministero del Lavoro effettua la rilevazione totale attraverso le iscrizioni agli uffici di collocamento; 2) ai diversi criteri di classificazione dei lavoratori disoccupati: difatti, mentre l'Istat classifica i disoccupati secondo un criterio rigorosamente tecnico (escludendo, per esempio, i lavoratori stagionali), il Ministero del Lavoro è tenuto ad osservare le norme legislative che fanno rientrare fra i disoccupati tutti coloro che sono iscritti nelle liste degli uffici di collocamento.

«Per questi motivi illustrati non vi può essere comparatibilità tra le due rilevazioni; tuttavia, al fine di promuovere una più efficace collaborazione tra il Ministero del Lavoro e l'Istat è stato predisposto, con l'intesa fra i due organismi, un progetto di legge per la costituzione di una commissione nazionale per le statistiche del lavoro».

UNA SMENTITA ALLE VOCI GIUNTE DA PARIGI

LO SCIÀ NON HA TAGLIATO I «VIVERI» ALLA EX MOGLIE

Reza Pahlevi continua ancora a inviare a Soraya Esfandiari 2500 dollari al mese - Le inimicizie dell'imperatrice triste



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Non è vero che lo Scià di Persia abbia sospeso la pensione di 2500 dollari mensili alla sua ex moglie, la bella principessa Soraya. Anche se voci sono corse nei giorni scorsi in questo senso, lo Scià sembra non solo disposto a continuare a versare il generoso assegno mensile a Soraya ma anche a continuare a vegliare su di lei come ha fatto durante tutti questi anni. Così almeno afferma il settimanale francese «France Dimanche» che pubblica un lungo servizio a questo proposito dei suoi inviati a Teheran e a New York ove si trova attualmente l'ex Imperatrice.

Le voci della sospensione dell'assegno erano state pubblicate qualche tempo fa da due giornali tedeschi provocando una netta smentita da parte dell'Ambasciata d'Iran a Colonia. Questa smentita ha fatto nascere dei sospetti in quanto per la prima volta l'Ambasciata irachena in Germania (che com'è noto è diretta dal padre di Soraya) interveniva direttamente in «voci» riguardanti lo Scià o Soraya pubblicate da giornali tedeschi. Il settimanale francese ha allora condotto una inchiesta sia alla Corte di Teheran che presso l'ex Imperatrice per sapere quanto realmente era avvenuto. Soraya, quando le è stato domandato di rispondere a questa domanda ha alzato le spalle e ha detto: «Si tratta di una voce che credo sia falsa e di cui in tutti i casi io sono all'oscuro. Credo che in ogni modo sarei o sarei stata io la prima ad esserne avvisata». Se comunque una tale decisione non è stata presa dallo Scià, alla Corte di Teheran il sussidio mensile versato a Soraya le ha procurato diversi nemici e prima fra tutti la madre dell'Imperatore. E' noto infatti che fra le due donne non corrono sentimenti di simpatia: la madre dello Scià ha sempre dimostrato di detestare Soraya anche quando costei era sua nuora forse perchè Soraya le ha tolto tutta l'influenza politica che in precedenza essa aveva in seno alla Corte.

Da quando suo figlio si è risposato con Farah Diba, la madre della Scià ha tentato l'impossibile affinchè i ponti con Soraya fossero definitivamente rotti. E a sosteneria in questa lotta è anche la figlia dello Scià, Chanaz, nata dal primo matrimonio dell'Imperatore con Fawzia, che non ha ancora perdonato a Soraya di essere stata allontanata per causa sua dalla Corte. E' stata la stessa Chanaz che ha presentato allo Scià colei che è attualmente la sua terza sposa, Farah Diba, una delle sue più care e intime amiche: Chanaz ha influenzato il padre verso questo matrimonio temendo che Soraya altrimenti avrebbe finito nuovamente col riunirsi all'Imperatore. Ed anche il marito di Chanaz, che è sempre stato un fiero avversario della tribù dei Baktiar a cui appartiene Soraya, ha incitato la moglie nella lotta contro l'imperatrice triste».

Nemici Soraya ne conta anche nel campo politico, come ad esempio il generale Ariana, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito iracheno che organizzò nello scorso settembre un complotto contro il Sovrano: la sua campagna denigratoria verso lo Scià si basava soprattutto sul rimprovero fatto allo Scià di dilapidare i beni della Corona versando una importante somma di dollari alla sua ex moglie mentre le importazioni di acciaio, ad esempio, erano bloccate a causa della mancanza di divise straniere.

Ma non sono soltanto nemici che Soraya ha alla Corte di Iran: la sorella gemella dello Scià, ad esempio, le è restata amica ed anche la stessa Farah Diba sembra non esserle avversa. Sino ad oggi comunque lo Scià, insensibile alle pressioni delle correnti avverse all'ex Imperatrice ha dato prova di continuare ad amare la ex moglie esaudendo tutti i suoi desideri e dimostrando che, malgrado sia enormemente innamorato di Farah Diba, non ha ancora dimenticato le ore felici passate vicino a Soraya dalla quale si è separato esclusivamente per una ragione di Stato. E anche Soraya dimostra provare per lo Scià lo stesso sentimento: in occasione del complotto organizzato contro di lui, l'ex Imperatrice ha fatto intervenire le genti della sua tribù in aiuto dello Scià e oggi sono dei suoi zii che affiancano l'Imperatore nella guida dello Stato.

Ora Soraya, che è stata vista a New York spesso in compagnia col giovane banchiere O' Brien, afferma di essere sul punto di lasciare l'America per ritornare in Europa: a Monaco l'attende una villa che essa ha acquistato recentemente ed in cui pensa trascorrere l'inverno. Sarà la prima «vera» casa che Soraya possederà dal giorno del suo divorzio, la casa che forse le impedirà di girare continuamente per il mondo alla ricerca di una felicità che sembra però non volerne sapere di lei.

Vice

No al referendum

SOUSTELLE SI SCHIERA contro De Gaulle

Parigi, 21

«La via tracciata da De Gaulle porta alla perdita dell'Algeria e alla continuazione della guerra. Per raggiungere la pace, bisogna cambiare politica». Jacques Soustelle ha risposto immediatamente al generale De Gaulle ed ha aperto, per quanto concerne il referendum, la campagna del «no». Non solo per la sua personalità politica, ma anche per essere stato il primo a replicare al discorso del Generale, Soustelle si pone, in tal modo, quale diretto antagonista del Capo dello Stato e come suo nemico politico numero uno. Con molta abilità, l'ex Governatore dell'Algeria, ex Ministro della Quarta Repubblica, ex Ministro di De Gaulle, «creatore» del partito gollista di maggioranza, vero protagonista delle giornate del 13 maggio ad Algeri, ha fatto ascoltare ai suoi uditori riuniti nel teatro di Enghien, le bande magnetiche dei discorsi «integrazionisti» di De Gaulle al tempo della rivolta delle legioni colonialistiche, suscitando irosi e ironici applausi. Una grave accusa ha rivolto Soustelle al «potere» (evitando, con questa formula, di pronunziare il nome di De Gaulle): egli ha detto che i fatti accaduti in Algeria durante la visita del Capo dello Stato sono stati provocati «da agenti del potere per mettere l'una contro l'altra le due comunità».

Non è che la prima espressione dell'opposizione al referendum di De Gaulle. Le altre seguiranno e saranno non meno violente. Oggi due partiti hanno deciso il loro atteggiamento per il voto dell'8 gennaio: i radicali hanno stabilito di invitare i loro iscritti a votare «no»; gli indipendenti hanno lasciato libertà di scelta, ma sottolineando che è preferibile votare «no».

UNA DECISIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE DEL FESTIVAL

In primavera a Venezia la musica contemporanea

Verrà programmata in prima esecuzione in Italia un'opera di Benjamin Britten: «L'Arca di Noè»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 21

Si è riunita oggi a Venezia, nella sede della Biennale, la sottocommissione per il Festival internazionale di musica contemporanea. Erano presenti, con il presidente della Biennale di Venezia prof. Italo Siciliano, l'avv. De Pirro, il dott. De Biase, il M.o Razzi, il M.o Mecenati, il conte di Valmarana, il prof. Branca, il dott. Ammannati, il prof. Dell'Acqua, il dott. Grassi, il dott. Donigo e il direttore del XXIV Festival, maestro Mario Labroca.

La sottocommissione, in relazione alla decisione del recente consiglio di amministrazione dell'ente di anticipare il XXIV Festival internazionale di musica contemporanea alla prossima primavera (9-26 aprile 1961), ha ascoltato una relazione del M.o Labroca, in merito al programma della manifestazione, approvandola.

Il Festival di Venezia comprenderà quest'anno due spettacoli lirici, quattro concerti di musica sinfonica, quattro concerti di orchestre da camera, due concerti di musica da camera, un concerto di opere polifoniche di scuola veneziana e un congresso con due concerti di musica elettronica.

Delle due rappresentazioni la prima, nella serata inaugurale, sarà dedicata all'Arca di Noè di Britten, che sarà eseguita per la prima volta in Italia, nella scuola grande di San Rocco, insieme a una novità assoluta di Giorgio Federico Ghedini su un lauda italiana del '300; la seconda sarà costituita da un'opera, in prima esecuzione assoluta, di Luigi Nono, che verrà eseguita al Teatro La Fenice. Fra i concerti previsti uno sarà dedicato alla celebrazione di Ottorino Respighi nel venticinquesimo della morte, con un programma di musiche del maestro, e un altro, costituito da musiche di Paul Hindemith, sarà diretto dall'autore.

Nell'orientamento di presentare insieme con le più significative produzioni contemporanee opere che interessino particolarmente dal punto di vista culturale, il Festival comprenderà inoltre un concerto del celebre chitarrista e liutista Julian Bream, dedicato a musiche inglesi del rinascimento e barocco e, in collaborazione con la Fondazione Cini, un concerto di opere polifoniche della scuola veneziana, eseguito dal Coro polifonico di Monaco «Orlando Di Lasso». Sempre in collaborazione con la Fondazione Cini avrà luogo nell'isola di San Giorgio un congresso sui problemi concernenti la musica elettronica, nel quale sarà possibile un'ampia discussione attorno a questo nuovo linguaggio musicale, intesa a chiarirne non soltanto i principi dai quali partono gli autori, ma anche le reazioni che la musica elettronica provoca nel pubblico. Il congresso sarà integrato da due concerti dedicati all'audizione di nastri magnetici prodotti dallo studio di fonologia di Parigi della radiotelevisione francese.

Il corpo del programma del Festival sarà naturalmente costituito da un panorama esteso e completo della produzione contemporanea italiana e straniera attraverso varie scuole tendenze e sistemi. Una notevole parte dei programmi appare concepita nell'intento di presentare non soltanto le opere nuovissime di giovani compositori, ma anche musiche che vanno considerate ormai come dei «classici contemporanei». In questo ambito, e complessivamente, il XXIV Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia comprenderà una quindicina di musiche sinfoniche e da camera in prima esecuzione assoluta, e altrettanto in prima esecuzione per l'Italia.

Al Festival, oltre ai complessi e agli autori già citati, prenderanno parte l'orchestra del Teatro «La Fenice», l'orchestra filarmonica di Vienna, diretta dal maestro Sawallisch, l'orchestra da camera di Cracovia, diretta dal maestro Markowski, l'orchestra sinfonica di Milano della RAI-TV italiana, le orchestre da camera Melos e Gruppo strumentale inglese di Londra.

F. A.

Trenta annegati in Brasile nel capovolgimento di una nave

Rio de Janeiro, 21

Un ferry-boat che trasportava un autobus e i relativi passeggeri attraverso un fiume tra Porto das Pandres e Recife, nella provincia di Pernambuco (Brasile nordorientale), si è capovolto. Trenta persone sono annegate.

SCONTRO FRA DEPUTATI LABURISTI

La «boxe» vittoriosa alla Camera dei Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Una deputata laburista, la signora Edith Summerskill, ha sferrato oggi un improvviso attacco contro la «boxe», cercando di farla mettere al bando con un progetto di legge che aveva preparato, ma dopo pochi rounds è stata battuta e il suo progetto umanitario è naufragato sotto il peso di 103 voti contrari in confronto a 17 soli favorevoli. La signora Summerskill ha sostenuto che la boxe è pericolosa, che provoca impulsi sadici negli spettatori, che sospinge i giovani a delitti di violenza, e che il Parlamento dovrebbe finalmente proteggere la gioventù da speculatori senza scrupoli che traggono dalla boxe lauti guadagni.

Ha anche citato un articolo di fondo della rivista medica «Lancet» contro la boxe, ma un'altra deputata del suo partito, la signora Bessie Braddoch, buttando a mare la collegianza politica, le ha dato sul la voce invitandola a leggere anche una certa lettera di risposta che la stessa rivista aveva pubblicato e che confutava interamente le tesi dell'articolo. Chi però ha deciso la battaglia è stato il deputato conservatore W.H. Bromley-Davenport, tenente colonnello, già campione di boxe dell'Esercito, membro dell'ufficio statale che controlla questa branca dello sport, il quale, invitato dalle insistenti occhiate dei colleghi, si è alzato a controbattere le argomentazioni della signora Summerskill, osservando fra l'altro che su migliaia di pugilatori che si sono affrontati negli ultimi quattordici anni solo quattro sono morti in seguito ai combattimenti e solo sei hanno subito ferite gravi.

Per quanto riguarda gli istinti aggressivi, ha osservato il colonnello, qualunque sport agonistico potrebbe essere accusato di provocarli. Egli ha riconosciuto la sincerità dei sentimenti che avevano mosso la signora Summerskill, ma poichè la deputata si era lasciata andare a toni assolutistici come se per sua bocca parlasse la verità in persona, il colonnello ha anche aggiunto che certi atteggiamenti sono nauseanti. Ha vinto, come si è detto, ai punti, ma è stato quasi un «knock out».

E. G.

Si uccide un imputato riuscito a fuggire dal Tribunale

Auckland, 21

Un giovane di ventitrè anni, condannato a tre mesi di reclusione per percosse contro la donna con la quale conviveva, è fuggito dall'aula del Tribunale non appena udita la sentenza, è riuscito a procurarsi un fucile in un negozio e, raggiunta la segheria dove lavorava, si è arrampicato su un deposito di segatura alto dieci metri, e di lassù ha tenuto testa per due ore ai poliziotti e ai pompieri che lo assediavano.

La rocambolesca vicenda del giovane, Arthur Mcquoid, si è però conclusa tragicamente. Dopo aver ferito cinque degli assedianti, egli ha rivolto l'arma contro di sè, suicidandosi. In un momento di sosta durante la sparatoria, il giovane ha gridato ai giornalisti: «Sono venuti a rovinare tutto proprio il giorno che stavamo per sposarci».

VARATA DALLA GIURIA LA RELAZIONE FINALE

Le ventiquattro canzoni del Festival di Sanremo

Roma, 21

Oggi dopo il terzo ascolto, la commissione di selezione dell'11 Festival della canzone italiana, ha proceduto alla votazione finale per la scelta delle 24 canzoni che saranno presentate a Sanremo nei giorni 26, 27 e 28 gennaio 1961.

A seguito dello spoglio effettuato dal notaio, dott. Nazareno Dobici, sono risultate prescelte le seguenti canzoni in ordine alfabetico: «A.A.A. adorabile cercasi», di Martino e Brighenti - ediz. Alfredo Rossi; «Al di là», di Donida Rapetti - ediz. Ricordi; «Benzina e cerini», di Gaber - ediz. Ricordi; «Carolina dai», di Pace e Panzeri - ediz. Panzeri; «Che freddo», di Vianello Rossi - ediz. Leonardi; «Come sinfonia», di Donaggio - edizione Curci; «Febbre di musica», di Mascheroni e Biri - ediz. Sugar; «Il mare nel cassetto», di Lavalle Rolla - ediz. Guerrini; «Io amo tu ami», di Redi e Bonagura - ediz. De Laurentiis; «Lady Luna», di Trovaioli e Verde - ediz. Titanus; «Lei», di Sentieri e Pazzaglia - ediz. Ricordi; «Le mille bolle blu», di Rossi e Pallavicini - ediz. C. A. Rossi; «Libellule», di Viezzoli-Testa - ediz. Leonardi; «Mandolino», di Vian e Pugliese - ediz. Curci; «Mare di dicembre», di Libano Peretta - ediz. Chiappo; «Non mi dire chi sei», di Bindi e Calabrese - ediz. Alfredo Rossi; «Notturno senza Luna», di Danzi - ediz. Curci; «Patatina» di Meccia e Migliacci - ediz. A. Rossi; «Pozzanghere», di Renis e Orfellus - ediz. Curci; «Qualcuno mi ama», di Soffici e Darena - ediz. Carisch; «Tu con me», di Ballotta e Ghaiano - ediz. Sugar; «Una goccia di cielo», di Negri - ediz. Sugar; «Un uomo vivo», di Paoli in ediz. Ricordi; «24 mila baci», di Celentano e Vivarelli - ediz. Nazionale.

I cineasti americani puntano verso la Grecia

New York, 21

Il settimanale «Variety» scrive oggi che i produttori cinematografici americani, preoccupati a causa del crescente aumento dei costi di produzione in Italia, guardano ora alla possibilità di trasferire dall'Italia alla Grecia la lavorazione di molti film.

Secondo «Variety», il presidente della «XXth Century Fox», Spyros Skouros, sarebbe incline a trasferire buona parte della produzione ad Atene, sempreché, tuttavia, il Governo ellenico assicuri una adeguata cooperazione e sempreché la cosa appaia conveniente alla stregua dell'esperienza ricavata e da ricavare dalla lavorazione in corso in Grecia di tre film.

La «XXth Century» ha terminato di girare il mese scorso in Grecia il film «Accadde ad Atene». Un secondo film, «Leone di Sparta», è in corso di produzione ed un terzo, «Il Re deve morire», comincerà presto ad essere girato in Grecia.

Il settimanale «Variety», riferendosi alla asserita insoddisfazione dei produttori cinematografici americani per come vanno le cose in Italia, precisa che i produttori stessi sono gravemente preoccupati a causa dell'intenzione del Governo italiano di imporre tributi fiscali sugli incassi realizzati in tutto il mondo dai film americani prodotti in Italia.



È diventata ormai una vostra tradizione...
anche quest'anno sceglierete Spumante Cinzano
Riserva Principe di Piemonte.
Eccolo nelle splendide cassette natalizie Cinzano:
è il regalo che amerete ricevere,
il dono festoso e signorile che dovrete fare
a quelli che avete più cari.
il Principe degli Spumanti

buon Natale



....il profumo dell'abete... le candeline accese...
gli occhi stupiti dei bimbi... un coro di angeli...
e in mezzo alla lieta tavola imbandita

il panettone

Motta

il dolce della tradizione italiana

Ad ogni panettone Motta è allegata la «carta d'identità» che, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 10a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci, dotata di premi per

100 milioni

e di concorrere anche ad un premio speciale di

10 chili di oro in lingotti,

istituito in occasione della 10a edizione dell'Inchiesta.

pubblimotta 49

CRONACHE SPORTIVE

DELIBERAZIONI DELLA PRESIDENZA DELLA F.I.G.C.

A primavera tre incontri della Nazionale «A» di calcio

Prima delle gare con la Francia, la Granbretagna e l'Austria, le eliminatorie per il campionato del mondo

Roma, 21

Si è riunita questa mattina a Roma, presso la sede di via Allegri l'ufficio di presidenza della FIGC. Erano presenti il presidente dott. Agnelli, i vicepresidenti ing. Barassi, dott. Franchi e dott. Pasquale nonchè il dott. Borgogno ed il rag. Bertoldi.

Innanzitutto la presidenza federale, richiamati i motivi per i quali è stata rinviata la riunione già fissata per il 20 corrente, ha stabilito che la prossima riunione del consiglio federale avrà luogo in Roma il 20 gennaio 1961. In apertura di seduta l'ufficio di presidenza ha preso atto delle relazioni tecniche relative alle gare disputate a Napoli dalla Nazionale «A» ed a Sofia dalla Nazionale «Under 23».

Per quanto concerne l'attività internazionale, con particolare riguardo alla compilazione del calendario per la stagione 1961-62, tenuto conto che il campionato nazionale terminerà il 15 aprile dato lo svolgimento alla fine di maggio del Campionato del mondo, ha stabilito che le gare internazionali saranno svolte dopo il 15 aprile 1962 ad eccezione dei due incontri di eliminatorie del Campionato del mondo con la vincente del sottogruppo Cipro-Israele - Etiopia.

Pertanto gli incontri internazionali che la nostra Nazionale «A» dovrebbe svolgere con la Nazionale «A» di Francia con quella di Granbretagna e con quella dell'Austria, avranno luogo nel periodo successivo al 15 aprile 1962, le prime due gare in casa e la terza gara fuori casa.

Per quanto concerne l'attività della squadra nazionale «Under 23» l'ufficio di presidenza ha preso atto delle trattative attualmente in corso a cura della segreteria federale per la disputa di due incontri da svolgersi nel corso della corrente stagione con la squadra nazionale «Under 23» di Ungheria o Jugoslavia o Germania.

L'ufficio di presidenza ha anche fissato per domenica 30 aprile 1961 a Lussemburgo la gara internazionale della Nazionale «C» con la squadra «A» del Lussemburgo e per domenica 11 giugno, in Italia, la gara di ritorno, in città da destinare.

Con riferimento al provvedimento di amnistia a suo tempo emanato dalla FIGC, la presidenza ha precisato che poichè detto provvedimento si estende a tutti i tesserati della Federazione, rientrano in tale provvedimento anche gli arbitri, naturalmente per le sospensioni a termine.

Dietro richiesta del presidente della Lega nazionale dilettanti è stata esaminata la questione dei contributi alle società della Lega dilettanti per migliorie ai campi sportivi delle società minori, contributi per i quali il settore professionisti e semiprofessionisti hanno assicurato un loro concorso.

La presidenza federale ha preso in esame la situazione dell'AIA dopo l'assemblea generale del 4 dicembre. In proposito il dott. Franchi, che per incarico della presidenza tiene i contatti con la particolare commissione espressa dall'assemblea dell'AIA, ha relazionato in ordine ai colloqui avvenuti in ordine a una prima presa di contatto.

La presidenza federale ha concordemente fornito ai dott. Franchi gli indirizzi ai quali dovrà attenersi negli ulteriori contatti. La presidenza federale ha preso in esame la necessità di provvedere alla formazione e conduzione della squadra nazionale juniores che sarà impegnata nel prossimo torneo juniores, nella primavera del 1961, in Portogallo.

La presidenza federale in proposito ha ritenuto di dover provvedere con carattere di urgenza salvo ratifica del Consiglio federale: in tal senso ha precisato che anche per la squadra nazionale juniores l'incarico della selezione e della formazione rientra nei compiti del cav. Ferrari, selezionatore unico per le squadre nazionali; nello stesso tempo la presidenza federale ha fissato i criteri direttivi di massima a cui dovrà ispirarsi la selezione.

La presidenza federale ha quindi esaminato vari e altri argomenti di carattere amministrativo, tra i quali un provvedimento di urgenza, a carattere assistenziale, a favore dei familiari dell'arbitro Enzo Pietroni, di recente deceduto nell'adempimento del suo mandato di guardalinee.

Calcio II categoria

Il Panzano in testa

Al termine della settima giornata d'andata del Girone «B» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, una sola squadra è rimasta in vetta alla graduatoria. Si tratta dell'undici monfalconese del Panzano che nell'incontro diretto di domenica scorsa a Villa Opicina con l'Istria è riuscito ad assicurarsi l'intera posta in gioco e con questa il primato in graduatoria. La partita, giocata dinanzi a un numeroso pubblico è stata molto vivace ma non per questo priva di bel gioco.

Il successo era prezioso per entrambi i complessi, la squadra vincitrice rimaneva sola in testa al gruppo, e logico quindi che entrambe, sin dal fischio d'inizio, profondessero nella lotta tutte le loro energie. I monfalconesi, con una accorta tattica di gioco riuscivano a chiudere in vantaggio per 1 a 0 il primo tempo mettendo in mostra un solido reparto difensivo. Vani e sfortunati tutti i tentativi dell'Istria di portarsi in parità. Qualche variazione nel reparto attaccante dei triestini nel secondo tempo permetteva loro di rendersi più insidiosi e passare per due volte nel giro di pochi minuti. Il Panzano non si perdeva d'animo però e, sfruttando qualche errore della difesa triestina, riusciva, a concludere in bellezza l'incontro. Va segnalato ancora che l'incontro è terminato con qualche minuto di anticipo in conseguenza di alcune gravi scorrettezze di un giocatore dell'Istria ai danni del direttore di gara. Il Panzano si è confermato squadra molto forte in difesa, bene impostata a centro campo e molto insidiosa all'attacco; un complesso quindi che è da credere non cederà tanto facilmente il primato in classifica.

Causa il maltempo altre due partite delle cinque in programma sono state disputate. Con un secco 4 a 0 l'Acegat ha colto la sua prima vittoria ai danni della Polisportiva C.S.I., molto sfortunata nel primo tempo. Il «derby» fra Cacciatore e Arsenale si è concluso in parità, 2 a 2. Questa la classifica: Panzano p. 12; Istria p. 10; Tergeste p. 9; Carsica p. 7; Arsenale p. 6; Cacciatore p. 5; Cremcaffè e Acegat p. 4; Esperia p. 3; Polisportiva C.S.I. p. 1.

Rinviata Udinese B - Venezia B

Udine, 21

La partita Udinese - Venezia per il campionato nazionale «cadetti» è stata rinviata per l'impraticabilità del terreno di gioco.

Buratti e Santoni della Samb squalificati per due e una giornata

Milano, 21

La commissione giudicante della Lega nazionale ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Campionati di Serie A e B (gare del 18 dicembre). Ammende a società: lire 150.000 al Torino, lire 100.000 al Palermo, lire 50.000 all'Internazionale, lire 50.000 al Napoli, lire 50.000 all'Ozo Mantova e al Prato, lire 40.000 al L. Vicenza e al Parma, lire 15.000 alla Lazio.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Favalli (Brescia), Compagno (Foggia), Zerlin Eliseo (Verona). Ammonizione con diffida a Valentinuzzi (Sambenedettese). Ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Ferretti (Catania); ammonizione e ammenda di lire 8.000 a Valentinuzzi (Sambenedettese).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate Buratti (Sambenedettese); per una giornata: Santoni (Sambenedettese). Ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Fongaro (Inter); ammonizione e ammenda di lire 8.000 Frascoli (Venezia); ammonizione e ammenda di lire 6.000 Lindskog (Inter), De Marchi (L. Vicenza), Girardo (Napoli), Conti (Bari); ammonizione e ammenda di lire 4.000 Rebizzi (Triestina). Ammonizione a Emoli (Juventus), Vernazza (Milan), Mariani (Lazio), Hamrin (Fiorentina), Benedetti (Palermo), Di Bari (Brescia), Filini (Alessandria), Melideo (Alessandria), Pisetta (Venezia), Basiliani (Verona).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro. Ammenda collettiva di lire 40.000 ai giuocatori del Parma; ammenda di lire 18.000 Bonifperti (Juventus); di lire 12.000 Fongaro (Inter), Zamperlini (Verona), Gratton (Napoli); di lire 8.000 Novali Sambenedettese), Bernini (Palermo); di 6.000 Buffon (Inter), Picchi (Inter), Cervato (Juventus), Losi (Roma), Arienti (Lecco), Longhi (Ozo Mantova) di lire 4.000 Bertoli (Reggiana), Garibaldi (Reggiana), Moradei (Prato).

Il Genoa concede a Frossi due prove d'appello

Genova, 21

Il consiglio direttivo del Genoa ha tenuto questa sera una «riunione ristretta». Nessuna decisione, a quanto è dato sapere, sarebbe stata presa in merito al cambio della direzione tecnica. I dirigenti rossoblù avrebbero, infatti, deciso di concedere con le due trasferte del Genoa a Monza e a Foggia una «prova d'appello» al dott. Frossi.

Il Real Madrid batte la rappresentativa spagnola

Madrid, 21

Allo Stadio Chamartin, il Real Madrid ha sconfitto questa sera una rappresentativa calcistica nazionale spagnola per 4 a 0. La partita era stata organizzata in onore del Real Madrid, vincitore per cinque volte consecutive della Coppa europea dei campioni. Alla partita hanno assistito 125 mila spettatori. Alla fine del primo tempo la squadra madrilena era in vantaggio per 2 a 0.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Real Madrid: Dominguez; Pachin, Marquitos; Zarraga, Santamaria, Vidal; Di Stefano, Del Sol, Kopa, Puskas, Gento. Nel secondo tempo Vecente ha sostituito Dominguez e Canario ha sostituito Gento. Selezione: Araquistain; Juan Manuel, Reija; Mauri, Garay Maguregui; Odriosola, Kubala, Jones, Evaristo, Collar. Nel secondo tempo Etura ha sostituito Juan Manuel e Reiz Sosa ha sostituito Mauri. Marcatori: Puskas al 21', Del Sol al 36', Di Stefano al 65' e Canario al 77.0 minuto.

Con il Ponziana a Ronchi. In occasione della partita che la squadra biancoceleste disputerà lunedì 26 (seconda festa) a Ronchi dei Legionari, il C. S. Ponziana organizza una gita in autopullman, con partenza dalla sede sociale alle ore 12.45. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria, via Ponziana 21, dalle 18 alle 21. Tel. 94483.

IL MARZOTTO PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Tre sole vittorie ma conseguite contro Genoa Palermo Alessandria

Di tutte venti è la squadra più assurda - C'è da aspettarsi di tutto - Possiede mezzi rispettabili - Crisi anche direzionale

E' una squadra dai mille capricci, il prossimo avversario della Triestina. Il nostro pubblico potrà rendersene conto domenica, quando allo stadio di Valmaura il Marzotto renderà alla compagine rossoalabardata la sua terza visita dal giorno in cui la Triestina si trova impegnata nel campionato della Serie B. Che sia un undici lunatico il Marzotto è fuori dubbio. Partito all'inizio della stagione con ambizioni smisurate, si trova oggi a occupare un posto in classifica che più deludente di così non poteva essere: l'ultimo posto della fila, dopo tredici giornate, è un affare serio per qualsiasi squadra. Figuriamoci per il Marzotto, che considerava questa l'annata buona per la grande scalata!

Il Marzotto ha compiuto nella prima parte del campionato imprese mirabolanti alternate ad altre scoraggianti. I lanieri infatti degli otto punti conquistati sino a oggi ne hanno accumulati ben sei contro tre squadre di grido: Genoa, Alessandria e Palermo sono state le illustri... vittime del Marzotto. Uno di questi blasonati attori, il Genoa, è stato addirittura picchiato sonoramente in casa propria. Chi non ricorda il colpaccio del Marzotto nella prima giornata del campionato, quando dalla Superba giunse il risultato sensazionale? Marzotto batte Genoa per due a uno! Dissero i profeti in... patria: «Ci siamo, quest'anno il Marzotto venderà a caro prezzo le sue stoffe...».

L'illusione durò una sola settimana, perchè al secondo turno, a Valdagno, la Sambenedettese, che non era il... mostro attuale, strappò un successo che annullava i due punti precedentemente conquistati a Genova. Ma non era finita. Subito dopo venne la sconfitta a opera del Parma con una secca tripletta.

Il Marzotto in crisi? Neanche per sogno e il secondo colpaccio non si fece attendere molto: l'Alessandria fu alla quarta giornata il secondo avversario di riguardo che il Marzotto metteva con le spalle al muro. Non era neppure cessato il gran clamore intorno a quel risultato, che subito il Marzotto sentì il dovere di smentire un'altra volta. Vennero le batoste di Mantova (tre a zero), il collasso di Catanzaro (quattro a zero) e il pareggio interno col Messina (uno a uno). A Valdagno si ricominciava a parlare di crisi: in tre giornate la squadra aveva fatto un solo punto. Ma ecco giungere l'ancora di salvezza: all'ottavo turno il Palermo seguiva per filo e per segno la stessa sorte toccata al Genoa e all'Alessandria. Con una doppietta i siciliani venivano messi fuori combattimento. Altri, nuovi, osanna di gioia. La squadra da questo momento marcerà per direttissima verso l'alto: così la pensarono a Valdagno. E invece...

Invece nelle successive cinque giornate il Marzotto andò nettamente alla deriva. In cinque settimane, con due gare interne a disposizione, la squadra del conte Paolo non è riuscita altro che a conquistare la miseria di un solo punto, un pareggio interno contro la Pro Patria. Il resto è tutto cosparso di legnate brucianti prese sui campi di Novara, di Prato e di Verona per concludere con la seconda sconfitta interna della stagione. Essa risale a domenica scorsa quando la Reggiana, con due giuocatori esordienti, ha espugnato il campo dei fiori sfruttando in pieno le deficienze della squadra veneta. Persino un calcio di rigore, tirato da Redegalli, ha buttato via il Marzotto!

Più che sui catastrofici risultati di queste ultime settimane, vale la pena soffermarci sugli eventi interni del Marzotto. L'allontanamento del direttore tecnico Griggio e le sanzioni interne inflitte ai giuocatori sono al centro della crisi. Nel primo caso si è voluto affidare ad Osvaldo Fattori la completa responsabilità tecnica della squadra (e la Reggiana ha scorazzato domenica scorsa a Valdagno...), nel secondo si è voluto calcare la mano, prendendo nel vivo i giuocatori, i quali, toccati nel... portafogli, hanno reagito con una saggia diplomazia, tanto che il conte Paolo è ritornato sui propri passi, facendo marcia indietro e annullando il precedente provvedimento disciplinare (e fu grave errore psicologico come lo ha dimostrato la recentissima sconfitta ad opera della Reggiana).

In mezzo a tutta questa... baldoria, stanno i risultati incredibilmente avari realizzati da una squadra che possiede, almeno in teoria, i mezzi sufficienti per occupare una posizione migliore dell'attuale. Fatta con uomini di indubbia esperienza, come il centrosostegno Porra, la coppia dei terzini Carta e Ruffinoni e gli attaccanti Busato, Temellin, Smersy e Redegalli, la compagine veneta balbetta un giuoco elementare, troppo scolastico. I suoi alti e bassi, una specie di corrente alternata, stanno ad indicare che lo schieramento soffre di determinati complessi che neppure i dirigenti hanno saputo o potuto individuare con certezza. A Valdagno — questa è l'impressione generale, si viaggia nel buio, le idee sono forse troppe, molta gente vuole mettere le mani sulla cosa più delicata, la composizione della squadra. Da ciò la rottura con Griggio e la completa fiducia verso Fattori, che comunque un buon esordio da... isolato non l'ha fatto certamente con la sconfitta patita ad opera della Reggiana.

Purtuttavia il Marzotto rimane una squadra dalle numerose incognite. La sua odierna classifica è forse bugiarda. La riscossa probabilmente cova nell'animo dei lanieri, che aspirano a cancellare quelle pagine poco confortanti. Da una squadra che è stata capace di battere il Genoa, l'Alessandria ed il Palermo tutto ci si può attendere ed il giorno che dovesse ritrovare la giusta via sarà un brutto pomeriggio per l'avversario di turno.

Non illuda pertanto la fragilità del Marzotto nelle gare esterne (18 reti al passivo e soltanto quattro i gol fatti). La giornata di vena il Marzotto potrebbe trovarla proprio a Trieste, ove gode una buona fama per i suoi precedenti. E poi, da una squadra che non vince da cinque giornate, c'è da aspettarsi di tutto. In fin dei conti il Marzotto non ha forse dimostrato di essere capace dei risultati più sconcertanti?

Causa il maltempo

Ferme le squadre della Triestina

Le squadre della Triestina B e del Pordenone B, che dovevano disputare ieri pomeriggio l'incontro in programma per la nona giornata del campionato delle riserve, non sono scese in campo essendo stata riscontrata l'impraticabilità del rettangolo dello stadio di Valmaura. Alle ore 14.30 l'arbitro Saetti di Padova ha convocato i capitani delle squadre e ha effettuato un sopraluogo sul terreno di giuoco. Il pallone infatti non rimbalzava e quindi il rinvio ha trovato consenzienti sia i due capitani che il direttore di gara, che faceva rientrare i giuocatori negli spogliatoi.

Le due squadre si erano presentate in campo con i seguenti effettivi: Triestina B: De Min; Bartoli, Simoni; Cossar, Marangon, De Grassi; Soban, Gregori, Secchi, Sadar e Sauer (riserve: Miniussi, Modolo e Viviani); Pordenone B: Francescatto; Silvestri, Piva; Nicoli, Villa, Scichilone; Mariotto, Merlo, Turchetto, Cincotto e Tacchini. La partita verrà ricuperata a data da destinarsi poichè la prossima settimana, mentre il campionato riserve osserverà un turno di riposo, la Triestina dovrà ricuperare l'incontro col CRDA Monfalcone, non disputato nella prima giornata del torneo. Alabardati e cantieristi giuocheranno mercoledì 29 dicembre allo stadio di Valmaura.

I giuocatori della Triestina, che non avevano potuto disputare la partita del campionato riserve, hanno curato la preparazione sotto la guida di Bergamasco nello spazio sotto le tribune coperte, svolgendo una serie di esercizi ginnici e una partita di pallavolo. Pure Trevisan, a causa le avverse condizioni del tempo e del campo è stato costretto a limitare la preparazione dei titolari, che ieri mattina si sono allenati per due ore circa sotto le tribune. Per oggi sono previste due sedute per tutti i giuocatori, titolari e riserve; nel pomeriggio, se le condizioni del campo lo permetteranno, Trevisan farà disputare una breve partita lungo la trasversale del campo a due formazioni con ranghi ridotti. La formazione per domenica verrà decisa soltanto dopo l'ultima seduta di allenamento in programma per venerdì pomeriggio.

Tredici corridori

Quadri e programma del G. S. Ghigi

Bologna, 21

Il programma di attività per il prossimo anno del G.S.. Ghigi è stato illustrato oggi nel corso di un incontro con la stampa organizzato da Stefano Ghigi. Presenti i corridori Aldo Moser, Livio Trapè e Guido Boni. Il direttore sportivo Luciano Pezzi ha reso nota la composizione della squadra che difenderà nel 1961 i colori della casa di Morciano di Romagna e le corse cui prenderanno parte i suoi atleti.

La «Ghigi» sarà composta di 13 elementi: Vendramino Bariviera, Guido Boni, Ivan Burigotto, Franco Canciani, Corrado Consigli, Luciano Gaggioli, Gabriele Giusti, Jos Hoevenaers, Mario Minieri, Aldo Moser, Angelo Piscaglia, Luigi Sarti, Livio Trapè. Oltre a questi, figurerà probabilmente nella squadra anche Bruno Sivilotti, un giovane originario friulano che dovrebbe venire in Italia da Buenos Aires, dove nella scorsa stagione si è posto in luce.

Secondo il programma di preparazione annunciato da Pezzi, il ritrovo è fissato per il 24 gennaio 1961 a Pesaro, dove i corridori dovranno presentarsi con un «rodaggio» di un migliaio di chilometri percorsi per proprio conto, e dove gli allenamenti si inizieranno il giorno successivo.

La «Ghigi» sarà presente alle maggior parte delle competizioni nazionali: la Genova-Nizza, la Milano-Torino (che dovrebbero indicare gli elementi sui quali puntare per la «classicissima»), la Milano-San Remo, la Mentone-Roma, il Giro di Campania, il Giro della Calabria, la Coppa Bernocchi (o Giro della Toscana), i Giri ciclomotoristico, di Romagna, di Italia, del Piemonte, la Milano-Mantova, il Giro dell'Appennino, il Trofeo Matteotti, le Tre Valli Varesine, il G.P. Industria e Commercio di Prato, il G.P. Longines a squadre, i Giri del Veneto, della Toscana (o Bernocchi); dell'Emilia, del Lazio, della Lombardia e il Trofeo Baracchi.

Bahamontes capeggerà la squadra «Fynsec»

Milano, 21

Alcuni chiarimenti sull'accordo stipulato nei giorni scorsi a Parigi fra i gruppi sportivi «Fynsec» e «ACBB» sono stati forniti questa sera dal dott. Silvano Dalle Molle, il quale si è particolarmente soffermato sulla compilazione del calendario di partecipazione alle gare. In proposito, Dalle Molle ha osservato che, per quanto riguarda il Giro d'Italia, è allo studio un programma a parte in relazione anche alla prossima costituzione di una squadra italiana che, capeggiata da Bahamontes, sarà costituita da elementi giovani fra i quali Adorni e altri giovani particolarmente messisi in luce.

Presidente del gruppo sportivo ciclistico sarà Amedeo Dalle Molle; direttore tecnico Learco Guerra, che costituirà la squadra con un gruppo di giovani atleti da lui stesso prescelti.

Ciclisti italiani attesi in Argentina

Buenos Aires, 21

La Federazione ciclistica argentina ha annunciato per la prossima settimana l'arrivo a Buenos Aires di quattro ciclisti italiani e di due francesi, che parteciperanno a una serie di gare in Argentina.

La squadra italiana sarà formata da Sergio Bianchetto e Giuseppe Beghetto, vincitori della medaglia d'oro olimpica per il tandem, e da Luigi Arienti e Carlo Roncati, campioni olimpionici dell'inseguimento. Per la Francia correranno Jacques Suire e Roland Surrugue.

Tre città si contendono Patterson-Johansson

Goteborg, 21

Tre città — New York, Los Angeles e Miami — sono in lizza per organizzare il terzo confronto tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson, per il titolo mondiale dei massimi detenuto dal primo. Questo l'ha detto l'organizzatore Bill Fugazy, che è ripartito oggi dalla Svezia alla volta degli Stati Uniti, dopo aver avuto un breve scambio di idee con Johansson e il suo procuratore Edwin Ahlquist. Fugazy ha detto che non è stata ancora fissata la data del combattimento, che avrà comunque luogo tra il 14 marzo e il 3 aprile.

Garbelli è pronto a misurarsi con Papp

Milano, 21

Giancarlo Garbelli, che lunedì prossimo incontrerà sul ring del Palazzo dello Sport, l'imbattuto peso medio ungherese Laszlo Papp, sfidante al titolo europeo, ha concluso la parte più impegnativa della preparazione. Le sue condizioni fisiche e morali sono buone.

Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle 15.30, comprende i seguenti combattimenti: mediomassimi: Bertocchi (Milano) contro Paulon (Roma), 6 riprese; massimi: Allevi (Bergamo) contro De Persio (Roma), 8 riprese; massimi: Mazzola (Potenza) contro Scarabellin (Venezia), 8 riprese; leggeri: Campari (Pavia) contro Ros (Barcellona), 10 riprese; ore 18, pesi medi: Garbelli (Milano) contro Papp (Budapest), 10 riprese.

Primato di nuoto delle ragazze romane

Roma, 21

Nella piscina del Foro Italico, la squadra del Circolo Canottieri Aniene ha battuto oggi il primato italiano della staffetta mista 4x50, categoria ragazze, col tempo di 2'27". Il precedente record, che apparteneva allo stesso C. C. Aniene, era di 2'27"8. La squadra dell'Aniene era composta da Barbiani, Marcellini, Mariani e Pescia.

DAL REFERENDUM DI UN GIORNALE FRANCESE

Lo spagnolo Luiz Suarez è il miglior calciatore del mondo

In classifica seguono: Puskas, Seeler, Di Stefano, Yachine, Kopa, Charles, Charlton, Sivori

Parigi, 21

Critici di diciannove nazioni (Germania, Inghilterra, Austria, Belgio, Bulgaria, Spagna, Francia, Olanda, Italia, Polonia, Portogallo, Grecia, Ungheria, URSS, Svizzera, Turchia, Svezia, Cecoslovacchia, Jugoslavia) hanno partecipato al grande referendum di fine d'anno per designare il miglior calciatore di Europa del 1960.

Lo scrutinio ha dato il seguente risultato: 1) Luiz Suarez (Barcellone F.C.) voti 54; 2) Ferenc Puskas (Real Madrid) voti 37; 3) Uve Seeler (Hamboury S.V.) voti 33; 4) Alfredo Di Stefano (Real Madrid) voti 32; 5) Lev Yachine (Dynamo di Mosca) voti 28; 6) Kopa (Reims) voti 14, 7) Charles (Juventus), Charlton (Manchester United) voti 11; 9) Sivori (Juventus), Szymaniak (Karlsruhe) voti 9; 11) Gento (Real Madrid) voti 8; 12) Kostic (Stella Rossa Belgrado) voti 7; 13) Ujlaki (Racing Paris) voti 5; 14) Hamrin (Fiorentina), Smith (Tottenham) voti 4; 16) Greaves (Chelsea), Kolev (CDNA Sofia), Del Sol (Real Madrid) voti 3; 19) Sandor (MTK), Goros (Ujpest), Simonsson (Real Madrid), Sekularac (Stella Rossa Belgrado) voti 2; 23) Angelillo (Inter), Vidinic (Stella Rossa Belgrado), Hof (Wiener S.K.), Hanappi (Rapid Vienna) voti 1.

Impossibile, ovviamente, trarre una formazione. I terzini sono risultati i grandi dimenticati dell'inchiesta. Quasi tutti hanno preferito puntare le loro preferenze sugli attaccanti. Uniche eccezioni di un certo rilievo quelle del portiere Yachine e del mediano Szymaniak.

Per la cronaca i rappresentanti delle nazioni interessate hanno così votato:

Germania (Fritz Weilemmann): 1) Seeler, 2) Di Stefano, 3) Szymaniak, 4) Puskas, 5) Suarez.

Inghilterra (Brian Glanville): 1) Di Stefano, 2) Charles, 3) Kopa, 4) Puskas, 5) Angelillo, e Suarez.

Belgio (Jacques Lecoq): 1) Puskas, 2) Suarez, 3) Di Stefano, 4) Sivori, 5) Charlton.

Austria (Han Wimmer): 1) Puskas, 2) Seeler, 3) Smith, 4) Suarez, 5) Hanapppi.

Bulgaria (George Mittchev: 1) Puskas, 2) Yachine, 3) Ujlaki, 4) Seeler, 5) Charles.

Spagna (Jose Borie): 1) Gento, 2) Suarez, 3) Del Sol, 4) Seeler, 5) Puskas.

Francia (Gabriel Hanot): 1) Di Stefano, 2) Yachine, 3) Gento, 4) Seeler, 5) Suarez.

Olanda (Rudy De Groot): 1) Suarez, 2) Sivori, 3) Greaves, 4) Di Stefano, 5) Charlton.

Italia (Aldo Bardelli): 1) Suarez, 2) Charlton, 3) Seeler, 4) Kostic, 5) Hof e Kolev.

Polonia (A. Grysewski) 1) Puskas, 2) Yachine, 3) Suarez, 4) Kolev, 5) Charlton.

Grecia (Xenophon Metsis): 1) Di Stefano, 2) Seeler, 3) Suarez, 4) Szymaniak, 5) Simonsson

Ungheria (Laszlo Lukacs): 1) Yachine, 2) Suarez, 3) Sivori, 4) Ujlaki, 5) Kostic.

Portogallo (Ribeiro Dos Reis): 1) Kopa, 2) Szymaniak, 3) Suarez, 4) Sekularc, 5) Charlton.

URSS (Lew Felatov) 1) Yachine, 2) Kostic, 3) Kopa, 4) Gorocs, 5) Smith.

Svizzera (Frederich Schlatter): 1) Seeler, 2) Suarez, 3) Puskas, 4) Di Stefano, 5) Charles.

Turchia (Luigi Fumelli) 1) Suarez, 2) Charles, 3) Kopa, 4) Puskas, 5) Simonsson.

Svezia (Wolf Lyberg): 1) Suarez, 2) Hamrin, 3) Seeler, 4) Puskas, 5) Yachine.

Cecoslovacchia (Rudolf Dvorak): 1) Yachine, 2) Suarez, 3) Seeler, 4) Di Stefano, 5) Charles.

Jugoslavia (Petar Stevcic): 1) Puskas, 2) Di Stefano, 3) Charlton, 4) Sandor, 5) Vidinic.

«France Football», promotore della bella iniziativa ha anche voluto pubblicare (fuori concorso) la scheda del vincitore. Questa prevede: 1) Di Stefano, 2) Evaristo, 3) Gento, 4) Charlton, 5) Kopa.

Da rilevare che Luiz Suarez Miramontes è nato il 2 maggio 1935 a La Coruna, è alto 1.70, pesa kg. 72 e milita dalla stagione 1953-54 nelle file del Barcellona. Ha partecipato come interno destro o sinistro a ventiquattro confronti internazionali e viene giudicato come un «professionista serio, scrupoloso, fedele».

Nel 1959 fu Di Stefano ad aggiudicarsi il titolo di «miglior calciatore d'Europa». Ancora una volta, insomma, il football spagnolo ha saputo conquistare un alloro simbolico, ma di indubbio prestigio. E, in questa occasione, con un giocatore nato, cresciuto ed affinato a Barcellona e non frutto di una felice e indovinata importazione.

Gioverà anche ricordare che prima di Suarez e Di Stefano, i vincitori del referendum di fine d'anno sono risultati:

956: Matthews (Inghilterra)
1957: Di Stefano (Spagna)
1958: Kopa (Francia)

Suarez insomma, è in... ottima compagnia. Siede tra autentici «fuori classe». Come, del resto, egli merita.

Tredici cavalli alla «Tris» di Firenze

Roma, 21

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Monte San Savino, in programma domani giovedì 22 dicembre all'ippodromo delle Mulina in Firenze, e prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo del Premio Monte San Savino (lire 400.000): a metri 2060: 1) Nebulio (N. Bellei), 2) Rastello (M. Manfredi), 3) Basra (L. Bechicchi), 4) Naldi (Ez. Bezzecchi), 5) Catalogna (F. Bresci), 6) Attendolo (A. Cecchi), 7) Falcuccio (C. Baldi), 8) Ferdinando (M. Mattei), 9) Dindon (N. Nesti); a metri 2080: 10) Alfiere (V. Filippi), 11) Otto (Or. Orlandi), 12) Dlusi (Gc. Baldi), 13) Antipasto (Al. Baldi).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì 22 dicembre, alle ore 16. Il Premio Monte San Savino, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

Coppa dei campioni

Rapid - Wismut 1-0

Basilea, 21

Il Rapid di Vienna si è qualificato per i quarti di finale della Coppa europea dei campioni sconfiggendo questa sera a Basilea il Wismut Chemnitz della Germania Orientale per 1 a 0, nel loro terzo incontro degli ottavi di finale. Alla fine del primo tempo il Rapid era in vantaggio per 1 a 0.

La squadra austriaca dovrà adesso incontrarsi con i campioni svedesi del Malmo.

NON SI RIUNIRANNO GLI «ANGELI DALLA FACCIA SPORCA»

Verso uno scambio Sivori-Angelillo

Domenica ne avrebbero parlato Agnelli e Moratti - L'accordo ritenuto possibile - L'affare si concluderebbe la prossima estate

Milano, 21

Le strade di Antonino Angelillo e di Omar Sivori dopo aver confluito per anni nella nazionale argentina, dove con Maschio formarono il celebre trio degli «angeli dalla faccia sporca» sono destinate a divergere sempre più. Omar riteneva di trovarsi a lottare in Inter-Juventus con il suo amico di una volta. Lo ha solo intravisto prima dell'incontro. Angelillo è salito in tribuna, Sivori è sceso in campo.

La tanto attesa «rentrée» dell'uno ha coinciso con la malinconica estromissione dell'altro. Uno va, l'altro viene. E' probabile che questa dinamica abbia a ripetersi a fine stagione, se si addiverrà ad uno scambio di cui si sussurra. Sivori all'Inter e Angelillo alla Juventus?

Fra i nerazzurri, forse meglio ancora che fra i compassati campioni d'Italia, l'irrefrenabile scugnizzo Omar ci starebbe a meraviglia. Il suo temperamento somiglia per particolarità di estro e di bizzarria alla natura dell'Inter. Con la genialità dell'ispirazione, per la scomposteza stessa di certi atteggiamenti, grazie all'indocile suo stile di guascone, Sivori potrebbe conquistare in breve il cuore della folla neroazzurra. Una folla che si esalta ai virtuosismi e che fu vizziata da Skoglund e da Wilkes.

Anche nella partitissima di domenica, Omar che pure ha brillato di pallida luce, ha forse fatto sognare qualche interista.

«L'avessimo noi! L'avesse Herrera fra le mani lo raddrizzerebbe e gli farebbe fare tre gol per partita. E Sivori altrettanti ne farebbe fare ai compagni».

Per ora è veramente un sogno. A fine stagione potrebbe essere una realtà. E Sivori si infangherebbe ma per l'Inter e la sua smorfia sarebbe non provocata dai neroazzurri ma per i neroazzurri.

Forse Umberto Agnelli e Giammarco Moratti, forse i due nel compresso dialogo che li ha uniti domenica pomeriggio prima di Inter-Juventus hanno accennato alla possibilità di uno scambio fra i loro celeberrimi orlundi: «Tu mi dai un Angelillo a me, io ti dò un Sivori a ten. Sia a Moratti, sia ad Agnelli il cambio non risulterebbe sgradito.

Oggi è però prematuro parlarne. Ma non sarà inopportuno contemplarlo perchè in questo abbastanza semplice trasloco Milano-Torino potrebbe risiedere il segreto di un aggiustamento all'Inter ed alla Juventus per la stagione 1962. Giampiero Boniperti ha una predilezione tutta particolare per Angelillo. Fusi dall'esperanto di una comune altissima classe i due «cervelli» si sono subito compresi. Si stimano reciprocamente.

Sul terreno di gioco di San Siro, nelle file della Nazionale delle Leghe ed a Napoli in maglia azzurra, i due hanno parlato l'identico linguaggio tecnico. Vorrebbe Boniperti che il dialogo continuasse in maglia juventina. Fa bene? Fa male?

E' nell'interesse stesso di «Boni» avere a lato un compagno altrui stesa e devoto, un suo estimatore e non un suo giudice. Poichè la «voce» di Boniperti conta qualcosa in seno alla Juventus è forse opinabile lo scambio a sensazione. Boniperti rigetta inviperito le accuse che la sua «longa manus» sia onnipotente: che sia lui il Richelieu anche della Nazionale.

«Sono i giornalisti a caccia di novità e di sensazioni; è gente che non ha altri argomenti da trattare, che inventano la favola che la nazionale sia "fatta da me". Le giuro, non ho mai dato indicazioni o consigli in nazionale».

La Juventus però, al parere di Boni, ha pure qualche grosso peso se è vero che Agnelli lo onora di cordialità e di amicizia e Cesarini di... indifferenza. Forse, interpretato da Boniperti, il grande scambio, che non spiacerebbe ai due dirigenti del calcio italiano, diverrà a fine stagione realtà operante. Se, sulla direttrice Milano-Torino, la permuta fra i due bravi oriundi sarà realizzata, i futuri scontri tra le due nobili squadre avranno una manciata di paprika in più; ai tifosi altri motivi di fresche polemiche verranno alle squadre forse un equilibrio diverso e migliore.

Domenica, nella partita dei 90.000 tra i neroazzurri e i bianconeri, Angelillo stava seduto tutto malinconico, in tribuna e Sivori non riusciva a impazzare in campo. Omar ha rimediato un colpo, molte cadute, qualche calcio, un rigore e Mora gli ha sottratto un gol ormai fatto. Agendo come il più classico dei difensori, lo stranito ex sampdoriano ha salvato di stile la rete neroazzurra, rubando il pallone al compagno. Non si è arrabbiato, povero Sivori, reso saggio dai vecchi castighi. Angelillo reso triste dal nuovo (castigo), è a Rapallo in cerca di se stesso.

Decide di ritirarsi il Presidente della FITAV

Roma, 21

Il Presidente del CONI ha ricevuto una lettera ufficiale con la quale il presidente della Federazione tiro a volo, dott. Antonio Le Pera, dichiara di aver esaurito il suo mandato con il decorso ciclo olimpico e rende nota la sua irrevocabile decisione di non ripresentarsi alla prossima assemblea federale del 12 gennaio alle elezioni per la nuova presidenza.

Nell'occasione, l'avv. Onesti ha ringraziato il dott. Le Pera per i risultati conseguiti durante i sette anni della sua presidenza nel tiro a volo.

MacKay e Buchholz passano al professionismo

Sydney, 21

Barry MacKay ed Earl Buchholz, i due migliori tennisti americani di Coppa Davis, hanno annunciato oggi di aver accettato un'offerta di

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte (abbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 89 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane cercasi trattamento familiare buono stipendio. Presentarsi negozio Pellis, via Mazzini 29. 72136 B

DOMESTICA 20-30 anni stipendio ottimo, buon trattamento, cercasi. Presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2, I piano. 72136 B

DONNA pulizia negozio a ore cerco. Iortex, Corso 12. 72166 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524. 72142 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 72095 C

ABITANTE Firenze referenziato permanente ferroviario passaporto offresi anche saltuariamente serie ditte incarichi varifiducia interno estero commissioni informazioni sorveglianza trasporti verifiche controlli, miti pretese. Scrivere tessera ferroviaria 63328, fermoposta, Firenze. 14863 C

CAMERIERE - banconiere giovane presenza praticissimo offresi turnante anche occasione feste. Offerte cassetta 72175 C UPI.

CAMERIERE conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, offresi subito. Telef. 59118. 72129 C

CONTABILE giovane capacissimo desideroso migliorare posizione offresi. Cassetta UPI. 31386 C

DIPLOMATO offresi lavori di ufficio e vari in grandi magazzini et empori cittadini o altre attività varie. Cassetta 31476 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi per tutto fare anche mezza giornata. Telef. 96629. 72143 C

MURATORE capacissimo offresi 27817. 51353 C

TUTTO fare o autista tipo B offresi. Telef. 71072. 31376 C

19ENNE conoscenza inglese-sloveno con patente C, offresi. Telefonare 21156. 72146 C

UFFICIALE marina mercantile anni 26 pratico lavori a bordo e nel porto, desideroso lavorare movimento merci et pratiche concernenti ambito doganale e portuale et ufficio. Conoscenza inglese e francese. Cassetta 31476 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni, posa in opera. Riparazioni. Telefono 44101. 72173 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara qualsiasi pelliccia, colletti, consegna in giornata. Viale Ventisettembre 77. Tel. 48817. 51619 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 51465 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 51465 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Ristorante «da Dante». Presentarsi dalle 11-12. 51622 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Sonia», Gatteri 21, telefono 50232. 72135 D

CONTABILE cercasi, offerte dettagliate. Cassetta 72171 D UPI.

ELETTRICISTA con buona preparazione teorica e pratica di lavoro, massimo trentacinquenne, militesente, titolo studio non inferiore licenza scuola avviamento professionale o diploma corso specializzazione o qualificazione in elettrotecnica, preferenzialmente patente auto C, cerca Azienda importanza nazionale. Domande incomplete non saranno prese in considerazione. Cassetta 51603 D UPI.

ai dipendenti

di uffici pubblici
e aziende private

la possibilità di
acquistare
un televisore

GRUNDIG

con lo sconto del 25%!
(rate da lire 6000 mensili)

Universalteonica
corso Garibaldi 4

RADIO VINCENZI
via Dante ang. v. S. Nicolò

INSEGNANTE filosofia, storia cerco due giorni alternati mattino. Offerte cassetta 72168 D UPI.

LAVORANTE macchina cucire tendoni cerca ditta Morin, San Anastasio 8. 72178 D

PRIMISSIMA Ditta svizzera cerca apprendiste lavoranti e sarte diplomate con ottime condizioni di pagamento, alloggio e viaggio gratuito. Offerte dettagliate cassetta 31313 D UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 168 N, SPI, Milano. 6610 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi per panetteria. Tel. 96524. 72139 D

RAGAZZE 16-19 anni per Bar con orario di negozio cerca Bar Plutone, Settefontane 36. 72179 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio alimentari. Via Pascoli 32. 72147 D

SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi. Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerte dettagliate cassetta 72171 D UPI.

STIRATRICE capace, buone referenze, un giorno settimana cercasi. Telef. 46830. 72141 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STABILE cerca mobiliata, unico inquilino, ingresso libero, possibilmente centro-stazione, dettagliare. Cassetta 51554 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI letto a uomo onesto assente durante giorno. Telefono 38269. 72145 F

DUE tipo studio termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III. 72151 F

MATRIMONIALE grande, cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 72163 F

MOBILIATA uso cucina affittasi donna. Piazza Rosario 4-II sinistra. 72124 F

MOBILIATE centralissime uno due letti eventualmente uso cucina affittansi. Telef. 75110, mattinata. 72165 F

PRESSO coniugi soli affittasi camera mobiliata, posizione Politeama Rossetti. Tel. 42271. 31465 F

TRISTANZE accessori, riscaldamento centralissime, affittansi a medici o ufficio, presso sola pratica ambulatorio. Telefonare 27006, o visitare via Torrebianca 22, I p. 72133 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi abbreviati diurni, serali: Licenza media, Avviamento, idoneità maturità abilitazione. Lingue straniere. Disegno. Stenografia. 72168 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 72112 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA oro foglie felci smarrita tratto Gregorutti-D'Annunzio caro ricordo, rinvenitore telefonare 91978, generosa mancia. 72128 H

VOLPINA bianca marrone giovane, lupo chiaro orecchie piccole, cane tipo bassotto nero bianco rinvenuti. Tel. 21292. 72148 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIA-POLA stabili nuovi prontingresso, unico da 2 stanze, singoli da una stanza, accessori, poggioli, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. LEO ROSSETTI piano sesto, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera affittasi prontingresso. SAN GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore. tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento affittasi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze servizi zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 222 I

APPARTAMENTO quattro vani, servizi, garage, affittasi. Gorizia, Del Poggio 2. 246 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, centro. Magazzino zona grande sviluppo affittansi. Telef. 29267. 72162 I

A. CONSEGNA gennaio affittiamo via Vigneti, appartamenti 1, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore. 18.000-22.000. Alabarda, Spiridione 6. 72123 I

CENTRALISSIMO primo piano, tristanze, stanzetta, accessori, affittasi 28.000 mensili accordandosi spese. Tel. 50633. 31442 I

IN SAPPADA affitto per stagione invernale bellissimi appartamenti in villa; arredati, riscaldamenti, centrali, attigui campi sci. Scrivere: Comm. V. da, via del Pozzo 56, Udine. Telefono 53427 (ore ufficio). 3690 I

MAGAZZINO interno, alto, 60 mq., via S. Marco, acqua, forza, 11.000 mensili, cedo affittanza. Telef. 24782. 72161 I

MAGAZZINO affittasi 50 mq., 4 metri alto. Ponziana. Telefono 47181. 72177 I

QUARTIERINO camera cucina corridoio ripostiglio affittasi. Martiri della Libertà 13, Cimadori. 72159 I

SAGRADO villetta mobiliata quattro stanze accessori affittasi a famiglia ufficiale. Cassetta 51541 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una due stanze cercasi affitto, rimborsando spese. Telef. 91783. 72126 L

APPARTAMENTO mobiliato con bagno, possibilmente uso giardino cercasi affittanza. Cassetta 51506 L UPI.

CERCASI affitto 2-3 stanze riscaldamento bagno, inizintermediari. Pregasi telefonare 29290. Ore ufficio. 72134 L

CERCO appartamentino 1 locale più servizi, vuoto oppure ammobiliato, dettagliare. Cassetta 51554 L.

STANZE 2-3, cucina, bagno, riscaldamento cercasi urgentemente qualsiasi zona anche periferia purchè tranquillo. Indirizzare cassetta 31431 L UPI.

Aurora

presenta un esemplare disegno industriale

in vendita da oggi



nuova linea dell' **Aurora**

studiata in occasione delle imminenti

celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia

Italia 61 (Torino, maggio-ottobre 1961)

e Vi ricorda inoltre la sua classica serie per regali

prezzi da Lire 1000 a Lire 25800

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A. TAPPETI persiani grandi vendonsi. Spiridione uno, porta sei. 72174 M

«AEQUATOR», «Zoppas» «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito: S. Lazzaro 16. 31446 M

BARBONCINA bianca bellissima mesi 2 vendesi. Telef. 70077. 72164 M

CUCCIOLI «Snauzer» neri, tre mesi; Barboncini. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 674 M

DISCHI. Colossale svendita, prezzi mai visti di tutta la merce esistente esclusa nessuna. Sconti dal 30 all'80%, opere complete, celebrità dischi per Natale, ballabili moderni. Visitateci e vi persuaderete! Da 5.000 per lire 600 33 giri; da 3.500 per lire 500, 33 giri. Originali americani per lire 100 al pezzo. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 31433 M

ENCICLOPEDIA Boccardo aggiornata 1944; altre opere; violino orchestra, accessori; 8 birilli; scrivania bella, accessori; radio marca, nuovissima. Prezzo irrisorio. Telef. 76415, mattino.

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 9.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 72180 M

MACCHINA Singer occasione 5000. Altra spola rotonda 10.000. Con mobiletto lussuoso 30.000. Necchi, Borletti, Diamant, Cleveland, automatiche zig-zag, massima convenienza. Riparazioni, scambi Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 31141 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, 'e più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 51612 M

OCCASIONE tappeti nazionali, prezzi di liquidazione, espone Fumo, Giulia 20. 72157 M

PARTITA gabbie legno occasione circa quintali quindici vendesi. Telef. 93500. 72140 M

RIBALTA antica, quadri, piatti Rosenthal, tappeti orientali, vendonsi. Torrebianca 8, secondo destra. 72158 M

TAPPETO persiano originale, perfetto stato, antico, vendesi Carducci 32 secondo. 150 M

VENDO smoking seminuovo, statura media 15.000. Maiolica 13, Minghinelli. 72132 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 72150 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 31469 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci ritiro domicilio. Kupo, tel. 31591. 51446 N

REGISTRATORE cassa ottimo stato acquistasi. Cassetta 1234 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. BOREAN Falegnameria, Campo Belvedere 4, telef. 36490: vendita straordinaria per restauro locale, cucine americane con tavolo e sedie metallo da 70.000, armadi guardaroba da 6.000, mobiletto, letti singoli 6.000, camere da letto 5 porte da 170.000. Tinelli, tavolini, mobili ufficio singoli, sediame. 8 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 72100 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente pantiforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanletto 12.000 poltroncletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 72100 NN

ARMADI guardaroba, scale e mobili ufficio, svendita natalizia. Mobilificio Sgavezzi, via Rettori n. 1. 72131 NN

ARMADIO, costume sci, scarponi, piumino vendonsi. Telefono 23677. 72176 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CAMERA pranzo scura, camera letto chiara 1 persona vendonsi. Welther, via Cumano 44. Tel. 58277. 72125 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, assortimento, prezzi convenientissimi; altra usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31478 NN

OCCASIONI: matrimoniali 130 mila in poi, soggiorni, cucine, salotti, guardaroba, divanletto, scrivanie, mobili bar, attaccapanni, materassi. Grandi ribassi. Facilitazioni pagamento, via Pascoli 38. 31456 NN

PIANINO per studio vendesi occasione. Telef. 53002, ore 20-21. 51602 NN

PIANINO buonissimo, ottimo studio noleggiasi 2.000 mensili. Tel. 45257. 72182 NN

PIANINO germanico buonissimo stato vendesi. Telef. 50552. 51601 NN

PIANINO incrociate, piastra, vendo 70.000. Via Machlig 10, porta 7. 51618 NN

PIANINO «Marca», lussuoso, ultima creazione, nuovo vendesi. Carducci 32 secondo. 151 NN

PIANINO seminuovo, nero, ottimo stato, grande occasione, vendesi. Ginnastica 41, Svagelj. 31483 NN

PIANOFORTE mezza coda Mignon, piastra metallica, corde incrociate, marca germanica, perfetto stato vendesi. Telefonare 24907. 31461 NN

SOGGIORNO nuovo occasione vendesi. Molinavento 47, interno. Falegname. 72130 NN

VENDO cucina ottimo stato. Lorenzetti 18, porta 6, dalle 14 alle 18. 72162 NN

O Commerciali L. 35

ESSENZE per Acqua di Colonia dalle prime Case francesi da EICO, telefono 96547. 51620 O

IL PIU' moderno e perfetto impianto di riscaldamento radiante con sole lire 120.000 (anche a rate) per un appartamento di 3 stanze. Informazioni Ditta Zini. Tel. 61116. 31444 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI elemento per avviamento acquisizione ramo auto et articoli elettrotecnici con serie referenze. Offerte cassetta 72172 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1800, 1100 103 lusso, 1100/103 '58 '57, Multipla, 500 N Giardinetta, 600 '60 '59 '58 '56, Belvedere, Appia I, Appia II, Giulietta T.I., Alfa 1900, 103 6 posti. Cambi. Favorevoli rateazioni. 51609 Q

A. 600 '55 Belvedere, 1400 codine. Alfa Super. Bosco 20. 72153 Q

APPIA II serie, perfette condizioni vendesi. S. Francesco 46. 31397 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1200 '58 fuoriserie, 1100/103 '59, '56, '54; Belvedere '54, '53; Multipla '56; 500 nuova '58; 500 giardinetta; 500 C '52; 1100 E '52. Scambio, rateazioni fino a 24 mesi. Geppa 8, tel. 29714. 14 Q

B.M.W. 700 Limousine 4 posti coupè gioiello della tecnica germanica, consumo 6%. Consegna immediata. Prova prenotazioni Garage Jolly, Corso Cavour 7. 51599 Q

COMPERO contanti da privato 500 C in ottime condizioni. Telef. 38169, orario negozio. 72181 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

GIARDINETTA C '51 circolante discrete condizioni vendesi. Telef. 38161. 72149 Q

GIARDINETTA, legno, vendesi, L. 75.000. Tel. 77903. 72144 Q

GIULIETTA unico proprietario vendesi. Vespagenzia, S. Francesco 46. 31397 Q

INNOCENTI Austin «A 40». La commissionaria Filotecnica Giuliana, via Imbriani 16, tel. 36613 è a Vs. disposizione per prove e prenotazioni. 51487 Q

ISOMOTO 125 vendo occasione. Telef. 28123. 51624 Q

ai dipendenti

di uffici pubblici
e aziende private

la possibilità di
acquistare un
apparecchio radio

GRUNDIG

con lo sconto del 25%!
(rate da lire 3000 mensili)

RADIO VINCENZI
via Dante ang. v. S. Nicolò

Universalteonica
corso Garibaldi 4

LAMBRETTA 150 LI anno 1959 vendesi. Tel. 95206. 51617 Q

MOTOVETTURETTA quasi nuova esente patente, meccanismi «Piaggio» vendesi occasione. Tel. 32689. 51625 Q

OPEL 1954, massima efficienza, radio, vende privato. Telefonare ore 20 n. 29867. 31361 Q

VENDONSI: Bianchine, 500 N, 500 D, seminuove, 500 C Belvedere, Aurelia B 12, Permute e condizioni. Via Romagna n. 6. Telef. 35185. 72169 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati 51133 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

«500 C» '52, Belvedere, Giardinetta vendo. Pilone 3. 880 Q

103 '54 radio unico proprietario, 600 '59, 500 C. Ratealmente. Permute. Valle 6. 72163 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione, «JULIA», Imbriani 10, tel. 22317. 402 R

A. PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Provincia, ospedali, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telef. 24752. 31140/3 R

ABBIGLIAMENTO maschile, femminile, centralissimo, avviato, 1.800.000 vendesi. Rivolgersi Amm. Stabili Fatila, Corso Italia 29. 72167 R

AFFARONE vendesi trattoria con giardino anche a prova. Telefonare 26420. 72127 R

AUTOPRATICHE Adriatico vi finanzia l'acquisto rateale di autoveicoli con pagamenti a lunga scadenza, vi assicura ai costi più bassi e svolge ogni pratica automobilistica. Telef. 37077, Foro Ulpiano 5. 31037 R

AVVIATO deposito e distribuzione latte ingrosso 20 quintali giornalieri con clientela bloccata, completo di attrezzature, vendesi miglior offerente. Cassetta 51623 R UPI.

(Continua in 14.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (°)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (°°°)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (°°°)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

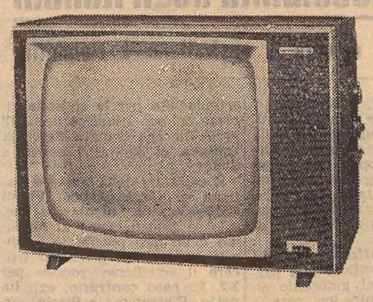
PARTENZE

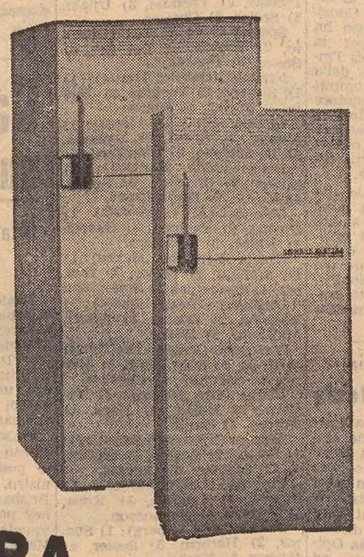
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (°)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine











SIEMENS ELETTRA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' CESSATO IL FUOCO ALLA PERIFERIA DI ADDIS ABEBA

ANCORA IN AGITAZIONE GLI UNIVERSITARI ETIOPICI

Cinquanta studenti sono stati impiccati in una via della capitale
Ras Immirù è stato trovato e «liberato» dai soldati lealisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 21

Ras Immirù, il personaggio indicato dai ribelli quale Primo Ministro del loro Governo, è stato «trovato e liberato» dai soldati lealisti. Era scomparso, e si temeva che fosse stato soppresso. Il capo del servizio informazioni di Palazzo imperiale, maggiore Asafa, ha dichiarato ai giornalisti: «Ras Immirù non sapeva nulla della sua nomina, ed è stato arrestato in realtà dai ribelli come le persone della famiglia Reale. Adesso è libero, e ha conferito con l'Imperatore. Pace ed ordine sono tornati ad Addis Abeba e in altre parti dell'Etiopia». Il maggiore Asafa ha poi annunciato che oltre mille soldati della Guardia imperiale si sono arresi alla «Commissione speciale» nominata dall'Imperatore per l'esame della posizione degli insorti e hanno consegnato le armi. Il «cervello» civile della rivolta era il segretario della commissione del caffè, Frew, che è stato arrestato.

Oggi per la prima volta non si sono sentite raffiche di armi da fuoco nel perimetro della città, il che significa che anche gli ultimi focolai di resistenza sono stati eliminati. Notizie non confermate segnalano però che gli studenti universitari sono ancora in agitazione e sfidano la polizia affiggendo all'Università e fuori di essa manifesti di adesione agli «scopi che gli autori del tentativo rivoluzionario si erano prefissi». Risulta che cinquanta studenti universitari sono stati impiccati ai pali della luce in un viale centrale di Addis Abeba.

Circa la notizia, diffusasi in mattinata, secondo cui alla testa delle truppe che hanno soffocato la rivolta sarebbe stato un sosia del Negus, questa sera essa è stata smentita dal generale Merid Menguesha il quale ha dichiarato: «Non mi risulta che fra gli uomini ai miei ordini durante le operazioni contro la guardia imperiale ribelle ci fosse un sosia dell'Imperatore. Non è però da escludere che fra gli ufficiali o i soldati rimasti fedeli ci fosse qualcuno che assomiglia al Sovrano ma anche in questo caso questo sosia più o meno perfetto non ha aveva compiti di rilievo. Abbiamo battuto la guardia imperiale perchè eravamo dalla parte del giusto e quindi combattevamo più decisamente dei soldati della guardia, ingannati dai loro ufficiali. Aggiungo che un notevole aiuto ci è stato fornito dal clero il quale si è immediatamente schierato con noi. Più d'un «Abbas» (sacerdote) si è insinuato tra le file della guardia ed ha avvertito gli uomini che sarebbero incorsi nella scomunica se avessero continuato a resistere».

Il generale Menguesha ha rivelato come ebbe conoscenza della rivolta: «Mi telefonò — egli ha detto — la moglie del Ministro della Difesa, Ras Abeba Argaye, e mi disse che suo marito era stato convocato a Palazzo imperiale. La signora mi chiese se sapessi quanto il marito sarebbe stato trattenuto dato che erano già le tre del mattino. Cercai di mettermi in contatto con l'ufficio degli aiutanti di campo del Negus ma non mi riuscì. Un telefonista (forse appartenente ai ribelli) mi disse che data l'ora nessun aiutante di campo era presente a palazzo tanto più che l'Imperatore era in viaggio. Poco dopo la figlia dell'Imperatore riuscì a telefonarmi e mi disse che la guardia si era ammutinata. Decisi di agire senza perdere tempo e mi portai al comando della Prima Divisione dove feci mettere le truppe in stato di allarme. Verso le cinque Mengistu mi chiamò al telefono e mi propose di schierarmi con i ribelli «guidati dal principe Asfa Wosen». Risposi che avevo giurato fedeltà all'Imperatore e che non avrei certo violato il giuramento su richiesta del principe ereditario che aveva tradito il padre. Subito dopo feci avanzare le truppe». Il generale Menguesha avrebbe continuato a raccontarci cosa avvenne ma fu convocato dall'Imperatore e dovette interrompere il colloquio. Membistu ci ha però promesso di riceverci appena possibile e di riprendere il racconto.

Le Ambasciate hanno potuto avere precise e complete notizie dei vari gruppi stranieri residenti nella capitale e nelle località interessate dai combattimenti dei giorni scorsi e sono in grado di comunicare che nessun etiopico ha di proposito cercato di compiere atti di violenza o di xenofobia. Comunque quasi tutti i componenti della colonia danese hanno lasciato Addis Abeba a bordo di un sereo noleggiato dal Governo di Copenhagen e sono giunti in patria la notte scorsa.

Nella giornata odierna l'Imperatore, ha ricevuto separatamente alcuni ufficiali ribelli della Guardia imperiale che avevano chiesto di potergli parlare. Il Negus, infatti, ha disposto che gli siano presentati a Palazzo quegli arrestati che abbiano qualcosa da dirgli. Cosa i ribelli catturati abbiano detto all'Imperatore che avevano tentato di rovesciare e cosa questi abbia detto loro non è stato possibile sapere. Ma un funzionario di Corte ha dichiarato che tutti i ribelli catturati saranno giudicati da una Corte marziale, compresi i non appartenenti alle Forze armate.

L'Imperatore, in una conferenza stampa tenuta ieri sera ha confermato che Asfa Wosen dovette obbedire ai ribelli pena la vita. Sulle circostanze della cattura del Principe Allè Selassiè ha fornito i seguenti particolari: «Il Principe ereditario ricevette una telefonata che lo chiamò a Palazzo imperiale con la scusa che l'Imperatrice era gravemente ammalata. Appena giunto al Ghebi egli fu catturato da un gruppo di ufficiali che già avevano imprigionato altri membri della famiglia imperiale». Secondo il Sovrano il tentativo del colpo di Stato fu organizzato da un gruppo relativamente piccolo di persone, legate fra loro da vincoli familiari e da legami di altro genere. «Non posso ancora dire — ha dichiarato il Negus — se dietro i ribelli ci fossero anche elementi stranieri. Ma si tratta di una ipotesi plausibile che merita di essere attentamente studiata»

Harry G. Lamb

VISIONE OTTIMISTICA DEL CANCELLIERE PER IL '61

ADENAUER SPERA NEL RAVVEDIMENTO RUSSO

Proteste di Bonn a Parigi per il fermo delle navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Un nuovo accordo per gli scambi commerciali tra le due Germanie sarà probabilmente sottoscritto prima di Natale: lo ha annunciato oggi un portavoce di Bonn, riaffermando il principio, già espresso dal Ministro degli Esteri von Brentano, che la firma del trattato dipenderà dal riconoscimento della libertà dei traffici tra la Repubblica federale e Berlino Ovest, da parte del regime di Pankow.

Sui compiti che aspettano la Repubblica federale e le altre potenze occidentali nel prossimo anno si è soffermato oggi il Cancelliere Adenauer, con un articolo apparso nel bollettino governativo d'informazioni. La unità del mondo libero, il rafforzamento della NATO, la difesa dei diritti di Berlino Ovest, il superamento delle divergenze tra Mercato Comune e Zona di Libero Scambio, gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, dovranno costituire — secondo lo statista tedesco — i cardini della attività politica della Germania occidentale e dei suoi alleati nei prossimi mesi.

Adenauer si dichiara sicuro che l'Unione Sovietica finirà col riconoscere l'utilità di un dialogo distensivo con l'Occidente, soltanto dopo aver constatato la vanità dei suoi sforzi tendenti al disgregamento dell'alleanza atlantica. Allora si potrà davvero parlare di coesistenza pacifica. L'attuale sistema di coesistenza, che viene definito «pacifico» soltanto perchè i cannoni non sparano, dovrà comunque trovare una evoluzione, se il mondo non vorrà avviarsi verso una catastrofe.

La conclusione dell'articolo del Cancelliere è ottimistica: l'Occidente, egli afferma, finirà col superare anche nel 1961 le più difficili prove che si profilano all'orizzonte, dimostrando di aver saputo far tesoro delle esperienze di quest'anno, che comportarono il fallimento della conferenza al vertice di Parigi. L'ordinamento sociale delle Nazioni libere rimane, intanto, nettamente superiore a quello del mondo comunista.

Da fonte tedesca bene informata viene precisato questa sera che il Cancelliere Adenauer desidera incontrare il Presidente De Gaulle il prossimo gennaio anche se la conferenza alla sommità dei sei non possa aver luogo in quell'epoca.

Il Governo federale tedesco presenterà quanto prima una protesta al Governo francese per il nuovo fermo di una nave battente bandiera tedesca: la «Paul Rickmers» la quale proveniva dalla Cina popolare ed era diretta a Casablanca ed il cui carico non comprendeva materiale bellico. Si tratta della diciassettesima nave mercantile tedesca fermata da navi da guerra francesi ed il cui carico è stato perquisito nel timore che esso comprenda armi destinate ai nazionalisti algerini. La notizia della prossima consegna della nota di protesta a Parigi è stata data da un portavoce del Ministero degli Esteri.

Circa 2.600.000 tedeschi risultano tuttora dispersi in seguito agli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Lo comunica il Ministro dei profughi della Germania occidentale precisando che tale cifra comprende: 1.194.000 militari, 990.000 civili, 107.000 prigionieri di guerra, 266.000 deportati e prigionieri civili e 28.000 ragazzi. I prigionieri di guerra tornati in Germania hanno fornito informazioni sulla sorte di circa 100.000 uomini e la Croce Rossa sovietica, interpellata a proposito di altre 100.000 persone, ha fornito informazioni in 20.000 casi.

L. F.

NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA DUE GRAVI SINISTRI MARITTIMI

Spezzata in due una petroliera
Un cargo spagnolo si infrange sugli scogli

58 marinai sarebbero periti nelle sciagure per l'impossibilità di recar loro soccorso - Collisione all'entrata del porto di Rotterdam

Londra, 21

La petroliera americana «Pine Ridge» di 10.417 tonnellate si è spezzata in due per la violenza dei marosi al largo di Capo Hatteras (Carolina del Nord). La petroliera è lunga circa 160 metri. Il luogo dove si è verificato il sinistro è chiamato «il cimitero dell'Atlantico» perchè è stato teatro di innumerevoli disastri marittimi.

La guardia costiera americana ha comunicato che alcuni uomini dell'equipaggio sono feriti in mare mentre altri si tengono disperatamente aggrappati al troncone di prua che sta andando alla deriva.

Il primo «SOS» della petroliera è stato captato dalla petroliera norvegese «Artemis» che era abbastanza vicina perchè il suo equipaggio potesse vedere la «Pine Ridge» spaccarsi in due. Le due parti della «Pine Ridge» continuano a galleggiare. L'«Artemis» ha anche comunicato che «con le esistenti condizioni del mare è impossibile prestare qualsiasi soccorso». L'«Artemis» infatti non riesce ad avvicinarsi a distanza utile.

La portaerei «Valley Forge» ha fatto alzare in volo parecchi aerei che unitamente ad un aereo del servizio guardacoste hanno lanciato salvagente agli uomini della petroliera gettatisi in mare. La «Pine Ridge» era diretta a Corpus Christi, nel Texas. Era stata costruita nel 1943. La nave viaggiava scarica. Gli agenti degli armatori a New York hanno dichiarato che sulla petroliera si trovano 33 persone.

La nave da carico spagnola, l'«El Orrio» di 9.393 tonnellate, si è schiantata oggi sulle rocce nei pressi di Santander. Contrariamente alle prime notizie si è appreso che la nave non è affondata, ma si è arenata, per poi spaccarsi in tre pezzi, sulla costa rocciosa nei pressi di Galizano, città sita a circa 40 chilometri da Santander, sul Golfo di Biscaglia. Si tratta di uno dei punti più pericolosi delle coste della Spagna nordoccidentale. Gli abitanti e i pescatori di Galizano hanno assistito impotenti alla tragedia che si svolgeva dinanzi ai loro occhi.

La «El Orrio» si è arenata a causa del tempo proibitivo e si ritiene che avesse riportato una falla. Quando è sopraggiunta la bassa marea la nave si è spaccata in tre pezzi. Quando gli abitanti di Galizano sono giunti sul posto la nave si era già spaccata e non è stato più possibile gettare cavi di soccorso. Le alte ondate hanno impedito alle imbarcazioni di soccorso di aiutare una quindicina di marinai che si erano gettati in mare dalla «El Orrio» e sono stati visti lottare disperatamente contro la furia scatenata del mare. Solo uno dei marinai della «El Orrio» si è salvato finora. Si tratta del meccanico Josè Trillo Rodriguez, che è riuscito a raggiungere la riva. Egli versa in gravi condizioni.

Uno degli abitanti di Galizano ha cercato di lanciare una fune ai marinai che cercavano di salvarsi, ma un'ondata lo ha afferrato e lo ha scagliato in acqua. La moglie lo ha visto lottare contro le onde ribollenti e poi scomparire. Un aereo anfibio dell'Aviazione americana, alzatosi in volo da una base spagnola subito dopo lo «S.O.S.» dato dal comandante della «El Orrio», capitano Vicente Moreira Portilla, si è portato sul posto, ma ha dovuto limitarsi a sorvolare la zona e a lanciare cinture di salvataggio e canotti di gomma dato che le condizioni del mare non gli consentivano di fare di più. Anche i salvagente e i canotti, purtroppo, si sono rivelati di nessun aiuto in quanto i marinai della «El Orrio» non sono riusciti ad afferrargli a causa della violenza del mare. In serata i tentativi di soccorso sono stati abbandonati a causa della oscurità. Gli armatori della nave hanno precisato che l'equipaggio della «El Orrio» era composto di 31 persone, delle quali, come si è detto, solo una è riuscita finora a salvarsi. La maggior parte dei marinai erano giovani sui venti anni.

La petroliera britannica «San Gaspar» di 20.893 tonn. è entrata in collisione questa mattina con la petroliera panamense «Alvenus» di 21.469 tonnellate all'ingresso del porto di Rotterdam. Non si lamentano vittime. La «Alvenus» ha riportato uno squarcio di oltre 10 metri sulla fiancata di sinistra, mentre la «San Gaspar» ha riportato danni alle sovrastrutture. Ambedue le petroliere trasportavano un carico di grezzo.

Il Soviet Supremo

KRUSCEV ASSENTE alla seconda seduta

Mosca, 21

Prolungandosi al Soviet Supremo il dibattito sui progetti economici e il bilancio del 1961, il dibattito sul terzo punto all'ordine del giorno — la situazione internazionale e la politica estera sovietica — non potrà aprirsi che domani pomeriggio o addirittura venerdì mattina. E' probabile che il discorso di apertura sarà pronunciato dal Ministro degli Esteri Gromyko e non da Kruscev. Questo rapporto è atteso con vivo interesse, in quanto costituirà la prima presa di posizione pubblica del Governo sovietico sulla situazione internazionale dopo il «vertice» comunista di Mosca e dopo le elezioni americane.

Nel corso dei lavori di questa mattina hanno preso la parola 23 oratori. Kruscev, che aveva assistito ieri alla seduta di apertura, stamane non è comparso in aula. Molti degli oratori intervenuti oggi nel dibattito hanno sottolineato la necessità di maggiori aiuti dal Governo centrale per la soluzione dei vari problemi locali.

Il Sindaco di Mosca Bobrovnikov ha esposto i piani di sviluppo della città, già in corso di attuazione, e ha dichiarato che Mosca diventerà «La capitale più bella e meglio organizzata del mondo». I confini della città sono stati allargati e Mosca, con la sua popolazione di sette milioni di abitanti, è fra le quattro città più grandi del mondo. Bobrovnikov ha d'altra parte dichiarato al Soviet Supremo che il partito comunista sta cercando di contenere l'acquisto di automobili da parte di privati e a tale scopo a Mosca sono state ridotte le tariffe dei tassì.

La necessità di un incremento della costruzione di case di abitazione è stata sottolineata dal leader del partito comunista di Tiflis, capitale della Georgia, il quale ha aggiunto che ben poco viene fatto nella sua città per mantenere in buone condizioni le case già esistenti.

La scomparsa negli S.U. di un sacerdote italiano

Somerville, 21

E' morto oggi nel sonno il sacerdote italiano Nazareno Properzi di 70 anni, artista e parroco della chiesa cattolica di Sant'Antonio a Somerville dal 1915. In precedenza egli era stato superiore provinciale della società pia missionaria di San Carlo Borromeo, organizzata allo scopo di assistere gli italiani emigrati all'estero.

Il reverendo Properzi si era distinto per i suoi dipinti ad olio di soggetti religiosi e di ritratti. Due dei suoi lavori sono esposti nella chiesa di Sant'Antonio.

Sventato nel Venezuela un tentativo di rivolta

Caracas, 21

Il Governo venezuelano ha sventato oggi un tentativo di rivolta, in verità piuttosto modesta, ad opera di giovani ufficiali a La Guaira. Uno degli ufficiali, il tenente Molina, sarebbe stato ferito da una pallottola di mitragliatrice. Le autorità venezuelane hanno definito la rivolta come poco importante: in sostanza lo stesso Molina ed un guardiamarina avrebbero cercato, senza riuscirvi, di far ribellare le truppe delle caserme di La Guaira.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA CINESE

Pechino minaccia un intervento nel Laos

Continuano i rifornimenti russi ai ribelli

Vientiane, 21

Il Ministro della Difesa della Cina comunista, Maresciallo Lin Piao, ha detto oggi che il suo Paese farà di tutto per «bloccare l'intervento e l'aggressione dell'imperialismo americano nel Laos». Questa minacciosa dichiarazione è stata fatta, a quanto riferisce Radio Pechino, in un messaggio al gen. Vi Nguyen-giap, Vice primo Ministro e Ministro della Difesa del Vietnam del Nord (comunista), in occasione del 16.o anniversario della fondazione dell'esercito di questo Paese, che cade il 22 dicembre.

Lin Piao ha dichiarato che gli Stati Uniti «e i loro lacchè, le autorità reazionarie della Thailandia, intervengono sfacciatamente nel Laos con la forza delle armi fomentando la guerra civile e minacciano la pace nell'Asia Sud-orientale». La Cina comunista, ha aggiunto il Maresciallo, è decisa «a fare il massimo sforzo a fianco del Governo e del popolo della Repubblica democratica del Vietnam per salvaguardare gli accordi di Ginevra e bloccare l'intervento e l'aggressione dello imperialismo americano nel Laos».

Nel messaggio di Lin Piao sono contenute anche espressioni esaltanti i «grandi risultati» delle forze comuniste del Vietnam per le quali — esso dice — l'esercito cinese è il più prossimo compagno in armi. «La più alta vigilanza», dice ancora il documento, è necessaria per condurre «la comune battaglia per la salvaguardia della sicurezza dei nostri Paesi e della pace in Asia e nel mondo intero».

Le forze del capitano Kong Le, cacciate da Vientiane dall'esercito del nuovo Governo laotiano, hanno smesso di ritirarsi verso il nord e si stanno attestando a difesa alla base di colline disseminate da 50 a 170 chilometri a nord della capitale. Si tratta di 800 uomini rafforzati da un numero imprecisabile, ma comunque molto grande, di guerriglieri del Pathet-Lao comunista. Due «Ilyushin-14» sovietici, secondo osservatori militari, stanno recando rifornimenti nei due punti estremi dello schieramento ribelle, Boun Phong e Van Vieng.

Oggi il Governo provvisorio filo-occidentale del principe Boun Oum ha reso noto un programma, composto di quattro punti, che esprime fedeltà alla Carta delle Nazioni Unite e opposizione «a tutte le forme di imperialismo». Il principe Boun Oum è divenuto Primo Ministro la scorsa settimana dopo che il Primo Ministro neutralista Souvanna Phouma era fuggito nel vicino Cambogia. Nella successiva lotta per il potere le forze anticomuniste di Boun Oum respinsero i paracadutisti del capitano Kong Le dalla capitale laotiana.

Nelle dichiarazioni programmatiche il Governo laotiano afferma che il Laos effettuerà «scambi economici con tutti i Paesi». Esso aggiunge che il Laos «aderirà a vecchi patti di difesa contro tutte le forme di imperialismo» e appoggerà i principi della Carta delle Nazioni Unite. Gli altri punti del programma del nuovo Governo sono: instaurazione di relazioni amichevoli con tutti i Paesi che riconoscono «de facto» o «de jure» il Governo provvisorio laotiano; instaurazione di relazioni culturali con altri Paesi.

PARTICOLARI SULLA CATTURA DELL'AGUZZINO DI AUSCHWITZ

Il Baer stava spaccando legna quando fu sorpreso dai poliziotti

Numerosi documenti sequestrati nell'abitazione della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Interessanti particolari sono stati oggi divulgati dalla magistratura federale in merito alla cattura, avvenuta ieri, dell'ultimo comandante nazista del campo di concentramento di Auschwitz, il famigerato Richard Baer, sulla cui testa era stata posta la taglia di un milione e mezzo di lire. Il Baer fu scovato in una tenuta dei principi di Bismarck, discendenti del «Cancelliere di ferro», nei pressi di Amburgo. Egli vi aveva trovato lavoro come guardaboschi, sotto il falso nome di Neumann.

E' stato confermato che la cattura potè essere eseguita in seguito ad una circostanziata delazione, effettuata da una persona di cui, ovviamente, non viene rivelata l'identità. Il Baer stava spaccando legna, quando fu avvicinato dai poliziotti che gli intimarono di alzare le mani. Dapprincipio, si mostrò sbigottito e affermò che gli organi inquirenti dovevano essere incorsi in un madornale equivoco scambiandolo per un ex criminale nazista. Quando però fu ammanettato e condotto in casa della moglie, che distava dodici chilometri dal luogo della cattura, esclamò rassegnato: «Va bene, sono Richard Baer, ma desidero essere trattato come un ufficiale». Voleva che gli togliessero le manette, ma i poliziotti non aderirono alla richiesta.

Oggi il criminale è stato tradotto sotto buona scorta a Francoforte. Quando il treno ha raggiunto la stazione, i poliziotti hanno provveduto a tenere sgombero il marciapiede su cui Baer avrebbe messo piede. Al Procuratore Generale Wolf, che dopo aver fissato la taglia annunciò ieri l'avvenuta cattura, il criminale ha dichiarato nel corso del primo interrogatorio, che gli era venuta l'idea di costituirsi, dopo aver letto nei giorni scorsi che la polizia lo ricercava di nuovo attivamente. Alcuni amici fidatissimi gli sconsigliarono però un tale passo: «Se non ti hanno preso finora, dissero, non ti acciufferanno più».

Nell'abitazione della moglie del Baer, anch'essa arrestata, la polizia ha sequestrato ieri numerosi documenti, tra cui lettere e fotografie che potrebbero offrire nuove prove delle colpe attribuite all'ultimo comandante di Auschwitz. Il Baer deve rispondere della strage di un numero imprecisabile di detenuti. Tra il 15 maggio e lo ottobre del 1944 egli diede personalmente l'ordine di ripetute «gassificazioni», nel gennaio del 1945 commise altri delitti, durante lo sgombero del famigerato campo.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

contro l'influenza
i raffreddori
i dolori reumatici
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
E' un prodotto IFI
Aut. Alle 348

PUBBLIBOSCH AP 4/8
dal gruppo BOSCH in Germania
il televisore automatico
che regola da sé le dimensioni dell'immagine
Il televisore BLAUPUNKT regola tutto da sè: la sintonizzazione, il contrasto, la messa a fuoco, l'alta tensione, l'altezza e la larghezza dell'immagine, i sincronismi orizzontale e verticale, l'intensità del fascio elettronico. Dà una immagine sempre nitida ed ha una elevatissima fedeltà di riproduzione HI-FI. Il televisore BLAUPUNKT è pronto per la ricezione del secondo programma.
BLAUPUNKT
il televisore dal filtro d'oro
GRATIS riceverete opuscoli illustrativi dei televisori, radioricevitori, radiofonografi e autoradio BLAUPUNKT facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Filelfo, 3 - Milano

La DITTA
FILIPPONI HA RIAPERTO
il suo grande
NUOVO NEGOZIO MOBILI
e concede per l'occasione
SCONTI e AGEVOLAZIONI SPECIALI
UDINE Via Poscolle 57 — La mostra è aperta anche la mattina dei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 — UDINE Telefono 30-80

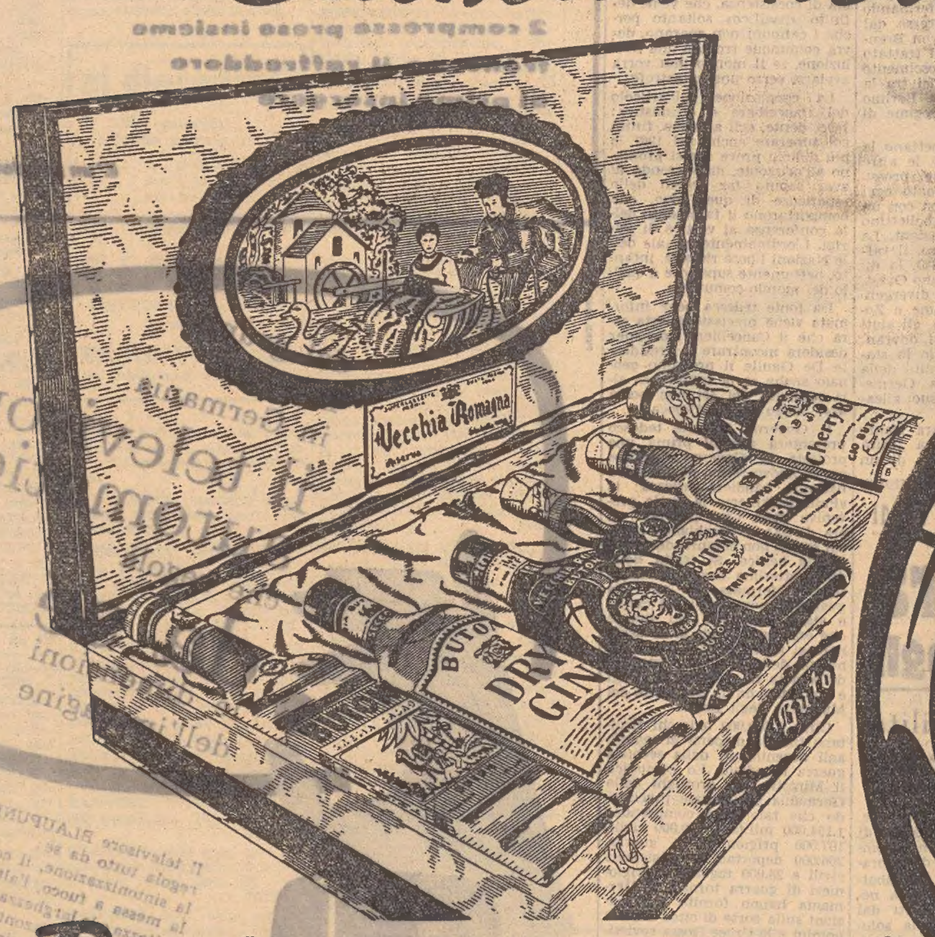
contro tossi, catarri, bronchiti
CATRAMINA
pillole
sciroppo
pastiglie
BERTELLI

Un servizio completo o un pezzo singolo:
ma per i regali di Natale ricordatevi dei bellissimi oggetti di
CRISTALLI - PORCELLANE - CERAMICHE - PLASTICA
PELLIS
VIA MAZZINI, 29

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera







Ricolme di diamanti!

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

DROGHERIA avvista, 3.950.000 compreso condominio vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72167 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. BARCOLA RIVIERA - LOCCHI BELLOSGUARDO. Impresa costruzioni V. Lionetti e dott. ing. A. Ragone, palazzine signorili appartamenti 2-3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore termonafta vista mare, cantine, ripostiglio, finiture accurate, mutuo bancario, condizioni pagamento. Informazioni VENDITE studio dott. Zotti. Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

**A.A.A.A.A.A.A. CORSO ultimazione appartamenti ECONOMICISSIMI via Carpineto, camera, cameretta, grande cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggiolo, box cantina, lire 2 milioni 300.000, larghe facilitazioni pagamento; altri una-bicamere, soggiorno, cucinetta e tricamere cucina. Studio Nicolini, Maiolica 1. 599 S

A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO consegna imminente appartamenti due-tristanze, tutti comforts, RIFINITURE ACCURATISSIME - Studio Nicolini, Maiolica 1. 600 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, paraggi Goldoni, tristanze, stanzetta, eventualmente stazione, tutti comforts, zona quieta panoramicissima. Studio Nicolini, Maiolica 1. 601 S

A.A.A.A.A.A.A. MONTEBELLO appartamenti panoramicissimi, bistanze, servizi, ogni comfort. Ottimo investimento capitale. Studio Nicolini, Maiolica 1. 602 S

A.A.A.A.A.A.A. D'ANGELI, paraggi Revoltella, palazzina, una-due-tristanze, servizi, zona verde, tranquillissima. Studio Nicolini, Maiolica 1. 603 S

A.A.A.A.A.A.A. ROIANO zona priva bora, consegna primavera, appartamenti una, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore. Studio Nicolini. Maiolica 1. 604 S

A.A.A.A.A.A.A. MADDALENA (paraggi), appartamenti una-bistanze, soggiorno, servizi, soleggiati, ampie terrazze. Studio Nicolini, Maiolica 1. 605 S

A.A.A.A.A.A.A. STUDIO NICOLINI, Maiolica 1, telefono 50861, orario 8.30-12.30, 15.30-19.30. Case, appartamenti, terreni. Per investimenti capitale appartamentini massimo reddito, esenzione venticinquennale. NESSUNA PERCENTUALE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI. 606 S

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, singole disponibilità piani alti da due-tre stanze; piano ammezzato da una stanza più servizi, box automezzi, consegna gennaio. COMMERCIALE - PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, stanzetta, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, cantina, garage, prontingresso. ISTRIA-POLA imminente consegna, ultimo da due stanze, soggiorno, bagno, terrazza, ripostiglio; singole disponibilità da una stanza, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale superando 10%. ALVIANO 7/9 (ex Navali 46) continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. HERMET 2 lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresso, vera occasione. ERICA 3 (Vernellis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. BAIAMONTI 12 stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, occasione vendesi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51447 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 72156 S

A.A.A. OSPEDALE Militare ultime prenotazioni 2-3-4 stanze, centralnafta, Impresa «ICEIG». Tel. 35737. 72155 S

A.A.A. S. LUIGI - Gretta - Chiadino ed altre zone con Aldisio, quote minime contanti. Costruzioni iniziate. Prenotansi. Impresa «ICEIG». Tel. 35737. 72155 S

A.A. ALDISIANI con mutuo imminente approvazione accettansi per costruendi appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Zone diverse. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 51521 S

ACQUISTEREBBESI per agosto appartamento 4 camere accessori anche casa vecchia purchè centrale. Offerte cassetta 72154 S UPI.

AFFARONE, con solo 50.000 contanti e 10.000 mensili vendonsi appartamenti occupati, scambio obbligatorio, mentre pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati possono entrare in diciotto mesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 72116/2 S

ANTICIPANDO 1.100.000 e 15 mila mensili vendesi appartamento libero centrale 2 camere bagno rimesso nuovo, prezzo 2.180.000. Telefonare 37379. 72116/1 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI, paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno centralnafta, impresa Vivan, via Imbriani 14-II.

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI costruzione, via Udine, 2-3 stanze, servizi signorili, centralnafta, facilitazioni pagamento. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 223 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088.

APPARTAMENTO con giardino, poggiolo, bagno, 2 stanze, in palazzina moderna vendesi. 1.900.000 anticipate, rate mensili 20.000 fino saldo; altro uguale occupato 1.100.000 anticipate 15.000 mensili vendonsi. Visitare D'Alviano 28 II ore 10.30-12.30, tel. 37379. 72116/3 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, via Locchi, vendiamo. Telef. 37533. 224 S

APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO occupato. San Giacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni. Carli, San Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO vista mare 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, affittasi con o senza garage. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, Giardino pubblico, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO nuovo 2 camere, camerino, cucina, bagno, tutti comforts, acquistasi. Cassetta 72137 S UPI.

CON SOLO 250.000 anticipate e 15.000 mensili acquisterete appartamenti liberi 1-2 camere, cucina. Tel. 37379. 72117 S

CONDOMINIO contratto libero, ottimo investimento capitale, due stanze, cucina, atrio, vendesi rara occasione. Commerciale 23, ore 10-12. 51614 S

DUINO mare terreno con spiaggia 2000 mq. vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 31416 S UPI.

GORIZIA vendesi appartamento nuovo, libero. Occasione. Vodopivec, XX Settembre 64 269 S

LOCALE nuovo centrale adatto frutta verdure, vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

LOCALI d'affari adatti varie attività zona centrale forte sviluppo stabile nuovo affittasi vendesi. Telefonare Impresa Chermetz-Crismani 31300. 51507 S

QUARTIERE 3 camere cucina servizi libero vendesi. Telefonare 70769, ore 10-12. 31434 S

VENDESI via Piccardi pianoterra vasto vano condominio, mq. 70, altezza ml. 6, libero aprile, buon reddito. 5.300.000. Tel. 3360, Udine. 6691 S

VILLA splendida posizione, 6 stanze, stanzetta, cucina, salone; giardino, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

V Diversi L. 50

INIEZIONI - massaggi. Ambulatorio autorizzato, Piazza Tommaseo 2, telefono 61217 a richiesta prestazioni domiciliari. 14959 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose



un regalo di classe, bello ed utile:

CONFEZIONI FIMAR

magazzini del Corso

Corso Italia, 1